

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
FONTI E SUSSIDI
VIII

ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI

SAGGIO DI FONTI DELL'ARCHIVO
DE LA CORONA DE ARAGÓN
DI BARCELLONA RELATIVE
ALLA SARDEGNA ARAGONESE
(1323-1479)

I - Gli anni 1323-1396

a cura di
GABRIELLA OLLA REPETTO

ROMA
1975



Esprimo il più vivo ringraziamento a Federico Udina Martorell, direttore dell'Archivo de la Corona de Aragón di Barcellona, ed agli amici Antonio M. Aragò Cabañas e M. Mercedes Costa y Paretas, dello stesso istituto, per i preziosi consigli e la cordiale collaborazione.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
1. <i>I motivi della ricerca</i>	9
2. <i>Il programma della ricerca</i>	13
3. <i>L'archivo de la Corona de Aragón di Barcellona</i>	16
FONTI ARCHIVISTICHE	23
PREMESSA	25
CANCELLERIA	30
1. <i>Pergaminos</i>	31
2. <i>Cartas</i>	48
3. <i>Registros</i>	81
4. <i>Volumenes varia</i>	97
5. <i>Procesos</i>	98
REAL PATRIMONIO	100
MAESTRO RACIONAL	100
1. <i>Escribania de racion del rey</i>	105
2. <i>Veguerias de Çerdeña</i>	106
3. <i>Secas. Villa de Iglesias</i>	107
4. <i>Albalaes del maestro y lugartiniente del maestro racional en la corte del infante don Alfonso</i>	118
5. <i>Administracion general de Çerdeña</i>	120
6. <i>Administracion del cap del Logudor</i>	123
7. <i>Administracion del cabo de Caller</i>	124
8. <i>Lugartinencia de administracion del cap de Logudor</i>	125
9. <i>Camerlengias de Çerdeña</i>	126
<i>Camerlengia de Gallura</i>	128
<i>Camerlengo de Iglesias</i>	128

10. <i>Aduanas reales de Çerdeña: Castell de Caller</i>	133
Libres de rebudes	133
Libros de albalaes	135
Libros de datas	135
11. <i>Gabela de la sal: Castell de Caller</i>	137
Libros comunes	138
Libros de los mensuradores	140
Libres de reebudes	141
Libres de les pagues	143
Libros de datas	147
12. <i>Marina de guerra</i>	148
13. <i>Obras</i>	152
14. <i>Ejercito</i>	153
BATLLIA GENERAL	155
CONSEJO DE ARAGÓN	162
GENERALIDAD	163
1. <i>Pergaminos</i>	164
2. <i>Volumenes</i>	167
ORDENES RELIGIOSAS Y MILITARES	168
HACIENDA	169
AUDIENCIA	170
ARCHIVOS NOTARIALES	171
DIVERSOS	172
<i>Opere citate</i>	173
<i>Indice onomastico</i>	177
<i>Indice toponomastico</i>	183

INTRODUZIONE

I. I MOTIVI DELLA RICERCA

Per diversi motivi, di cui il principale è l'incuria degli uomini¹, negli archivi della Sardegna è stata conservata solo una minima parte della documentazione relativa alla dominazione spagnola (1323-1720), il che ha determinato l'insorgere del problema relativo all'integrazione dei fondi archivistici sardi con quelli spagnoli e conseguentemente, per risolverlo, delle ricerche negli archivi della penisola iberica.

Il problema non è recente in quanto sorse già durante il regno spagnolo ed interessò, innanzitutto, gli stessi uffici regi.

Ovviamente le prime investigazioni archivistiche furono determinate da motivi pratici o, più precisamente, giuridici *lato sensu*, mirando ad ottenere la documentazione necessaria al conseguimento dei fini propri degli organi che governavano l'isola.

Alla fine del '400, ad esempio, il maestro razionale di Sardegna, volendo organizzare il proprio archivio, predispose un « libre vert » nel quale riunì le norme generali relative al proprio servizio e, per raggiungere lo scopo, dovette chiedere copia di moltissimi documenti al collega di Barcellona².

Nel 1495, poi, e sempre per mancanza di documenti in Sardegna, gli uffici patrimoniali dell'isola furono costretti a redigere un cartolare contenente documenti essenziali per l'amministrazione del patrimonio regio tratti dall'archivio della Corona di Aragona di Barcellona³.

Correlativamente, anche i privati, per poter fornire la prova storica dei propri diritti, dovettero molto spesso ricercarla negli archivi spagnoli⁴.

¹ Sugli archivi sardi dal sec. XIV è in corso una mia indagine, che sta confermando il cattivo stato di conservazione e di ordinamento degli stessi, in parte denunciato da LODDO CANEPA, *R. Archivio*.

² A.S. Cagliari, ANTICO ARCHIVIO REGIO, vol. H2, *passim*.

³ E' conservato in A.S. Cagliari, ANTICO ARCHIVIO REGIO, vol. F.

⁴ Cfr. Biblioteca Universitaria di Sassari, *Mss*, FRANCISCO MANCA Y GUIZO, *Una nota que allò y notò en los registros que estan archivados en el archivo de Barcelona en el año 1629*, in cui vengono segnalati numerosi documenti feudali ritrovati dal Manca durante una ricerca a Barcellona effettuata nel corso di una controversia con il fisco.

La carenza di disponibilità dei documenti relativi alla amministrazione spagnola, intuitivamente, non poteva che aumentare con il passaggio della Sardegna al Piemonte avvenuto nel 1720, per cui anche i piemontesi, che avevano conservato gran parte delle istituzioni spagnole¹, per governare l'isola sentirono la necessità di ricorrere ai documenti conservati in Spagna.

Anzi, la situazione era così pesante che si prospettò, addirittura, l'esigenza di un'iniziativa diplomatica a carattere generale tendente a riportare in Sardegna i documenti ad essa relativi. Nel 1777, infatti, l'intendente generale di Sardegna « per sopperire alla ragguardevole mancanza di documenti » degli archivi sardi, propose di « procurarsi dalle corti di Spagna e di Vienna la rimessione di molti documenti ed atti concernenti la Sardegna ed esistenti negli archivi di Barcellona, Madrid e Vienna »².

Con il trascorrere del tempo ed il radicarsi dell'organizzazione piemontese, tuttavia, le esigenze pratiche che fino allora avevano determinato le ricerche negli archivi spagnoli andarono man mano attenuandosi fino a scomparire del tutto.

Non per questo terminarono le ricerche: esse infatti sopravvissero, seppure a fini diversi, acquistando un carattere di sistematicità determinato dall'indirizzo meramente culturale che le motivava.

Parimenti, la nuova natura dell'interesse alla ricerca fece sì che i risultati delle investigazioni venissero anche pubblicati.

Così, nel 1865, si ebbe la prima edizione di documenti spagnoli relativi alla Sardegna: il Bofarull, infatti, li pubblicò in un'opera contenente una serie di documenti inediti di tutti i regni dell'antica Corona aragonese³.

Nel 1861-1868, lo storico sassarese Pasquale Tola consacrò in un codice diplomatico ancora oggi valido i risultati di una sua indagine specificamente destinata ai documenti inediti, specie barcellonesi, relativi all'isola⁴.

Nel 1884 il Carini, in un accurato studio concernente tutta l'Italia, sottolineò nuovamente l'esistenza in Spagna di un ricchissimo materiale documentario pertinente la Sardegna⁵.

¹ La conservazione delle istituzioni sarde, più o meno tutte di origine spagnola, era una delle condizioni poste al Piemonte nel trattato di cessione dell'isola stipulato a Londra il 2 agosto 1718.

² A.S. Cagliari, R. SEGRETERIA DI STATO E DI GUERRA, s. II, b. 70, *Relazione del Supremo Consiglio di Sardegna* del 25 settembre 1777 (copia).

³ Cfr. BOFARULL.

⁴ Cfr. TOLA.

⁵ Cfr. CARINI.

Alla fine dell'800 il Vivanet si recò in Spagna e nel 1906 fu pubblicata una sua memoria postuma a cura del Lippi contenente l'elenco dei registri « Sardinia » dell'*Archivo de la Corona de Aragón*¹.

Seguirono i documenti spagnoli relativi alla Sardegna pubblicati dal Finke nel 1908-1922²; le segnalazioni contenute nella guida-inventario dell'*Archivo de la Corona de Aragón* del Gonzales Hurtebise pubblicata nel 1920³ ed, infine, i risultati delle ricerche condotte in Spagna dal Duprè Theseider e pubblicate nel 1927⁴.

La guerra civile spagnola ed il conflitto mondiale immediatamente successivo determinarono una stasi che durò sino al 1949 allorchè il Loddo Canepa, direttore dell'archivio di Stato di Cagliari, segnalò la necessità di riprendere le ricerche facendo il punto sulle esplorazioni compiute e tracciando un valido piano di lavoro⁵.

Successivamente, per iniziativa della Deputazione di storia patria per la Sardegna ed, in particolare, dei suoi membri Francesco Artizzu, Alberto Boscolo, Antonio Era, lo stesso Loddo Canepa, Antonio Marongiu, Bächisio Motzo, Evandro Putzulu e Giancarlo Sorgia, ebbero luogo ripetuti sondaggi che misero in luce un sempre maggior numero di fonti relative alla Sardegna⁶.

L'azione della Deputazione fu appoggiata dagli archivisti spagnoli che diedero il loro contributo, sia collaborando alle ricerche e sia facendosi essi stessi promotori, come avvenne per l'Udina, direttore dell'archivio della Corona d'Aragona di Barcellona, che nel 1962 rese note una serie fondamentale di fonti di natura patrimoniale⁷.

L'attività della Deputazione, spentasi intorno agli anni sessanta, venne poi ripresa dall'Istituto di storia medievale dell'Università di Cagliari diretto da Alberto Boscolo, che ancora oggi va compiendo approfondite esplorazioni nel campo di fonti circoscritte⁸.

Si è, così, notevolmente accresciuto il patrimonio delle conoscenze archivistiche spagnole interessanti gli studiosi di storia sardo-spagnola ma, di pari passo, sono sorte le premesse di una nuova problematica.

¹ Cfr. VIVANET. Anche il Lippi aveva toccato il tema delle ricerche in Spagna nel suo *Archivi di Spagna* del 1899.

² Cfr. FINKE, I e II, pp. CLXXX-975; III, pp. LX-583.

³ Cfr. GONZALES HURTEBISE.

⁴ Cfr. DUPRÈ THESEIDER.

⁵ LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*.

⁶ V. in proposito LODDO CANEPA, *Missioni*; LODDO CANEPA, *Interesse generale*; LODDO CANEPA, *Relazione sommaria*; LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*; e MOTZO.

⁷ UDINA, *Fuentes*.

⁸ V. BOSCOLO, *Ricerche*. Frutto di questa iniziativa sono MANCA, *Fonti*; CASULA, *Carte reali*; D'ARIENZO; BOSCOLO, *Documenti*.

Innanzitutto, infatti, si è accertato che le indagini finora effettuate non solo non hanno esaurito il filone del materiale esistente negli archivi spagnoli e relativo alla Sardegna – posto che vi sono moltissime fonti tuttora inedite – ma presentano anche una certa insufficienza sistematica e qualitativa dei risultati, globalmente considerati, delle ricerche.

Invero queste, per quanto riguarda le fonti dirette, né individualmente né collettivamente hanno esaurito il campo di indagine e ciascuna, poi, ha seguito criteri autonomi e distinti nella raccolta e nella pubblicazione dei dati per cui, difettando un quadro organico delle fonti scoperte, si ha una pluralità di segnalazioni non omogenee e, talvolta, divergenti¹.

Inoltre, in relazione alle fonti indirette, poco o nulla era stato fatto e solo dopo il 1966, quando già buona parte della presente ricerca era stata esaurita², furono effettuate delle esplorazioni in tal senso anche se circoscritte³.

In secondo luogo, poi, si è dimostrato che solo tramite la documentazione degli archivi spagnoli si possono risolvere questioni storiche manifestatesi come insolubili alla stregua delle sole fonti sarde e che, comunque, non si può prescindere dall'esame dei documenti spagnoli quale riscontro delle indagini storiche condotte su documenti sardi.

Ora è evidente che da questa situazione discende l'esigenza sia di continuare le ricerche e, soprattutto, di eliminare, preliminarmente, le insufficienze di cui si è fatto cenno. Insufficienze che, a nostro avviso, derivano dal fatto che la maggior parte delle esplorazioni, anche se apparentemente hanno uno scopo archivistico, in effetti hanno come fine ultimo l'acquisizione di dati quale mezzo per la ricostruzione di particolari eventi o periodi storici, da che proprio sono derivati quei caratteri di parzialità e di non omogeneità di cui si è detto.

Ci sembra, cioè, che nell'impostazione e nella risoluzione del problema dell'integrazione dei fondi archivistici sardi si sia obliterato il passaggio relativo alla sua analisi teorica e si sia affrontata direttamente la fase pratica ed, in particolare, quella delle ricerche finalizzate.

Il problema dell'integrazione dei fondi archivistici sardi non può avere il solo scopo di far conoscere quali fonti esistano in Spagna in

¹ V. ad es. le differenze cronologiche e di contenuto nella segnalazione dei regg. 2035, 2043, 2045, 2046 del fondo MAESTRO RACIONAL di Barcellona fatta da LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*, pp. 17-18 e da UDINA, *Aspecto*, pp. 653-654.

² Il dott. Giovanni Todde, uno dei due autori di questa ricerca, ha infatti eseguito la parte affidatagli nel periodo 14 luglio-13 agosto 1966.

³ Si fa riferimento all'indagine svolta da Ciro Manca nel fondo del MAESTRO RACIONAL di Barcellona, limitatamente alle fonti di interesse storico-economico, la quale ha toccato anche unità non riguardanti prevalentemente l'isola rivelando l'esistenza di molti documenti di interesse « sardo ». V. MANCA, *Fonti*, pp. 21-32 e 39-46.

relazione a determinate questioni storiche ma piuttosto, ed in generale, quello di avere il panorama più completo possibile dei documenti spagnoli riguardanti la Sardegna in modo da consentire la migliore programmazione ed esecuzione di qualsiasi tipo di studio.

Alla base della soluzione del problema, in ultima analisi, deve essere un'elaborazione condotta con finalità, metodologia e criteri di pubblicazione meramente archivistici e, per tanto, universalmente ed oggettivamente validi.

Ed è per questo che, nell'ambito dell'iniziativa nazionale della Direzione generale degli archivi di Stato diretta ad identificare le fonti estere concernenti l'Italia, l'archivio di Stato di Cagliari ha ritenuto necessario proporre la programmazione di una nuova serie di esplorazioni negli archivi spagnoli mirante a verificare ed a puntualizzare i risultati delle tante iniziative già effettuate e ad individuare tutti i possibili archivi, serie ed unità contenenti documenti riguardanti la Sardegna.

Un'iniziativa di così ampio respiro, tuttavia, non può che avere una realizzazione progressiva di cui questa relazione rappresenta, più che la prima tappa, un saggio sperimentale aperto ad ogni possibile perfezionamento.

2. IL PROGRAMMA DELLA RICERCA

Nel 1966, la Direzione generale degli archivi di Stato, aderendo alla suindicata proposta, dispose l'effettuazione di una nuova serie di esplorazioni negli archivi spagnoli ad opera di suoi funzionari ed affidò all'archivio di Stato di Cagliari il compito di predisporre il piano esecutivo che, ovviamente, doveva tener conto delle varie valutazioni riportate nel precedente paragrafo.

Di conseguenza il lavoro è stato impostato su due livelli, a seconda che si trattasse di fonti dirette od indirette, intendendosi per dirette quelle di provenienza sarda (quali le serie *Secas*, *Aduanas*, *Camerlengias*, ecc. del *Maestro racional*) o il cui interesse esclusivo o prevalente era sardo (come la serie *Sardiniae* dei *Registros* della *Real Cancilleria*); e per indirette quelle in cui l'interesse sardo, pur rilevante, non era preminente, e pertanto non era stato posto in evidenza nella relativa classificazione archivistica (ad es. i documenti « sardi » della serie *Fletes*, ecc., della *Batllia general*).

Per le fonti dirette, per le quali esistevano numerosissime segnalazioni, con dati tra loro divergenti, si è deciso di effettuare la revisione dei dati editi, il loro completamento, la loro omogeneizzazione, la loro

riunione in un unico quadro il più possibile completo e, a questo fine, si è ritenuto necessario procedere non sulle pubblicazioni ma sulla documentazione attraverso il suo riesame diretto.

Per le fonti indirette, invece, si è deciso, preliminarmente, di indirizzare la ricerca anche nei loro confronti in base a due considerazioni e, precisamente: l'avanzato stadio di conoscenza delle fonti dirette che suggeriva l'opportunità di iniziare una più approfondita esplorazione delle altre e la rilevante scarsità e lacunosità delle fonti sarde per i secoli XIV e XV¹.

Successivamente, poi, sempre per le fonti indirette, si è dovuto affrontare il problema metodologico ed, in particolare, la situazione determinata dall'esistenza di un vastissimo campo di ricerca. Il problema è stato risolto adottando il sistema del sondaggio-campione, in via generale, e della esplorazione totale, in casi particolari. Il criterio, poi, in base al quale utilizzare l'uno o l'altro dei due metodi è stato affidato alla discrezionalità del singolo ricercatore. La discrezionalità, di fatto, non era assoluta ma subordinata a particolari situazioni (periodo storico, situazione archivistica, natura dell'unità documentaria e simili) in forza delle quali si poteva più o meno concludere per l'adozione del sistema della esplorazione totale.

Per quanto attiene, poi, alla scelta del campo di ricerca, sia in relazione alle fonti dirette che a quelle indirette, si è partiti dalla constatazione che le esplorazioni precedenti avevano interessato un po' tutti gli archivi della Spagna; che tutte avevano ottenuto dei risultati; che si intendeva fare anche una indagine sulle fonti indirette; che vi era, pertanto, una situazione che allargava a dismisura le possibilità di ricerca; che, infine, non si poteva seguire il criterio della rilevanza storica, estremamente soggettivo e che avrebbe necessariamente portato a quella prassi delle ricerche settoriali che, per le considerazioni già esposte, si intendeva evitare.

Di conseguenza si è ritenuto di dover trarre le mosse dal dato oggettivo costituito dall'ordinamento politico-amministrativo della Sardegna aragonese e, quindi, di effettuare una ricerca ancorata alle sue magistrature e relative funzioni.

Base di partenza è stata la considerazione che dai primi atti della conquista (1323) gli aragonesi instaurarono nella isola un ordinamento di pretto stampo catalano, imperniato sul regime governatoriale (poi viceregio) con scarse sopravvivenze giudicali, pisane e genovesi, al di sopra del quale esisteva l'ordinamento della corte con i suoi organi: re,

¹ Cfr. in merito LIPPI, *Inventario*; LIPPI, *Archivio*; PINNA, *Archivio duomo*; PINNA, *Archivio comunale*; TILOCCA; COSTA; ERA, *Raccolte*; ERA, *Tre secoli*; TODDE.

consiglio regio, maestro razionale, tesoriere, ecc.¹. Questi organi avevano funzioni di controllo politico ed amministrativo nei confronti di quelli sardi che si concretizzavano nello svolgimento di un'intensa attività burocratica, con produzione di numerosissime testimonianze scritte. Basti pensare che l'azione degli organi politici sardi (governatore, vicerè, ecc.) veniva guidata da minuziose istruzioni sovrane scritte e che gli stessi rendevano conto del loro operato al re attraverso frequenti relazioni, pure scritte². Nel campo amministrativo, poi, è sufficiente ricordare che l'organo di controllo contabile degli uffici sardi era il maestro razionale della corte³ a cui essi inviavano, per il rendiconto delle gestioni, la propria documentazione originale che restava definitivamente archiviata presso l'ufficio superiore, mentre quelli inferiori ne rimanevano privi non usandosi il sistema del documento in duplice esemplare⁴.

Date queste premesse, il campo da cui iniziare la ricerca è rimasto obbligatoriamente individuato nell'*archivio de la Corona de Aragón* di Barcellona, ove sono confluiti i documenti delle magistrature regie in discorso⁵. È fuor di dubbio, infatti, che per quanto riguarda le fonti dirette del periodo aragonese, l'unico luogo dove reperirle è l'istituto che custodisce gli archivi degli organi che avevano per compito istituzionale la direzione ed il controllo dell'attività degli uffici sardi.

Parimenti, per le fonti indirette (anche se vi è la possibilità di trovarne a Maiorca o a Valenza⁶ o in ogni altro *regnum* della Corona d'Aragona, avendo avuto tutti rapporti commerciali o d'altro tipo con la Sardegna) è apparso preferibile svolgere la ricerca nello stesso istituto ove sono confluiti gli archivi delle magistrature superiori della corte, anche non aventi alcun rapporto diretto con gli organi sardi, perché nel periodo che si è ritenuto opportuno esaminare, la guerra sarda, durata oltre 150

¹ Sull'ordinamento sardo-aragonese ed i suoi rapporti con quello della corte v. ERA, *Ordinamento*; OLLA REPETTO, *Ufficiali*; OLLA REPETTO, *Liber curiae*; ARTIZZU, *Aragona*.

² OLLA REPETTO, *Liber curiae*.

³ V. ERA, *Ordinamento*, cap. 32; PUTZULU, *Uffizio* e questa relazione alle pp. 100-101.

⁴ Disposizioni regie prescrivevano che, prima dell'invio a Barcellona, dei registri di contabilità - per cautela contro eventuali dispersioni - venisse redatta copia (*translat*) da conservare nell'archivio patrimoniale di Cagliari (A.C.A., MAESTRO RACIONAL, vol. 2109/5, c. 9v. V. anche ERA, *Ordinamento*, p. 60, n. 32). La norma - che comunque privava gli uffici di provenienza delle loro scritte, vuoi originali che in copia - è stata la causa prima della scarsità di documentazione archivistica del sec. XIV in Sardegna e perché spesso disapplicata (i sovrani aragonesi la ribadirono frequentemente e quindi è segno che fu violata) e perché, prescrivendo la conservazione di una copia a mero scopo cautelativo, apriva la strada alla sua distruzione, una volta raggiunta la certezza che l'originale era pervenuto sano e salvo a Barcellona.

⁵ V. GONZALES HURTEBISE e MARTINEZ FERRANDO.

⁶ PUTZULU, *Sardegna*.

anni e che impegnò personalmente ben quattro regnanti¹, non poteva non aver suscitato un'eco considerevole anche negli affari generali dello stato e, di conseguenza, aver lasciato tracce considerevoli della loro documentazione proprio nell'archivio centrale della Corona.

Individuato così il campo della ricerca, si dovette infine limitarla anche cronologicamente soprattutto in considerazione del fatto che alla stessa potevano dedicarsi solo due persone, l'autrice e il dott. Giovanni Todde, sovrintendente archivistico per la Sardegna. Fu pertanto deciso di circoscrivere questa prima indagine ai regni inclusi nel periodo così detto aragonese, e quindi agli anni 1323-1479 che costituivano un lasso di tempo storicamente organico, in quanto coincidente con la lotta per la supremazia dei re d'Aragona sull'isola e nel contempo esplorabile da parte di sole due persone in un periodo di tempo ragionevolmente breve. Come periodizzazione interna, l'autrice si incaricò degli anni 1323-1396 (inizio della dominazione aragonese sull'isola e fine del regno di Giacomo II, regni di Alfonso III, Pietro III e Giovanni I) ed il dott. Todde del rimanente periodo 1396-1479 (regni di Martino I, Ferdinando I, Alfonso IV e Giovanni II).

3. L'ARCHIVO DE LA CORONA DE ARAGÓN DI BARCELONA

L'istituto trae lontane origini dall'archivio dei conti di Barcellona, anche se assume una propria fisionomia ed una consistenza rilevante solo con l'acquisizione della dignità regia da parte dei conti, a seguito dell'unione tra l'Aragona e la Catalogna (a. 1162). In conseguenza dell'accresciuta importanza politica della dinastia, l'embrionale cancelleria comitale si trasforma in una ben articolata cancelleria regia e conseguentemente si trasforma e si organizza il suo archivio².

Con Giacomo II (1291-1327) l'archivio viene riformato e diviene l'unico istituto destinato alla conservazione dei documenti della corte, sparsi sino allora presso più sedi; Pietro III (1336-1387), successivamente, gli darà ancor migliore assetto, fissandone le funzioni in quelle di archivio centrale delle magistrature della corte e dotandolo di specifico personale.

Nel sec. XV l'archivio inizierà a decadere e a diminuire di importanza con la creazione dei rr. archivi di Valenza (1419) e di Aragona in Saragozza (1461), ma soprattutto con l'unificazione politica della penisola

¹ Nei secc. XIV e XV si recarono in Sardegna l'infante Alfonso, i re Pietro III e Martino il vecchio, l'infante Martino re di Sicilia, ed Alfonso il magnanimo, prima come infante e poi come re.

² V. *amplius*, anche per le notizie che si danno di seguito, GONZALES HURTEBISE e MARTINEZ FERRANDO.

iberica (1512), che fisserà a Madrid la capitale del regno e gli organi centrali di questo ed a Simancas il relativo archivio.

Scaduto praticamente al rango di archivio provinciale, lo istituto riacquisterà col tempo grande importanza, se non sul piano politico-amministrativo, su quello scientifico. In esso, infatti, in armonia coi fini istituzionali, sono affluiti gli archivi degli organi superiori della Corona d'Aragona, fra cui in primo piano la *r. cancelleria*, il *maestro racional*, il *batlle general*, il *consejo de Aragón* e la *generalldad*. Poiché la Corona d'Aragona comprendeva territori iberici, francesi ed italiani, i fondi del relativo archivio hanno oggi un'importanza che trascende non solo i limiti provinciali, ma anche quelli nazionali, e di cui è prova la frequenza di consultazione da parte di studiosi stranieri, specie italiani e francesi, o comunque interessati alle vicende di questi due Stati.

L'archivio, a causa della grande affluenza di studiosi, è stato oggetto di numerosi ordinamenti archivistici, specie nelle parti più antiche, che sono quelle delle magistrature della corte aragonese. Le risultanze di questi ordinamenti sono state rese di pubblico dominio dalla ormai rarissima *guia* del Gonzales Hurtebise e sinteticamente dalla recente *guia abreviada* di Martinez Ferrando¹.

In questi ultimi anni, a cura dell'attuale direzione dell'archivio, è stata effettuata una revisione degli ordinamenti suddetti, con modifiche strutturali dei fondi e delle relativa nomenclatura, che hanno creato notevoli divergenze tra l'assetto attuale e quello esposto nelle *guias* sopracitate.

I dati rilevati nelle presenti ricerche seguono il nuovo ordinamento per offrire al lettore un quadro il più possibile attuale, ma corre l'obbligo di precisare che, stante i periodi di effettuazione (1966-1968), le rilevazioni sono state fatte secondo il vecchio ordinamento, e successivamente sono state convertite secondo la nuova organizzazione.

Per migliore orientamento del lettore si trascrive di seguito la nuova *Tabla de signaturas* adottata dall'*archivo de la Corona de Aragón*, ed attualmente in vigore.

¹ V. opere citate.

TABLA DE SIGNATURAS DEL ARCHIVO DE LA CORONA DE ARAGÓN

ABREVIATURAS GENERALES.

p.	pergaminos	d.	documentos	e.	expediente
v.	volumen	r.	registros	c.	cartas
k.	legajo, caja	pr.	procesos	g.	grupos

CANCELLERIA (C.)

C.p.	pergaminos	G.	Vifredo
		Bo.	Borrell
		Rbo.	Ramon Borrell
		S.	Sunyer
		M.	Miró
		RB. I, II, III, IV	Ramón Berenguer

C.c.	cartas	A. I, II, III, IV	Alfonso
		P. I, II, III	Pedro
		Ja. I, II	Jaime
		Jn. I, II	Juan
		F. I, II	Fernando

C.r.	registros
C.ri.	registros intrusos
C.c.árabes.	cartas árabes
C.c.griegas.	cartas griegas
C.c.hebreas.	cartas hebreas
C.c.arch.	cartas Archiduque
C.Va.	volúmenes varia
C.Co.	procesos de cortes
C.pr.	procesos
C.CB.	privilegios de la Ciudad
C.BP.	bulas pontificias

REAL PATRIMONIO (P.)

P.p.	pergaminos
P.Mr.	Maestre racional
P.Bg.	Batllia general
P.Bg.clas.	» » { clas. 1. clase 1ª
	volúmenes distri-
	buidos por clases {
	clas. 14. clase 14ª
P.Bg.pr.	procesos
P.Bg.k.	legajos

CONSEJO DE ARAGÓN (CA.)

CA.v.	volúmenes
CA.rc.	volúmenes cámara
CA.k.	legajos
CA.pr.	procesos

GENERALIDAD (G.)

G.p.	pergaminos
G.a.	ápocas en pergamino
G.v.	volúmenes
G.g.	grupos
G.k.	legajos

ORDENES RELIGIOSAS Y MILITARES (O.)

OR. Ordenes religiosas

OR.H. Hacienda

OR.H.G.p.	» - Gerona, pergaminos	Amer.	Amer
		Bes.	Besalú
		Camp.	Camprodón
		Fonts.	Las Fontes
		Guix.	S. Feliu Guixols
		Rid.	Ridaura
		Roda.	S. Pere de Roda
		Ros.	Roses
OR.H.B.p.	» - Barcelona, »	S.Cu.	S. Cugat
		S. Pol.	S. Pol
		S. Pau.	S. Pau del Camp
		Mlgre.	Montalegre
		S.Llor.	S. Llorenç
		Bages.	S. Benet de Bages

OR.H.G.k.	Hacienda - Gerona, legajos
OR.H.B.k/g.	» - Barcelona, legajos. Grandes
OR.H.B.k/p.	» - Barcelona, legajos. Pequeños
OR.H.T.k.	» - Tarragona, legajos
OR.H.v.	» - serie general de volúmenes

OR.U.	Universidad
OR.U.v.	» - volúmenes
OR.U.k.	» - legajos

OM.	Ordenes militares		
OM.Ar.	Armarios		
OM.Ar.lp.	Armario primero - pergaminos		
OM.Ar.lv.	»	»	- volúmenes
OM.Ar.l.k.	»	»	- legajos
.....			
OM.In.v.	Indices (sección tercera) - volúmenes		
OM.In.k.	Indices (sección tercera) - legajos		
HACIENDA (H.)			
H.p.	pergaminos		
H.v.	volúmenes		
H.k.	legajos		
AUDIENCIA (A.)			
AP.	Audiencia politica		
AP.v.	»	»	- volúmenes
AP.k.	»	»	- legajos
AC.	Consulado de Comercio		
AC.v.	»	»	- volúmenes
AT.	Audiencia Territorial		
AT.p.	»	»	- pergaminos
AT.r.	»	»	- registros
AT.v.	»	»	- volúmenes varios
AT.pr.	»	»	- procesos
ARCHIVOS NOTARIALES (N.)			
N.Ig.	Distrito de Igualada		
N.Mt.	»	Mataró	
N.Mt.E.	»	»	serie Especial
N.Fe.	»	San Feliu de Llobregat	
N.Fe.C.	»	»	» Contaduria Hipotecas
N.Mn.	»	Manresa	
N.Be.	»	Berga	
N.Car.	Archivo de Cardona		
N.Bagá.	»	Bagá	
N.R.	Otros archivos de la Región		
N.Va.	Varia		

DIVERSOS (D.)

DA.	Fondos antiguos		
DA.A.	»	»	- Autógrafos
DA.G.	»	»	- Gobernación de Cataluña
DA.J.	»	»	- Junta de Gobierno del Principado
DA.L.	»	»	- Legación de Génova y Turin
DA.D.	»	»	- Colegio de Drogueros
DA.C.	»	»	- Comandancia de Ingenieros
DA.I.	»	»	- Guerra de la Independencia
DA.I/N.	»	»	- dominación Napoleónica
DA.I/J.	»	»	- Juntas Centrales
DA.I/M.	»	»	- Casa de Moneda
DA.F.	»	»	- Cartas de Felipe II
DP.	Fondos patrimoniales		
DP.Al.	»	»	- Ducado de Alagón
DP.Crey.	»	»	- Familia Creywinkel
DP.Vall.	»	»	- Fondo Vallgornera
DP.Quer.	»	»	- Fondo Queralt
DP.Sent.	»	»	- Fondo Sentmenat
DP.Cas.	»	»	- Fondo Castellar
DP.Or.	»	»	- Fondo Casa Oriol
DP.Sas.	»	»	- Fondo Sástago
DL.	Fondos Locales		
DL.Meyá.	»	»	- Monasterio de Meyá
DL.Brull.	»	»	- Parroquia del Brull
DL.Bages.	»	»	- Parroquia y Municipio de Bagá
DL.Arb.	»	»	- Parroquia del Arbós
DL.Ciur.	»	»	- Lugar de Ciurana
DL.Lluç.	»	»	- S. Boi de Lluçanés
DL.Sard.	»	»	- Sardanyola
DL.Ver.	»	»	- Monasterio de Veruela
DL.Cald.	»	»	- Caldes de Montbuy
DL.Mall.	»	»	- Mallorca
DL.Pra.R.	»	»	- Prats de Rey
DE.	Fondos Empresariales		
DE.M.	»	»	- Maquinista Terrestre y Maritima
DV.	Fondos varios		
DV/l.	»	»	- Depósitos y adquisiciones menores

FONTI ARCHIVISTICHE

PREMESSA

Ho svolto questa ricerca nel periodo 22 luglio – 20 agosto 1968¹, individuando secondo il piano di lavoro le fonti dirette relative alla Sardegna negli anni 1323-1396 ed effettuando un saggio di ricerca di fonti indirette per lo stesso periodo.

A queste ultime ho applicato il criterio del sondaggio-campione nel maggior numero di fondi possibile e l'esplorazione completa di alcune serie archivistiche.

Ho compiuto il sondaggio a caso, senza riferimento a particolari eventi o periodi storicamente rilevanti, al fine di verificare se le fonti indirette contengono dati « sardi » anche in periodi in cui l'isola non era al centro degli affari interni della Corona, per i quali ultimi era fin troppo ovvio il rinvenimento di notizie.

Per l'esplorazione totale ho preso in esame serie diverse appartenenti allo stesso periodo storico, al fine di rilevare una fascia parallela di dati. La scelta del periodo è stata determinata da due ordini di considerazioni:

- necessità di effettuare la ricerca su materiale quantitativamente limitato, relativo ad un periodo di tempo circoscritto, ma organico;
- opportunità di effettuare la ricerca su documenti non oggetto di esplorazioni analoghe.

Sulla base di queste considerazioni ed atteso che i maggiori fondi archivistici barcellonesi sono ordinati per regno, ho ristretto la ricerca ad un intero breve regno, e di conseguenza ho escluso il materiale documentario di Giacomo II dal 1323, perché relativo ad una frazione di regno; quello di Alfonso III, anche se avente i requisiti cronologici, perché oggetto di una contemporanea esplorazione da parte dell'Istituto di storia medievale della Facoltà di lettere dell'Università di Cagliari²; quello di Pietro III perché troppo ampio e anch'esso oggetto

¹ Nelle settimane 15-22 novembre 1970 e 7-14 novembre 1971 mi sono nuovamente recata a Barcellona, al solo scopo di verificare alcuni dati ed appunti presi nel 1968.

² Risultati di quell'esplorazione sono stati pubblicati da CASULA, *Carte reali*.

della esplorazione predetta¹; mentre mi è apparso perfettamente rispondente alle premesse il materiale documentario appartenente al regno di Giovanni I, in quanto di modesta consistenza e non oggetto di altra parallela ricerca.

Ho raggruppato i dati ottenuti seguendo l'iter della ricerca, e cioè per fondi, serie ed unità, ed in tale successione li espongo.

Per ogni fondo, dove è stato possibile, ho individuato la magistratura di produzione, dando notizie spesso inedite sulle sue funzioni e soprattutto mettendo in rilievo il legame che essa aveva con la Sardegna e che oggi permette di considerare i suoi documenti fonte integrativa della documentazione sarda. Nei limiti in cui lo consentiva l'ordinamento archivistico barcellonese, che non si fonda sul criterio di provenienza, ho cercato di non creare fratture nel discorso sulle magistrature, per dare un quadro organico di esse.

Per ogni serie poi ho individuato, laddove esistevano, gli elementi archivistici, diplomatici, giuridici, ecc., che giustificavano il raggruppamento unitario dei pezzi.

Delle unità, infine, ho segnalato i dati archivistici fondamentali (posizione d'inventario, estremi cronologici, titolo) e, sovente, il contenuto, la cui rilevazione ho particolarmente curato nelle fonti indirette, ove praticamente costituisce l'unico elemento per apprezzarne il valore. Per rispettare l'ordinamento della maggioranza dei fondi esplorati – ed anche il sistema di rilevazione più frequentemente seguito dai precedenti ricercatori – ho poi suddiviso i dati, nell'ambito dei relativi archivi e serie, per regno di sovrano.

Ritengo opportuno puntualizzare alcuni rilievi in ordine alla datazione dei documenti esaminati, compresi tra le date estreme del 1323 e del 1396 e che, a questo fine, si debbono distinguere in due gruppi: documenti redatti in Spagna e documenti redatti in Sardegna².

In ordine ai primi, non sorge alcun problema trattandosi di documenti dell'amministrazione regia o ad essi assimilabili che notoriamente sino al 1350 furono datati secondo lo stile della incarnazione fiorentino proprio della cancelleria aragonese, e successivamente (dal 1351) secondo lo stile della natività imposto dalla riforma di Pietro III³.

¹ Cfr. BOSCOLO, *Ricerche*. Dopo l'effettuazione della presente ricerca, sono stati pubblicati i risultati di quell'esplorazione in D'ARIENZO.

² Una minoranza dei documenti esaminati è rappresentata da quelli redatti fuori della penisola iberica e della Sardegna, che per la minima entità e rilevanza non vengono presi in considerazione in questa sede.

³ CASULA, « *Datatio* ».

Più complesso è, invece, il problema in relazione ai documenti redatti nell'isola¹.

Sinora gli studiosi erano propensi a ritenere che in Sardegna, prima della conquista aragonese, venisse adoperato prevalentemente lo stile della incarnazione pisano e che l'avvento dei re d'Aragona (1323) avesse diviso l'isola in due zone diverse, non solo politicamente, ma anche dal punto di vista diplomatico, per cui i territori soggetti agli aragonesi avrebbero adottato lo stile della incarnazione fiorentino sino al 1350 e quello della natività dal 1351, mentre i territori indipendenti, ed in primo luogo il giudicato d'Arborea, avrebbero mantenuto lo stile dell'incarnazione pisano sino alla perdita dell'indipendenza.² Caso a sè era quello del territorio di Sassari ove lo stile pisano fu mantenuto nell'uso popolare sino al 1565³.

Di conseguenza, gli archivisti spagnoli che, tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, hanno riordinato i fondi barcellonesi della *Cancilleria* e del *Maestro racional*, a cui appartiene la massa dei documenti esaminati, e gli stessi ricercatori che mi hanno preceduto hanno volto le date contenute in questi documenti secondo detti canoni⁴.

Senonché, nel corso della presente indagine, ho notato che in un registro della serie dei camerlenghi di Iglesias la data veniva indicata prima *segons cors de Viladesgleies* e poi volta *segons cors de Cathalunya*⁵, il che ha fatto sorgere il sospetto che in territori sardi, benché soggetti al dominio aragonese, si seguisse uno stile diverso da quello ufficiale della corte.

Ciò mi ha indotto a controllare gli altri registri della serie e così ho constatato che in alcuni di essi, accanto alla data, era indicato lo stile: *cors de Cathalunya* (od i suoi sinonimi *canalar de Catalunya*, *consuetudo* o *cursus Catalonie*⁶) ovvero *cursum ville Ecclesie* (od i suoi equipollenti *cors de Viladesgleies*, *costum* o *canalar sardsch*, *consuetudo* o *modus Sardinee*

¹ Sull'argomento v. OLLA REPETTO, *Datazione cronica*.

² PUTZULU, *Assassinio*, pp. 355-356; CASULA, « *Datatio* »; D'ARIENZO, pp. XXXIV-XLIII.

³ LODDO CANEPA, *Paleografia*, p. 227. Contro questa tesi vanno ora i ritrovamenti effettuati da D'ARIENZO, p. XLI.

⁴ Cfr. A.C.A., CANCELLERIA, inventari manoscritti dei *Pergaminos* e delle *Cartas*, e MAESTRO RACIONAL, inventario manoscritto del *Camerlengo de Iglesias* per gli anni 1323-1350. Eccezioni a questo principio si hanno ad esempio nell'ordinamento delle *Cartas* di Alfonso III, classificate come se fossero datate dello stile della natività, anziché dell'incarnazione fiorentino (v. alle pp. 53-55 e CASULA, *Cancilleria*, pp. 169-253), ed in quello delle *Cartas* di Pietro III (v. alle pp. 55-56 e D'ARIENZO, p. XII). V. poi LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*, pp. 24-25 e MANCA, *Fonti*, pp. 99-112.

⁵ A.C.A., MAESTRO RACIONAL, *Camerlengo de Iglesias*, reg. 2119.

⁶ A.C.A., MAESTRO RACIONAL, *Camerlengo de Iglesias*, regg. 2108/6, 2109/4, 2112, 2119, 2120/1.

o *Ville Ecclesie*¹). Di poi, confrontando le date rese *secundum cursum ville Ecclesie* con quelle redatte a *canalar de Catalunya*, ho accertato che le prime erano anticipate di un anno esatto rispetto alle seconde e che quindi il corso di Iglesias altro non era che il vecchio corso pisano.

A questo punto, acquisito che nelle unità sopraddette si adoperava lo stile pisano e che quindi lo stile era stato mantenuto anche in un territorio sardo-aragonese e da parte di una magistratura quale il camerlengo che, benché di origine italiana, era diventata ganglio vitale dell'organizzazione regia nell'isola², sono sorti i seguenti problemi:

a) se l'uso dello stile pisano da parte dei camerlenghi di Iglesias fosse costante o sporadico;

b) se l'uso dello stile pisano fosse praticato in tutto il territorio di Iglesias;

c) se l'uso dello stile pisano fosse praticato anche da altre magistrature sardo-aragonesi fuori di Iglesias.

La soluzione di questi problemi non si è presentata facile anche perché, al di fuori delle unità consultate nella prima esplorazione, poche recavano l'indicazione dello stile seguito sì che, per ciascuno di essi, ho dovuto adottare un diverso metodo di indagine.

Per il primo (lettera a), ho praticato il controllo di tutte le unità della serie dei camerlenghi, sfruttando ogni possibile elemento non solo cronologico ma anche archivistico, storico e paleografico³. Il controllo, infatti, ha offerto difficoltà laddove mancava l'indicazione dello stile e laddove si succedevano promiscuamente date di Catalogna e di Iglesias. Molte volte l'unico valido criterio di distinzione è stato offerto dal nome del giorno della settimana che, grazie all'ausilio dei calendari perpetui, ha consentito di accertare l'anno effettivo.

Comunque, da questo controllo è emerso che tutti i registri del camerlengo di Iglesias, almeno sino al 1343, erano datati secondo lo stile pisano, o di Iglesias, mentre successivamente adottarono lo stile dell'incarnazione fiorentino e dal 1351 – a seguito della citata riforma di Pietro III – lo stile della natività⁴.

¹ A.C.A., MAESTRO RACIONAL, *Camerlengo de Iglesias*, regg. 2108/2, 3, 4, 5, 6; 2109/2, 3, 4; 2110/7; 211/5; 2115; 2118/4.

² OLLA REPETTO, *Ufficiali*, pp. 20-22.

³ Sovente sono state determinanti le annotazioni di cancelleria (ad es. *Liber primus*, *secundus*, ecc.); il sapere che una determinata persona ricopri la carica di camerlengo da un certo anno ad un altro; l'identità di mano tra un registro con data certa ed uno con data incerta, ecc.

⁴ V. alle pp. 126-132 ed inoltre i regg. 2119, 2120/1 e 2122.

Per risolvere il secondo problema (lettera b), ho esaminata la serie della zecca di Iglesias, unica altra magistratura della città di cui si conservi documentazione nell'*archivo de la Corona de Aragón*, e l'indagine si è rivelata utile consentendomi di accertare che anche la zecca di Iglesias seguì lo stile pisano sino al 1326¹. Altre unità archivistiche della *Cancilleria* e del *Camerlengo*² hanno poi rivelato che almeno sino al 1348 ad Iglesias il *chorso de villa* era sempre lo stile dell'incarnazione pisano.

Per il terzo problema (lettera c), ho invece effettuato un'indagine a campione nei registri delle magistrature aventi sede fuori di Iglesias (Amministrazione generale, Dogana, Saline, ecc.), che sono risultati redatti secondo lo stile dell'incarnazione fiorentino sino al 1350 e della natività dal 1351, come precedentemente acclarato in dottrina.

Riassumendo: le date dei documenti esaminati e che vengono qui segnalati sono di regola redatte secondo lo stile dell'incarnazione fiorentino sino al 1350, e secondo lo stile della natività dal 1351 in poi; fanno eccezione i seguenti casi in cui i documenti redatti in Sardegna seguono lo stile dell'incarnazione pisano:

- 1) documenti redatti nei territori d'Arborea³ e nel sassarese;
- 2) documenti provenienti dall'ufficio dei camerlenghi di Iglesias, sino al 1343;
- 3) documenti provenienti dalla zecca di Iglesias sino al 1326;
- 4) documenti di provenienza privata redatti in Iglesias sino al 1348.

Per comodità di lettura, nella indicazione dei documenti ritrovati, ho dato speciale segnalazione soltanto alle date redatte secondo lo stile dell'incarnazione pisano, con nota a piè di pagina, ed alle date la cui ricostruzione non è del tutto certa, inserite tra parentesi quadre.

Per quanto concerne infine la lingua, i documenti, prodotti come si è visto nella stragrande maggioranza dal re o da pubblici uffici, sono stati redatti in latino, lingua ufficiale della cancelleria e delle scrivanie regie, o in catalano, lingua corrente degli Stati della Corona d'Aragona.

Il latino predomina altresì nei pochi documenti ufficiali di altri Stati esteri, mentre il catalano è usato nei rari documenti privati provenienti da sudditi della Corona. Eccezioni a queste regole sono segnalate in nota.

I nomi di persona e di luogo sono stati trascritti così come riportati nei documenti.

¹ V. alle pp. 108, 116-117 ed inoltre i regg. 2056/1-6.

² A.C.A., CANCELLERIA, *Pergaminos Pedro III*, n. 300 e MAESTRO RACIONAL, *Camerlengo de Iglesias*, regg. 2120/5 e 2121.

³ Lo stile pisano era seguito in tutto il territorio arborense e non solo dalla cancelleria giudicale. V. a p. 53 la *carta* n. 208.

CANCELLERIA

È la *sección* o fondo più antico dell'*archivo*, che conserva documenti di natura prevalentemente politica. Il nucleo centrale è costituito dalla documentazione della cancelleria regia aragonese¹, e quindi da originali-minute di atti spediti e da originali di atti ricevuti da quei sovrani. Col tempo si sono aggiunti documenti di varia natura, anche non direttamente pertinenti la corte, ma da questa acquisiti per successione, confisca, ecc.

Attualmente è divisa in 13 serie², di contro alle 3 del precedente ordinamento (*pergamino*, *volumenes*, *legajos*). Documenti relativi alla Sardegna sono stati rinvenuti nelle serie *pergamino*, *cartas*, *registros*, *volumenes varia*, e *procesos*.

¹ Sull'organizzazione della cancelleria aragonese v. CASULA, *Cancilleria*; SEVILLANO, *Apuntes e Cancilleria Fernando*.

² V. a p. 18.

1. PERGAMINOS

La serie raccoglie una miscellanea di oltre 18.000 documenti in prevalenza pergamenei dall'anno 889, ricevuti o spediti dai sovrani aragonesi in qualità regia, o loro pervenuti per altro titolo. Di essa esiste un indice manoscritto in 4 volumi redatto nel sec. XIX sotto la direzione dell'archivista Prospero de Bofarull, in cui le pergamene sono disposte in ordine cronologico, con numerazione progressiva per regno, indicazione della data, del contenuto e, sovente, dell'armadio in cui erano conservate prima dell'ordinamento Bofarull.

L'indicazione del contenuto (*absolución*, *poder*, *homenaje*, *permiso*, *franquicia*, *venta*, *confirmación*, *declaración*, *definición*, *legado*) è di scarsissima utilità, perché troppo sintetica e talvolta arbitraria; utile, invece, quella dell'armadio, perché anticamente le pergamene erano divise per materia e quelle concernenti la medesima erano raggruppate in uno o più armadi, contrassegnati da una parola indice che in genere veniva scritta anche sul dorso del documento.

L'indice comunemente usato era geografico (*Aragón*, *Barcelona*, *Cerdaña*, *Mallorca*, *Valença*, *Manresa*, ecc.) ed in base a ciò le pergamene di prevalente materia sarda furono riunite nell'armadio *Sardinia*¹, e contrassegnate con tale nome. Esse, pertanto, costituiscono oggi una fonte diretta per la storia dell'isola.

Secondo il piano di lavoro, trattandosi di fonti dirette, delle pergamene *Sardinia* ho effettuato la ricognizione totale, sia al fine di rilevarne la consistenza e sia anche per verificare la corrispondenza tra l'indice *Sardinia* ed il contenuto 'sardo' dei documenti. L'esame diretto ha rivelato, infatti, che la segnatura *Sardinia* non dà l'indica-

¹ L'armadio *Sardinia* era distinto col n. 8 ed il materiale ivi conservato era diviso in *sachs* (che prendevano la denominazione di santi: *S. Bernard*, *S. Fernando*, *S. Salvador de Horta*, ecc.) e *extra-sachs*.

zione esatta del contenuto dell'atto, esistendo diverse pergamene *Sardinia* che non riguardano l'isola, e ha consentito peraltro di giungere alla sicura identificazione di quelle di argomento sardo.

Per le restanti pergamene, di varia segnatura o senza segnatura, un sondaggio preliminare effettuato su un centinaio di pergamene di Pietro III, ne ha posto in luce un buon numero interessanti la Sardegna. Nell'impossibilità di esaminare i 5.434 *pergaminos* degli anni 1323-1396, ho praticato il sistema a campione, effettuando secondo il piano di lavoro la ricognizione completa solo delle pergamene di Giovanni I.

Corre l'obbligo di precisare che questa indagine è la prima ricerca organica che viene svolta nella serie, esclusa dalle precedenti esplorazioni sistematiche¹.

Giacomo II

Per il regno di questo sovrano (1291-1327) esistono 4.514 pergamene (n. 1-4406, più 108 d'appendice); quelle dall'anno 1323 iniziano col n. 3964. Le pergamene segnate *Sardinia* (n. 47) sono risultate tutte concernenti l'isola e relative prevalentemente ai seguenti argomenti: pace con Pisa, rapporti con i Malaspina ed i Donoratico, concessioni in feudo di castelli corsi e ville sarde (Baratili, Sibiola, Cepolla, Pirri, S. Vetrano), castello di Bonaria. Esse sono le seguenti:

3977	1323 maggio 20
3979	1323 maggio 21
3980	1323 maggio 21
3981	1323 maggio 21
3983	1323 maggio 25
3989	1323 luglio 5
4055	1324 marzo 13
4064	1324 aprile 9
4073	1324 giugno 19
4077	1324 luglio 14

¹ Nella serie sono state svolte ricerche d'appoggio a studi storici. V. a d es. CASULA, *Cancelleria*, pp. 75-141.

4079	1324 luglio 26
4082	1324 agosto 30
4098	1325 gennaio 3
4102	1325 febbraio 16
4139	1325 giugno 19
4145	1325 luglio 9
4154	1325 agosto 17
4193	1325 settembre 29
4194	1325 settembre 29
4227	1326 febbraio 2
4228	1326 febbraio 3
4241	1326 marzo 21
4255	1326 giugno 9
4272	1326 luglio 12
4281	1326 luglio 26
4282	1326 luglio 26
4285	1326 luglio 28
4288	1326 agosto 14
4294	1326 settembre 11
4295	1326 settembre 11
4300	1326 ottobre 12
4312	1326 dicembre 12
4337	1327 marzo 8
4338	1327 marzo 11
4363	1327 giugno 2
4378	1327 luglio 31
4379	1327 agosto 1
4382	1327 agosto 7
4383	1327 agosto 11
4384	1327 agosto 12
4385	1327 agosto 12
4386	1327 agosto 13
4387	1327 agosto 23
4396	1327 settembre 20
4403	1327 ottobre 31
4404	1327 ottobre 31
4406	1327 novembre 1

Alfonso III

Per il regno di questo sovrano (1327-1336) esistono 919 pergamene; tutte quelle segnate *Sardinia* (n. 30) riguardano effettivamente l'isola e concernono i giudici d'Arborea, i Doria, i Malaspina, alcuni feudi sardi (Samassi, Cepolla, Gesico, Baratili, Selargius, Sennori, Palma de Sexto, Sibiola) e la chiesa di Bonaria. Esse sono le seguenti:

177	1328 aprile 17
190	1328 maggio 1
200	1328 giugno 1
219	1328 luglio 6 ¹
252	1328 ottobre 26 ²
259	1328 ottobre 29 ³
277	1329 gennaio 13
296	1329 marzo 11
324	1329 maggio 31
376	1329 novembre 6
427	1330 marzo 22
442	1330 aprile 16
464	1330 luglio 8
486	1330 dicembre 1 ⁴
489	1330 dicembre 13 ⁵
491	1330 dicembre 21
499	1331 febbraio 23
516	1331 maggio 15
530	1331 luglio 14 ⁶
589	1331 ottobre 19
590	1331 ottobre 19 ⁷
598	1331 dicembre 15
602	1331 dicembre 26

¹ Vedine il regesto in CASULA, *Cancelleria*, p. 95, n. 25. Dall'opera del Casula risultano riguardare l'isola anche le seguenti pergamene non segnate *Sardinia*: 211, 215, 392, 495, 519, 599, 600, 608, 636, 637, 800.

² Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 96, n. 29.

³ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 97, n. 30.

⁴ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 104, n. 60.

⁵ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 105, n. 62.

⁶ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 106, n. 68.

⁷ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 107, n. 70.

603	1331 dicembre 31 ¹
660	1332 agosto 14
756	1333 luglio 15 ²
818	1334 luglio 13 ³
877	1335 luglio 9
891	1335 ottobre 1
897	1335 ottobre 17 ⁴

Pietro III

Per il regno di questo sovrano (1336-1387) esistono 3323 pergamene. L'esame delle 195 pergamene *Sardinia* ha rivelato che 9 non riguardano l'isola⁵, mentre il sondaggio di un centinaio di segnatura varia ha consentito di rinvenire altre 23 pergamene di argomento sardo. Le 209 pergamene così identificate e che si elencano di seguito concernono principalmente feudi, castelli, uffici amministrativi, i giudici d'Arborea, i Doria:

9	1336 marzo 27
10	1336 aprile 4
13	1336 aprile 13
16	1336 aprile 16
17	1336 aprile 17
29	1336 maggio 16
63	1336 giugno 8
123	1336 giugno 24
129	1336 luglio 6
161	1336 settembre 14
177	1336 ottobre 4
185	1336 ottobre 15

¹ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 108, n. 75.

² Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 113, n. 94.

³ Il contenuto della pergamena che riproduce una parte del testamento di Giacomo Burguesi, apparentemente non riguarda la Sardegna. La connessione con l'isola è rivelata dalla seguente annotazione tergale, di mano posteriore: *titol de les viles den Jacme Burgues que ha en Sardenya*.

⁴ Cfr. CASULA, *Cancelleria*, p. 116, n. 107.

⁵ Le pergamene *Sardinia* che non riguardano l'isola sono i nn. 369, 373, 1036, 1233, 1614, 1620, 1680, 1791, 2158.

214	1336 dicembre 21
252	1337 marzo 7
257	1337 marzo 19
266	1337 aprile 23
300	1336 ottobre 15 ¹
321	1338 gennaio 19
338	1338 aprile 2
366	1338 luglio 31
383	1338 dicembre 2
385	1338 dicembre 15
398	1339 febbraio 9
431	1339 luglio 14
490	1340 agosto 14
521	1341 gennaio 25
531	1341 marzo 26
540	1341 giugno 13
549	1341 luglio 1
550	1341 luglio 20
556	1341 ottobre 8
588	1342 maggio 1
762	1343 settembre 14
1108	1345 agosto 21
1109	1345 agosto 31
1137	1345 settembre 28
1146	1345 novembre 7
1168	1346 febbraio 8
1205	1346 settembre 5
1207	1346 settembre 18
1212	1346 ottobre 19
1226	1346 dicembre 22
1231	1347 gennaio 31
1235	1347 febbraio 28
1243	1347 aprile 9
1270	1347 giugno 10
1271	1347 giugno 13
1296	1347 ottobre 18

¹ La pergamena contiene un documento redatto in Iglesias, secondo lo stile dell'incarnazione pisano.

1301	1347 novembre 5
1303	1347 novembre 10
1304	1347 novembre 10
1305	1347 novembre 10
1306	1347 novembre 10
1421	1348 settembre 5
1424	1348 settembre 20
1430	1348 novembre 3
1463	1349 marzo 31
1464	1349 aprile 28
1471	1349 giugno 1
1477	1349 luglio 15
1478	1349 luglio 18
1491	1349 settembre 16
1512	1350 gennaio 29
1514	1350 febbraio 23
1517	1350 marzo 13
1525	1350 aprile 27
1527	1350 maggio 6
1534	1350 giugno 8
1536	1350 giugno 23
1595	1351 marzo 11
1604	1351 marzo 31
1610	1351 luglio 14
1621	1351 dicembre 18
1663	1352 marzo 23
1674	1352 maggio 26
1677	1352 giugno 16
1705	1352 agosto 24
1738	1352 novembre 26
1739	1352 novembre 28
1740	1352 dicembre 5
1747	1353 gennaio 26
1758	1353 febbraio 15
1763	1353 marzo 13
1776	1353 maggio 30
1777	1353 maggio 30
1778	1353 giugno 8

1779	1353 giugno 8
1793	1353 agosto 6
1798	1353 agosto 12
1803*	1353 settembre 20 ¹
1804	1353 settembre 25
1805	1353 settembre 26
1806	1353 settembre 26
1807	1353 settembre 26
1808	1353 settembre 26
1809	1353 settembre 28
1810	1353 settembre 28
1811	1353 settembre 28
1812	1353 settembre 29
1813	1353 settembre 29
1816	1353 ottobre 12
1818	1353 novembre 1
1819	1353 novembre 1
1820	1353 novembre 1
1821	1353 novembre 1
1822	1353 novembre 1
1852	1354 maggio 12
1866	1354 ottobre 4
1877	1355 febbraio 3
1878	1355 febbraio 13
1879	1355 febbraio 14
1880	1355 febbraio 14
1881	1355 febbraio 14
1882	1355 febbraio 15
1883	1355 febbraio 16
1884	1355 febbraio 16
1885	1355 febbraio 16
1886	1355 febbraio 16
1887	1355 febbraio 16
1888	1355 febbraio 16
1889	1355 febbraio 17

¹ Questa pergamena è stata rinvenuta nel sondaggio fra le non *Sardinia*. Per distinguerla, è stata contrassegnata con il segno *, che verrà ripetuto in tutti i successivi casi analoghi.

1890	1355 febbraio 17
1891	1355 febbraio 17
1892	1355 febbraio 17
1893	1355 febbraio 17
1894	1355 febbraio 19
1895	1355 febbraio 19
1896	1355 febbraio 19
1897	1355 febbraio 21
1898	1355 febbraio 21
1899	1355 febbraio 21
1900	1355 febbraio 22
1901	1355 febbraio 22
1902*	1355 febbraio 24
1903*	1355 febbraio 26
1904	1355 febbraio 26
1905* ¹	1355 febbraio 27
1906	1355 marzo 2
1907	1355 marzo 3
1908*	1355 marzo 3
1909	1355 marzo 14
1910	1355 marzo 15
1911*	1355 marzo 15
1918	1355 aprile 13
1919*	1355 aprile 14
1923	1355 maggio 8
1926	1355 maggio 15
1929	1355 giugno 1
1932	1355 giugno 12
1933*	1355 giugno 23
1934	1355 giugno 27
1936	1355 luglio 6
1937	1355 luglio 17
1938*	1355 luglio 25
1939	1355 luglio 28
1940*	1355 luglio 28
1942	1355 agosto 11
1943*	1355 agosto 11
1944*	1355 agosto 15

1945	1355 agosto 18
1948	1355 agosto 19
1949	1355 agosto 19
1950	1355 agosto 19
1951	1355 agosto 19
1952	1355 agosto 19
1953	1355 agosto 19
1954*	1355 agosto 19
1955*	1355 agosto 19
1956	1355 agosto 19
1957	1355 agosto 19
1958*	1355 agosto 19
1959	1355 agosto 19
1960	1355 agosto 19
1961	1355 agosto 19
1962*	1355 agosto 19
1963*	1355 agosto 19
1964*	1355 agosto 20
1967	1355 settembre 19
1969	1355 settembre 23
1970*	1355 settembre 25
1971*	1355 settembre 26
1972*	1355 ottobre 6
1973	1355 ottobre 10
1974	1355 ottobre 12
1975	1355 ottobre 12
1976	1355 ottobre 12
1977	1355 ottobre 12
1978	1355 ottobre 12
1979	1355 ottobre 12
1980	1355 ottobre 12
1981	1355 ottobre 12
1982*	1355 ottobre 12
1983	1355 ottobre 18
2008*	1356 maggio ¹
2009	1356 maggio 12

¹ La pergamena non reca la data del giorno.

2025	1356 ottobre 15
2039	1357 gennaio 9
2041	1357 gennaio 12
2042	1357 gennaio 12
2068	1357 maggio 20
2069	1357 maggio 20
2070	1357 maggio 20
2091	1357 novembre 3
2193	1359 settembre 26
2247	1360 novembre 8
2301	1362 giugno 10
2304	1362 luglio 7
2307	1362 agosto 27
2372	1364 aprile 4

Giovanni I

Per il regno di questo sovrano (1387-1396) esistono 642 pergamene (nn. 1-608, nn. 4050-4055 e 28 senza numero¹), di cui appena 5 segnate *Sardinia*. Seguendo il piano di lavoro, di esse ho effettuato l'esame completo, inclusa la rilevazione del contenuto, con il risultato che ben altre 28 si sono rivelate di interesse sardo.

110* 1387 ottobre 16, Barcellona²

Ugo di Santa Pace presta giuramento di fedeltà a Pietro Ça Costa, bailo generale di Catalogna e rappresentante del re, per i feudi di Sanluri, Decimo, ed altri che possiede nel capo di Cagliari e nel Logudoro.

112 1387 ottobre 24, Barcellona

Emanuele Dentença presta giuramento di fedeltà per le ville di Pula e di Torralba, concessegli in feudo insieme con altri territori sardi.

¹ Le pergamene nn. 4050-4055 sono inserite in un inventario dattiloscritto recante la seguente dicitura: *Revision hecha por la señorita Margarita Jimenez* (luglio 1939).

² Il segno * indica che la pergamena non reca la dicitura *Sardinia*; questa, in particolare, è segnata *Aragón*.

126* 1388 aprile 17, Monastero di Valldonzella
Giovanni I conferma a Ponzio de Giardino l'inf feudazione di Palma de Sols nel capo di Cagliari, già concessa il 20 luglio 1368 a suo padre Dalmazio da Pietro III.

138 1388 agosto 27, Saragozza
Giovanni I conferma a Berengario de Trilea tutti i privilegi e le concessioni fatte al suo defunto padre Raimondo, purché non contrastino con i capitoli di pace stipulati con Eleonora d'Arborea.

183 1389 maggio 26, Monzon
Berengario de Rabmats presta giuramento di fedeltà al re per le ville di Mara de Calagonis, Bolxer de Calagonis, Richi, Archipiscopo, Sereny, Muravera, Pladayes e Pontes, a lui infeudate dopo la morte del precedente concessionario Berengario Carroz, conte di Quirra¹.

186* 1389 luglio 19, Monzon
Giovanni I concede ad Alfonso de Thome, camerario dell'infante Martino, una pensione annuale perpetua di 300 lire di alfonsini minuti sulle rendite di Sardegna.

202* 1390 febbraio 7, Genova
Il comune di Genova dà procura a Ettore de Alineriis, genovese, di trattare con la corte aragonese il risarcimento dei danni dovuto ad alcuni mercanti della Repubblica, le cui navi furono depredate in Alghero da Guglielmo Raimondo de Moncada e da altri catalani.

210 1390 marzo 29, S. Feliu de Guixols
Ettore de Alineriis, procuratore di Genova per trattare la liquidazione di 28.673 fiorini e 7 denari dovuti dalla corte aragonese al mercante genovese Bartolomeo Escarampi, depredato di sue merci dagli ufficiali regi di Alghero, riconosce di aver ricevuto dal comune di Barcellona, sostitutosi al re nel debito, la somma di 8.673 fiorini e 7 denari, ed accetta la dilazione di un anno per il pagamento dei restanti 20.000 fiorini.

¹ La pergamena ha un duplicato nel n. 183 bis.

232* 1390 agosto 2, Barcellona
Giovanni I concede a Michele de Pausis una pensione annua di 300 lire sulle rendite di Sardegna, a compenso della perdita di tutti i suoi beni subita nella presa di Sassari.

241* 1390 ottobre 6, Barcellona
Giovanni I concede a vita a Pietro Martini di Barcellona l'ufficio di darassaniere e portolano di Alghero, annullando la concessione di detto ufficio fatta a Michele de Villanova da Ximene Perez de Arenoso, governatore di Sardegna.

263 1391 febbraio 24, Saragozza
Arnaldo Porta, tesoriere del re, in rappresentanza di Violante Carroz contessa di Quirra *minor dierum*, presta giuramento di fedeltà al re per i feudi che ella possiede in Sardegna come erede del padre Berengario ed il cui possesso le è stato confermato con sentenza della R. Udienza 7 ottobre 1390.

294* 1391 settembre 2, Saragozza
Sentenza di Giovanni I con cui si riconosce a Giovanna de Gusman ed al figlio Pietro Sarnuento il diritto alla somma di 75.025 soldi di Barcellona e 10 denari quale risarcimento del prezzo di una nave catturata dal governatore di Cagliari.

386* 1393 gennaio 2, Barcellona
Per provvedere alle spese della spedizione di Sardegna il r. consiglio sedente in Barcellona vende per 22.880 soldi barcellonesi al vescovo ed al capitolo della città la giurisdizione su alcune parrocchie e territori della valle di Malanyanechs e d'Oriof.

395* 1393 gennaio 28, Barcellona
Per provvedere alle spese della spedizione di Sardegna, Bernardo Serra bailo generale di Catalogna vende, per 1760 soldi barcellonesi, al vescovo ed al capitolo della città la giurisdizione sulla parrocchia di S. Agnese de Malanyanechs, esclusa dalla vendita di cui al precedente atto.

402* 1393 febbraio 14, Barcellona

Ricevuta di 1760 soldi barcellonesi per la vendita della giurisdizione su Osca, rilasciata all'arcivescovo di Barcellona da Ferrario de Gualbis, barcellonese, ricevitore generale del denaro dell'armata per la spedizione del re in Sardegna.

403* 1393 febbraio 26, Barcellona

Per provvedere alle spese della spedizione in Sardegna, Giovanni I vende a Galcerando de Castelletto, per il prezzo di 155 fiorini d'oro d'Aragona, la giurisdizione sul castello e sulla parrocchia di Castelletto di Corneto.

405* 1393 febbraio 26, Valenza

Giovanni I concede privilegi ed immunità agli abitanti di Salses, a compenso del loro generoso contributo alle spese della spedizione di Sardegna.

408* 1393 marzo 20, Barcellona

Ferrario de Gualbis, per sovvenire alle spese della spedizione di Sardegna, vende al vescovado barcellonese la giurisdizione su alcune parrocchie e valli della vicaria vallese.

420 1393 aprile 24, Barcellona¹

I consiglieri di Barcellona raccomandano all'attenzione del re Michele Cortos, latore di una lettera di Giovanni de Montbuy governatore di Alghero, in cui vengono chiesti soccorsi per la città, assediata per mare e per terra da Branca Doria ed i suoi alleati.

429* 1393 maggio 20, Castellfullit del Boix

Per sovvenire alle spese del viaggio del re in Sardegna la curia regia vende a Raimondo Dodena la giurisdizione su Castellfullit del Boix.

430 1393 giugno 13, Tortosa

Relazione dei procuratori di Tortosa al re sulla impossibilità tecnica di costruire, in vista della progettata spedizione in Sardegna,

¹ Il documento è cartaceo.

una casa a Calalobeta e sulla inattendibilità della notizia che ivi esistessero delle costruzioni ove aveva dimorato l'infante Alfonso prima di partire per la spedizione nell'isola.

441* 1393 settembre 9, Barcellona

Per sovvenire alle spese della spedizione in Sardegna la curia regia vende a Galcerando Ros, per il prezzo di 9570 soldi barcellonesi, la giurisdizione su alcuni castelli e territori nella vicaria di Ilerda.

454* 1393 ottobre 24, Barcellona

Blanquina, moglie di Bernardo de Villagayano giurisperito barcellonese, acquista per 3300 soldi di Barcellona la giurisdizione alta e bassa sui castelli di Munter e di Dalveppi, venduta dalla r. corte per sopperire alle spese della spedizione in Sardegna.

455* 1393 ottobre 31, Barcellona

Giovanni Destarigues dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme acquista per 2750 soldi barcellonesi la giurisdizione sul territorio di Berbeçe, venduta dalla r. corte per sopperire alle spese della spedizione in Sardegna¹.

477* 1394 gennaio 3, Barcellona

Ponzio de Ribelles *miles* acquista per 10.495 soldi barcellonesi la giurisdizione alta e bassa sul castello di S. Stefano de Sarga ed altri, venduta dalla r. corte per sopperire alle spese della spedizione in Sardegna.

481* 1394 gennaio 10, Barcellona

Ponzio de Rippellis acconsente all'annullamento della vendita di Villagrasseta ed altre località, fattagli dalla r. corte per sopperire alle spese della spedizione di Sardegna, perché la stessa violava i diritti del monastero di S. Croce e di altri enti religiosi.

¹ A questo documento ne seguono molti altri dello stesso anno, contenenti atti di vendita di giurisdizioni, censi, ecc., che, pur non recando la causale, verosimilmente furono effettuati per sopperire alle ingenti spese di preparazione della programmata spedizione regia in Sardegna. Altrettanto dicasi per le numerose pergamene del 1394, contenenti riscatti di censi, giurisdizioni, ecc., operati in seguito dalla corte.

520* 1394 giugno 3, Barcellona

Guglielmo de Fontibus canonico di Barcellona e Guglielmo Vallesi, procuratori del vescovo e del capitolo della città, promettono di restituire la giurisdizione del castello de La Gravalosa, loro venduto dalla r. corte per sopperire alle spese della spedizione in Sardegna, non appena verrà loro restituito il prezzo di 5.500 soldi.

526* 1394 agosto 25, Barcellona

Giovanni I ratifica l'operato di Giovanni de Montebovino, governatore generale di Sardegna, il quale - atteso che il re in contrasto con le regie prammatiche che vietano il cumulo degli uffici ha soppresso l'ufficio di scrivano di razione nell'isola riunendolo a quello di luogotenente del maestro razionale - ha ripristinato per tutta la durata della guerra l'ufficio di scrivano di razione, dandone incarico a Bartolomeo Dosona notaio del Castello di Cagliari.

534* 1394 ottobre 8, Barcellona

Giovanni I nomina Francesco Olot, abitante del Castello di Cagliari, sovrapposto delle saline della città, confermando una precedente nomina fattagli da Giovanni de Montebovino, governatore generale di Sardegna.

539* 1394 ottobre 23, Barcellona

Giovanni I comunica agli ufficiali regi, anche d'oltremare, la nomina di Guglielmo de Reiadello ad alguazile del mare.

607* 1396 aprile 28, Figueras

Giovanni I concede per 10 anni a Francesco Canerii, abitante di Torroella de Montgrí, l'ufficio di assessore del luogotenente del governatore nel capo del Logudoro e degli altri ufficiali regi del detto capo e di Alghero.

s.n.* 1388

Pietro Marrades consigliere del re riconosce a Pietro de Tiges, clavario di Barcellona, di aver ricevuto 2.500 lire di Barcellona, di cui 110 anticipate dai consiglieri della città, per la notifica della malattia e della morte di Pietro III agli ufficiali regi ed ai sudditi

di Sardegna al fine di impedire che la notizia del luttuoso evento provocasse incidenti, stante la ribellione degli Arborea e la cattività di Brancaleone Doria nel Castello di Cagliari¹.

s.n.* 1393 maggio 16, Valenza

Capitoli regi relativi all'organizzazione, specie finanziaria, della spedizione che Giovanni I intende fare il 1° agosto in Sardegna².

¹ Il documento è collocato in *Apendice, car peta 320*, senza numero, ed è in cattivo stato di conservazione.

² Il documento è collocato in *Apendice (extra-inventario), car peta 320*, senza numero.

2. CARTAS¹

La serie è costituita da circa 50.000 documenti sciolti, dal basso medioevo all'età moderna, rappresentati per lo più da corrispondenza dei sovrani aragonesi e spagnoli.

Le *cartas*, come i *pergaminos*, sono una grande miscellanea il cui denominatore comune è la materia scrittoria² ed in cui sono confluiti, per svariati tramiti, documenti provenienti da archivi privati, da uffici pubblici e dalla stessa cancelleria regia.

I documenti possono sostanzialmente dividersi in tre grandi gruppi: originali della cancelleria regia, documentazione interna della cancelleria regia, documenti di altra provenienza. L'attuale ordinamento delle *cartas*, invece, raggruppa i documenti per regno e nell'ambito di ogni regno li dispone in ordine cronologico, con numerazione progressiva, senza altra distinzione³. Non tutti i documenti, però, sono classificati, ed in aggiunta alle cassette (*cajas*) ove sono conservate le *cartas* ordinate esistono per ogni sovrano numerose *cajas* di documenti, più o meno alla rinfusa.

La serie è dotata di un indice manoscritto, spesso a regesto, non sempre esatto, redatto da anonimo agli inizi di questo secolo.

Per il periodo dal 1323 al 1396 esistono diverse migliaia di *cartas* e l'unico mezzo per conoscerne il contenuto è l'esame diretto, attesa l'imprecisione del citato indice a regesto.

¹ La precedente notissima denominazione della serie era di *Legajos* o *Cartas reales diplomaticas*, con riferimento ad una provenienza regia, esatta in minima parte. Indubbiamente la denominazione di *Cartas* pura e semplice adottata dall'attuale direzione dell'*Archivo* è la più rispondente alla reale configurazione del fondo, che è una miscellanea di documenti cartacei.

² Esistono nella raccolta sporadici casi di documenti in pergamena. V. CASULA, *Cancilleria*, p. 148.

³ Non mancano le eccezioni, come per le *cartas* di Pietro III, distinte in *recibidas* e *expedidas*. V. a p. 55.

Ho perciò applicato anche qui il sistema del campione, esaminando una *caja* di *cartas* per ciascuno dei regni di Giacomo II, Alfonso III e Pietro III e tutte le *cajas* di *cartas* di Giovanni I.

Lo stato delle ricerche sistematiche di fonti sarde in questa grande fondamentale serie è avanzato e delle iniziative prese dò notizia nella successiva esposizione dei dati raccolti¹.

Giacomo II

Per gli anni di regno di questo sovrano dal 1322 al 1327 esistono 33 *cajas* (nn. 38-70) contenenti 6.776 documenti, a cui vanno aggiunte altre 39 *cajas* (nn. 71-109) con 5.675 documenti senza data².

Ho esaminato il contenuto della *caja* n. 45 (*cartas* nn. 8.095-8.320), riscontrando l'esistenza dei seguenti documenti concernenti l'isola:

8134 1325 luglio 7, Daroca

L'infante Alfonso ordina al governatore di Sardegna di assegnare a Pietro de Pinos alcune ville sarde per il valore di 6.000 soldi di Genova.

8136 1325 luglio 8, Daroca

L'infante Alfonso ordina al governatore di Sardegna di assegnare a Pietro de Libiano e ad Arnaldo de Cassiano ville sarde per il valore di 6.000 soldi di Genova.

8142 1325 luglio 11, Calatayud

L'infante Alfonso dispone che sia restituito a Giovanni Ximene de Urrea quanto anticipato per le spese della spedizione di Sardegna.

¹ Come segnalazione generica della serie ai fini « sardi », valga fra tutte LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, pp. 58-61.

² Le *cartas* di Giacomo II sono state largamente sfruttate dall'ARRIBAS PALAU, per illustrare finalità, mezzi e risultati della prima spedizione aragonese contro la Sardegna. L'Autore ne fa frequenti citazioni a piè di pagina e ne pubblica alcune decine alle pp. 353-468, *passim*.

- 8154 1325 luglio 18, Daroca
L'infante Alfonso ordina agli amministratori generali di Sardegna che concedano a Lorenzo Pedro di Barcellona, che si trasferisce nell'isola, una località del valore di 3.000 soldi genovesi ed un censo di due capponi.
- 8161 1325 luglio 25, Tlemcen
Giacomo d'Aragona fa relazione all'infante Alfonso sui fatti di Francesco Carroz.
- 8166 1324 luglio 27, Sassari¹
Gli anziani ed il consiglio del comune di Sassari chiedono al re l'allontanamento dalla Sardegna di Tomaso Sacosta.
- 8174 1325 agosto 6, Tarazona
Giacomo II invita Ugone d'Arborea a quietanzare i diritti un tempo pagati dai mercanti barcellonesi nelle sue ville.
- 8175 1325 agosto 6, Callosa
Berengario de Garria consigliere del re, nel far relazione su altri affari di Stato, propone di concedere franchigie come mezzo di ripopolamento della Sardegna.
- 8183 1325 [febbraio 12], Iglesias²
Giovanni Ximene de Urrea comunica al re la morte del proprio cugino Artale de Luna e del di lui figlio e chiede che gli conceda alcuni benefici di cui essi erano in godimento.
- 8197 1325 agosto 25, Barcellona
L'infante Alfonso ordina al bailo di Puivert di non esigere sussidi per la conquista della Sardegna.

¹ La data è redatta secondo lo stile pisano.

² Il mese ed il giorno sono indicati nel documento come la festività di S. Eulalia, che cade attualmente il 12 febbraio. Poiché tale data interrompe l'ordine cronologico delle *cartas*, normalmente rispettato, si dà tra parentesi quadre come incerta.

- 8200 1325 agosto 27, Saragozza
L'infante Alfonso ordina al suo guardasigilli di assegnare a Raimondo Guglielmo de Entenza i 6.000 soldi concessigli sulle rendite di Sardegna.
- 8201 1325 agosto 30, Saragozza
Giacomo II chiede a Bonanato de Pedra che gli fornisca informazioni sulle ville che Martino de Almirante possiede nella curatoria di Nurras.
- 8202 1325 agosto 31, Riudecañas
L'arcivescovo di Tarragona intercede presso l'infante Alfonso a favore di donna Sancha Martinez de Luna di Alicante, indebitatasi per le spese del viaggio in Sardegna.
- 8205 1325 settembre 5, Saragozza
L'infante Alfonso ordina a Francesco Carroz ammiraglio di Sardegna e Corsica di lasciar partire Rodrigo de Luna figlio di Artale.
- 8206 1325 settembre 5, Saragozza
L'infante Alfonso ordina al suo guardasigilli di assegnare a Guglielmo de Albidona i 4.000 soldi di Genova, concessigli sulle rendite di Sardegna per servigi resi alla corona.
- 8209 1325 settembre 7, Castello di Bonaria
Gli abitanti del Castello di Bonaria chiedono al re rinforzi per combattere contro il Castello di Cagliari.
- 8210 1325 settembre 7, Castello di Bonaria
Gli abitanti del Castello di Bonaria chiedono all'infante Alfonso rinforzi per combattere contro il Castello di Cagliari.
- 8231 1325 settembre 25, Saragozza
L'infante donna Teresa chiede al guardasigilli Bonanato de Pedra di attribuire a Guglielmo de Albidona la rendita annua di 4.000 soldi concessagli per i servigi resi in Sardegna.

8249 1325 ottobre 1, Gerona

La città di Gerona chiede all'infante Alfonso agevolazioni di pagamento per i debiti assunti per contribuire con 50.000 soldi barcellonesi alla spedizione di Sardegna.

8254 1325 ottobre 1, Saragozza

L'infante Alfonso ordina al maestro di Montesa di pagare i 20.000 soldi barcellonesi promessi come contributo alla spedizione di Sardegna.

8267 1325 ottobre 7, Saragozza

L'infante Alfonso assegna a Tristano.....¹ 6.000 soldi barcellonesi per il viaggio che deve fare in Sardegna.

8275 1325 ottobre 11, Barcellona

L'infante Pietro chiede al re il pagamento delle rendite assegnategli e la restituzione del denaro anticipato per il viaggio in Sardegna.

8287 1325 ottobre 15, Saragozza

Elisenda de Moncada chiede al notaio dell'infante Alfonso di attribuire a Guglielmo de Albidona i 4.000 soldi concessigli sulle rendite di Sardegna.

8300 1325 ottobre 18, Castello di Bonaria

Francesco Carroz ammiraglio di Sardegna dà notizie al re sullo stato dell'isola.

¹ Il documento è forato.

Alfonso III

Per gli anni 1327-1336 del regno di questo sovrano esistono 20 *cajas* contenenti 3.116 *cartas*, a cui vanno aggiunte 5 *cajas* di documenti senza data (dal n. 3.117 al n. 3.788) e 2 *cajas* di documenti senza numero¹.

L'indagine campionaria effettuata sulla *caja* n. 2 (*cartas* 187-372) ha rivelato l'esistenza dei seguenti documenti relativi alla Sardegna:

201 1329 gennaio 8, Saragozza

Alfonso III ordina a Roderico Sancier de Aynar capitano di Iglesias, di procedere contro Arnaldo Mescaldi vicario di Domusnovas che, per odio verso Guglielmo de Rivo fedele del re, ha accusato il de Rivo e Duodo Soldani di furto ed ha imprigionato il primo, benché malato, senza accettare fidejussione².

206 1329 gennaio 11, Castello di Cagliari

Pietro de Libiano, amministratore generale di Sardegna, fa relazione al re sullo stato della dogana di Cagliari, proponendo che per diminuirne il passivo vengano ridotti i privilegi dei consiglieri di Cagliari.

208 1328 gennaio 18, Oristano³

Guido arcivescovo di Arborea esprime cordoglio per la morte di Giacomo II e formula auguri ad Alfonso III per il suo regno.

234 1329 febbraio 21, Castello di Cagliari

Bernardo de Boxadors, governatore di Sardegna, comunica al re che alcuni ordini religiosi, tra cui i frati minori, parteggiano per Pisa e l'antipapa.

¹ Per l'illustrazione diplomatica delle *cartas* di Alfonso III v. CASULA, *Cancilleria*, pp. 143-168; per il contenuto, CASULA, *Carte reali*, ai nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22.

² Il documento è regestato da CASULA, *Cancilleria*, p. 174, n. 20, che si discosta dall'interpretazione qui seguita, e aderisce a quella dell'anonimo compilatore dell'indice a regesto del fondo (v. a p. 48).

³ Il documento segue lo stile dell'incarnazione pisano nella datazione.

241 1329 febbraio 21, Castello di Cagliari
Bernardo Ferrarii comunica a Pietro, arcivescovo di Saragozza, che il governatore di Sardegna, l'arcivescovo ed il giudice d'Arborea, l'amministratore generale, lui stesso, ed altri hanno deciso di cacciare dall'isola i Doria ed i pisani, e, nel chiedergli consiglio in merito, espone i motivi su cui ritiene possa fondarsi l'espulsione.

248 1329 febbraio 25, Saragozza
Alfonso III ordina all'amministratore generale delle rendite regie di pagare a Berengario de Erill 800 soldi di Barcellona, pari al valore di un cavallo *pilo baxio* da lui impiegato in Sardegna al servizio regio.

250 1329 febbraio 25, Castello di Cagliari
Pietro de Libiano, amministratore generale di Sardegna, comunica al re i risultati dell'ambasceria di Bernardo de Boxadors al re di Tunisi e denuncia alcune frodi commesse nella dogana di Cagliari.

283 1328 aprile 5, Castello di Cagliari
Guglielmo Badia comunica al re che la dogana di Cagliari è in decadenza e ne attribuisce la causa alle franchigie concesse ai pisani dai consiglieri di Cagliari, invitandolo ad intervenire.

320 1328 aprile 18, Castello di Cagliari
I consiglieri del Castello e delle appendici di Cagliari comunicano al re che lo stato del Castello è preoccupante poiché, mentre i sudditi regi lo abbandonano a causa dell'insalubrità dell'isola, i pisani vi ritornano; e pertanto propongono di attirare i regnicoli con franchigie e chiedono l'approvazione dei capitoli concernenti l'argomento, già trasmessi a Barcellona.

321 1328 aprile 18, Castello di Cagliari
Pietro de Montepaho, vicario di Cagliari, comunica al re che il popolamento del Castello e delle appendici mediante i suoi sudditi non procede come dovrebbe, perché questi tornano alle loro terre e vengono sostituiti dai pisani, e per tanto propone che vengano concesse franchigie ai nuovi popolatori ed approvati i capitoli richiesti dai consiglieri di Cagliari.

345 1328 aprile 27, Saragozza
Alfonso III ordina a Raimondo de Montepavone, podestà di Sassari e capitano del Logudoro, di immettere nel possesso dell'ufficio Bernardo Vives, cui con carta di pari luogo e data ha concesso, a vita, la facoltà di riscuotere dai non privilegiati il diritto di ancoraggio nel porto di Portotorres.

357 1328 maggio 2, Saragozza
Alfonso III ordina a Bernardo de Boxadors, governatore generale di Sardegna, di notificare alla popolazione dell'isola, mediante bandi, il divieto di estrarre grano e granaglie da altri porti, all'infuori di Cagliari, sotto pena di confisca delle merci.

Pietro III

Per il regno di questo sovrano (1336-1387) esistono 50 *cajas*¹ di *cartas* divise in *cartas expedidas* (da 1 a 26) e *cartas recibidas* (da 27 a 50).

L'esame della *caja* n. 2 (*cartas expedidas*, docc. nn. 237-382) ha posto in rilievo l'esistenza dei seguenti documenti relativi alla Sardegna:

264 1338 gennaio 30, Valenza
Pietro III ordina al governatore generale di Sardegna di non ostacolare la circolazione delle merci che portano l'insegna reale.

273 1337 febbraio 10, Valenza
Pietro III affida a ... de Clareto l'ufficio – già proprio di Pietro Porterii – di custode delle porte di S. Antonio e di Cruxeilo (Rosello), in Sassari, unica via di ingresso della carne nella città².

¹ La *caja* n. 32 è stata esaminata da DUPRÉ THESEIDER, p. 63 e ss., mentre l'esplorazione totale delle *cartas*, relative all'Italia, è stata effettuata da Luisa D'Arienzo, posteriormente alla presente ricerca (v. D'ARIENZO). Per un confronto con i dati di questa relazione v. rispettivamente D'ARIENZO, nn. 29, 22, 30 31, 32, 33, 23, 24.

² Il documento è in pessimo stato di conservazione e la sua interpretazione è stata possibile solo con la lampada a luce di Wood.

- 278 1338 febbraio 13, Valenza
Pietro III ordina al governatore di Sardegna di confermare Matteo de Puertolas nell'ufficio di connestabile.
- 286 1338 febbraio 19, Valenza
Pietro III ordina al governatore di Sardegna di concedere al cagliaritano Marco Dovo un censo.
- 287 1338 febbraio 20, Valenza
Pietro III concede un salvacondotto di 2 mesi per l'omicidio di Pietro Cerdani a Francesco de Tenes di Sassari perché possa recarsi in quella città a contrarre matrimonio.
- 309 1338 marzo 14, Valenza
Pietro III ordina a Bernardo de ... di compiere un'esecuzione nella causa affidata al suo giudizio tra Geralda de Ripellis vedova di Berengario Carroz e Francesco Carroz tutore del di lei figlio Berengario¹.
- 320 1338 marzo 23, Tarragona
Pietro III ordina al governatore di Sardegna di attribuire ad Antonio Oliba il primo posto di messo che si renderà vacante nell'isola.
- 345 1337 maggio 13, Saragozza
Pietro III nomina Raimondo Bofil doganiere di Portotorres.
- 368 1337 giugno 9, Gandesa
Pietro III ordina al governatore di Sardegna di non impedire a Raimondo Semenat di esportare grano dall'isola.

¹ Il documento è bucato.

Giovanni I

Per il regno di questo sovrano (1387-1396) esistono 8 *cajas* di *cartas* catalogate (nn. 1 - 1140), più una *caja* di *cartas* senza data (1141-1199).

L'esame di tutte le *cartas*¹ di questo sovrano ha dato il seguente risultato:

- 9 1387 gennaio 27, Castello di Cagliari
I consiglieri del Castello di Cagliari chiedono aiuto al re per la difesa ed il rifacimento del Castello, recentemente devastato da un incendio, e l'invio di denaro per il pagamento delle guardie.
- 11 1387 gennaio 30, Castello di Cagliari
I consiglieri del Castello di Cagliari chiedono al re di restituire l'incarico di assessore del veghiere e di avvocato fiscale della città a Pietro des Coll, che già lo deteneva, per i meriti acquisiti nella recente guerra durante la quale fu fatto prigioniero dal nemico, e per fornirgli i mezzi di sostentamento, avendo egli perduto tutti i beni nell'incendio del Castello.
- 12 1387 gennaio 30, Castello di Cagliari
Guglielmo des Guell, reggente l'ufficio di governatore di Cagliari, nel comunicare che il Castello di Cagliari corre grave pericolo per mancanza di uomini e di mezzi, chiede al re l'invio di soccorsi per il rifacimento del Castello, semidistrutto da un incendio, e di denaro per il pagamento del soldo alle guardie dello stesso.
- 43 1387 marzo 28, Barcellona
Giovanni I ordina ai vicari, al capitolo ed ai canonici della chiesa arborese di dare esecuzione alla bolla di Clemente VII con la quale è stato nominato arcivescovo d'Arborea fra Giovanni Salati,

¹ Parte delle *cartas* di Giovanni I sono state certamente utilizzate da PUTZULU, *Documenti*, in uno studio volto a chiarire i termini del conflitto tra il re ed Eleonora d'Arborea. L'opera - di indiscusso valore storico - è di scarsa utilità ai fini della identificazione delle fonti, perché non dà gli elementi (fondo, serie, unità) atti ad individuarle. Ciò trova giustificazione nell'intenzione espressa dall'Autore (p. 83) di riservarsi la edizione dei documenti, che non è ancora avvenuta.

dell'ordine dei predicatori, e di immettere lo stesso nel possesso delle prerogative e delle rendite spettantigli.

68 1386 maggio 4, Oristano¹

Eleonora, giudicessa d'Arborea, prega il re perché voglia addivenire ad un pacifico accordo, che non si è potuto ancora stringere perché ella è stata costretta ad incarcerare Francesco Isquinto, incaricato delle trattative di pace, avendo attentato alla vita del proprio marito Brancaleone Doria.

182 1388 febbraio 28, Barcellona

Giovanni I concede a Giovanni Dexalo di Alghero il condono per tutti i delitti commessi sino al giorno presente, nonché una dilazione di tre anni per il pagamento dei suoi debiti sino all'ammontare di 200 lire di alfonsini minuti.

193 1388 marzo 13, Barcellona

Giovanni I, avendo saputo che Berengario Amer di Alghero ha attaccato e depredato alcuni genovesi con una galeota di 15 banchi, ordina al governatore di Sassari di procedere contro di lui e contro tutti coloro che, danneggiando le persone e le cose di genovesi, turbano la pace stipulata con Genova.

200 1388 aprile 5, Monastero di Valldonzella

Giovanni I ordina a Galcerando de Villanova, luogotenente del governatore nel capo del Logudoro e veghiere di Alghero, di rilasciare Berengario de Riudeperes, già veghiere di Alghero, perché possa venire alla corte recando con sé il processo sigillato relativo a Ferrer Gibert di Maiorca, fuggito da Alghero senza aver saldato il debito di 200 fiorini verso un mercante di Montpellier, del quale debito il Riudeperes era garante.

207 1388 aprile 15, Monastero di Valldonzella

Giovanni I ordina all'amministratore delle rendite regie nel capo del Logudoro di pagare a Galcerando de Villanova lo stipendio spettantegli come capitano e veghiere d'Alghero.

¹ La data del documento è redatta secondo lo stile della incarnazione pisano.

208 1388 aprile 15, Monastero di Valldonzella

Giovanni I dà potere a Galcerando de Villanova, veghiere di Alghero, di esaminare in suo nome i conti dei consiglieri di Alghero e di firmare i relativi atti di discarico.

211 1388 aprile 16, Barcellona

Giovanni I ordina di rendere giustizia a Bartolomeo Pantalea di Longonsardo, il quale, durante i sei anni in cui combattè in Sardegna, lasciò la moglie Olita al servizio di Pietro Giovanni de Rochacrespa, che ora non vuole restituirla, avendone fatto la sua concubina.

258 1388 settembre 7, Saragozza

Giovanni I dispone la prosecuzione delle riunioni delle curie generali, indette dal re Pietro III a Monzon per tutti i suoi regni, eccezion fatta per il regno di Sardegna e di Corsica.

284 1388 novembre 3, Monzon

Giovanni I dà licenza ad Arnaldo Porta, destinato dal re Pietro III in Sardegna per il disbrigo di alcuni affari e da lui confermato nello stesso incarico, di detrarre dal denaro regio a sua disposizione l'importo del suo stipendio, pari a due fiorini d'oro d'Aragona al giorno.

347 1389 marzo 18, Monzon

Giovanni I dispone che Andrea de Podio alguazile regio, incaricato di espletare il processo contro Giovanni de Montebovino, Antonio Granell, Pietro Mironis ed altri, accusati di aver ferito nella pubblica via Marco Ioverii, messo della città di Cagliari, sia assistito da Giovanni Belmonte, uditore della sua curia.

348 1389 marzo 18, Monzon

Giovanni I dà ordine ad Andrea de Podio, alguazile regio, di procedere contro Antonio Granell, bailo di Igualada, accusato con altri di lesioni in pubblica strada nei confronti di Marco Ioverii messo inviatogli dalla città di Cagliari, e di privarlo del suo ufficio.

351 1389 marzo 22, Monzon

Giovanni I dà ad Andrea de Podio alguazile regio disposizioni sulla esecuzione della sentenza di condanna contro Giovanni de Montebovino, Antonio Granell e Pietro Mironis, aggressori di Marco Ioverii messo della città di Cagliari.

377 1389 maggio 25, Monzon

Giovanni I comunica agli ufficiali di Sardegna di aver concesso a Galcerando de Villanova ed ai suoi successori una rendita annua di 2.000 lire di alfonsini minuti sopra le rendite delle saline e delle miniere d'argento della Sardegna.

379 1389 maggio 29, Monzon

Giovanni I, poiché con sua carta data in Monzon il 16 maggio 1389 ha disposto che gli ufficiali regi di Sardegna rendano i loro conti al luogotenente del maestro razionale in Sardegna, eccezion fatta degli amministratori, doganieri e salinieri di Cagliari ed Alghero e del maestro di moneta e del camerlengo di Iglesias, che li rendono direttamente al maestro razionale di Barcellona, ordina che Comita Pancia, notaio di Oristano, camerlengo di Iglesias, per i grandi servizi resi alla corona, presenti i suoi conti al predetto luogotenente, ad eccezione di ciò che concerne la coniazione di monete che resta di competenza del maestro razionale di Barcellona.

401 1389 agosto, Monzon

Giovanni I ordina a Ximene Perez de Arenoso, governatore di Sardegna, di dare esecuzione alla carta di Pietro III, data in Barcellona l'8 luglio 1387, con la quale è stato concesso ad Arnaldo Frigola, messo del Castello di Cagliari, di estrarre 10 centenari di sale dalle saline dello stagno di detta città.

416 1389 agosto 30, Monzon

Giovanni I dà ordine a Giacomo Rigolff, amministratore generale di Sardegna, di pagare a Luigi Sala, notaio di Valenza, il salario dovutogli come scrivano della galea che deve portare in Sardegna Ximene Perez de Arenoso, governatore dell'isola.

451 1390 gennaio 15, Barcellona

Giovanni I ordina al governatore di Cagliari di pagare a Guglielmo de Vilarnau le 300 lire di alfonsini sopra le rendite del capo di Cagliari, spettanti a Pere Ça Costa, scrivano del razionale, finché era in vita.

542 1391 aprile 1, Saragozza

Giovanni I dà ordine al governatore ed al bailo generale di Sardegna di consentire agli ebrei di ogni sesso e nazionalità di abitare nel Castello di Cagliari.

558 1391 aprile 22, Saragozza

Giovanni I dà ordine a Giovanni de Montbuy, governatore di Sardegna, di immettere Galcerando di Santa Colomba nel possesso delle ville di Tanaga, Girati, Sorcio, Aristola, Tavernas, Ardu S. Antonio, Noxo e Setipalmas, concessegli in feudo nel regno di Sardegna.

561 1391 aprile 30, Aytona

Giovanni I ordina a Giovanni de Montbuy governatore di Sardegna e a Berengario Xicot bailo generale dell'isola di restituire a Lorenzo Ledo notaio, già doganiere di Alghero, quanto da lui anticipato per il pagamento degli stipendi degli ufficiali regi di Alghero e per altre pubbliche necessità.

582 1391 agosto 12-27, Alghero

Giovanni Castello di Alghero scrive a Lorenzo Luges agente di cambio di Barcellona, dandogli particolareggiate notizie sulla drammatica situazione della Sardegna e specificamente sul tradimento di due catalani, Romano Janover e Gueran da Pina, che volevano consegnare Alghero ai sardi, sull'espugnazione di Sassari da parte di Brancaleone Doria, e sulla ribellione dei castelli di Bonvey e di Osilo, consegnatisi al Doria.

584 1391 settembre 4, Saragozza

Giovanni I ordina a Giovanni de Montbuy, governatore di Sardegna, di dare esecuzione alla carta di Pietro III, data in Caspe

il 1° dicembre 1371, con la quale è stata concessa a Giovanni Damiani una rendita annuale di 300 lire di alfonsini minuti sopra ville sarde.

595 1391 settembre 30, Castello di Cagliari¹

Giovanni de Montbuy, governatore generale di Sardegna, ed i consiglieri di Cagliari, nel comunicare ad Antonio de Pujades e Francesco Roig, da loro inviati alla Corte, che Brancaleone Doria si è impadronito del castello di Sanluri con la complicità del castellano Berengario Dentença, e minaccia la sicurezza di Cagliari ed Alghero, e che Genova e Pisa inviano vettovaglie ed armi per potenziarne l'azione, li pregano di chiedere al re che invii dei soccorsi e che inviti le due repubbliche a desistere dai loro atteggiamenti che violano gli accordi della pace.

600 1391 ottobre 28, Castello di Cagliari

Giovanni de Montbuy, governatore di Sardegna, ed i consiglieri di Cagliari invitano i loro inviati al re, Antonio de Pujades e Francesco Roig, a chiedere pressantemente l'invio di soccorsi per la difesa della Sardegna, facendo presente che dopo la loro partenza dall'isola la situazione si è notevolmente aggravata per il tradimento di Iglesias, di Sanluri e dei serventi del castello di Galtellì, che si sono consegnati senza lotta a Brancaleone Doria, per la rivolta della Gallura e per la defezione generale dei sardi, che abbandonati i territori catalani si trasferiscono nell'Arborea.

610 1391 dicembre 8, Villafranca del Penedés

Giovanni I condona a Pascasio Salvador, corsettaio di Barcellona, ogni sanzione pecuniaria irrogatagli per qualunque causa, affinché possa liberamente seguire Ximene Perez de Arenoso in Sardegna.

616 1392 gennaio 6, Sassari

Pietro de Morongio, podestà di Sassari, in risposta ad una lettera del governatore della Sardegna, conferma che una nave cata-

¹ Il documento reca testualmente la data del 31 settembre.

lana ha assaltato una fusta di Bonifacio nel porto di Platamona, derubandola delle vele e del carico, e chiede che venga fatta giustizia e gli comunica altresì, con riferimento alla richiesta di restituzione di alcune terre nel territorio di Sassari avanzata dal re d'Aragona, che ad esso non appartiene nessuna terra di Sassari, essendo detta città libera e non soggetta alla sua potestà.

626 1392 febbraio 10, Oristano¹

Brancaleone Doria comunica ad Andrea di Chiaramonte, ammiraglio del regno di Sicilia, il prossimo arrivo in quell'isola dell'infante Martino di Aragona con un gran numero di navi, assicurandogli il proprio aiuto per combatterlo ove dovesse far tappa in Sardegna.

635 1392 marzo 27, Barcellona

Giovanni I ordina a Giovanni de Montbuy, governatore del regno di Sardegna, di assumere informazioni in Cagliari, Alghero ed in ogni altro luogo che riterrà opportuno, su quanto contenuto in alcuni capitoli che gli trasmette.

679 1392 novembre 20, Barcellona

I deputati della generalità di Catalogna chiedono all'infante Martino d'Aragona la restituzione delle cinque galee dategli per la spedizione in Sicilia, o di somma pari al loro valore, perché possano soddisfare alla richiesta avanzata dal re di un contributo per la spedizione che deve effettuare personalmente in Sardegna nella prossima primavera.

683 1392 dicembre 18, Barcellona

I componenti del consiglio regio di Barcellona danno notizia all'infante Martino dei preparativi per il viaggio in Sardegna che il re sta effettuando in Valenza e gli trasmettono una sua lettera.

¹ Il documento è redatto secondo lo stile dell'incarnazione pisano ed è scritto in italiano.

692 1393 gennaio 20, Barcellona

Guglielmo Morey di Alghero afferma sotto giuramento davanti al consiglio regio sedente in Barcellona che, mentre si recava nel decorso mese di ottobre dall'Ogliastra ad Alghero con la sua barca carica di merci, è stato assaltato presso la Boca de la Linayre da una galea e da una galeota di Bonifacio, privato dei suoi averi e condotto prigioniero a Genova, dal cui carcere è riuscito successivamente ad evadere.

693 1393 gennaio 23, Barcellona

I componenti del r. consiglio di Barcellona comunicano al re che i genovesi non rispettano gli accordi della pace, ma assaltano e depredano i suoi sudditi, secondo quanto riferito da Guglielmo Morey di Alghero, evaso dal carcere di Genova ove era stato condotto dopo essere stato fatto prigioniero dai genovesi lungo le coste della Sardegna.

697 1393 febbraio 8, Barcellona

I consiglieri di Barcellona chiedono all'infante Martino che dia risposta alla loro lettera del 20 agosto 1392, con cui domandavano l'esenzione dal pagamento della rendita a lui dovuta su alcuni vilaggi, per poter soddisfare al sussidio di 10 galee da loro offerte al re per la spedizione in Sardegna contro i Doria.

701 1393 febbraio 26, Valenza

Giovanni I concede la proroga per debiti e la sospensione per ogni genere di atto giudiziario od esecutivo nei confronti di Dalmazio Canet di Perpignano sino al termine di un anno dopo il suo ritorno dalla Sardegna.

705 1393 marzo 8, Oristano¹

Brancaleone Doria comunica a Francesco de Montbuy governatore di Alghero ed ai consiglieri della città le sue condizioni per il reciproco scambio di prigionieri.

¹ La data è redatta secondo lo stile dell'incarnazione pisano.

706 1393 marzo 11, Castello di Cagliari

Giovanni de Montbuy, governatore di Sardegna, e i consiglieri di Cagliari chiedono al re l'invio di uomini e mezzi per fronteggiare l'imminente attacco di Brancaleone Doria, informandolo che nel Castello di Cagliari vi sono appena cento uomini atti alle armi, e nel quartiere della Marina solo trenta.

707 1393 marzo 12, Castello di Cagliari

Giovanni de Montbuy, governatore di Sardegna, e i consiglieri di Cagliari chiedono al re l'invio di uomini e mezzi per fronteggiare l'imminente attacco di Brancaleone Doria, informandolo che nel Castello di Cagliari vi sono appena cento uomini atti alle armi e nel quartiere della Marina solo trenta.

708 1393 marzo 12, Cagliari

Il governatore del regno di Sardegna ed i consiglieri di Cagliari comunicano al re che Genova non rispetta gli accordi della pace e segretamente aiuta Brancaleone Doria, inviandogli armati e assaltando le navi catalane che costeggiano la parte settentrionale dell'isola, e che hanno avuto notizia del prossimo arrivo a Cagliari di una nave genovese con 200 balestrieri la quale, col pretesto di caricare sale, si introdurrà nel porto ed aiuterà Brancaleone ad impadronirsi della Lapola.

710 1393 marzo 20, S. Maria de Puig

Giovanni I dispone che, dai guidatici e dalle proroghe per debiti che gli ufficiali regi dell'armata navale concedono a chi si recherà a combattere in Sardegna, siano esclusi i reati e i debiti nei confronti degli ebrei convertiti di Jativa.

713 1393 marzo 31, Valenza

Giovanni I concede, salvo revoca, a Bernardo Safont falegname di Valenza, impegnato nei lavori di allestimento della squadra navale che si deve recare a combattere in Sardegna, il condono di tutti i reati commessi contro gli ebrei di Valenza.

721 1393 maggio 2, Valenza

Giovanni I ordina al suo consigliere Bartolomeo Sirvent di farsi trovare il primo d'agosto a Port Fangos, da dove partirà la squadra navale, che combatterà in Sardegna contro Brancaleone Doria, sua moglie Eleonora e suo figlio Mariano.

723 1393 maggio 5, Valenza

Giovanni I dà ordine a Ramon de Villanova, governatore del regno di Catalogna, di lasciar partire liberamente per la Sardegna Ugo de Anglesola conte di Cardona ed i suoi accompagnatori, sospendendo il processo per sedizione e porto d'armi proibite pendente contro di lui.

727 1393 maggio 26, Valenza

Giovanni I nomina connestabile Guglielmo Marina di Llagostera, che con 13 balestrieri e 12 scudieri deve recarsi a combattere in Sardegna e concede a lui ed ai suoi uomini un salvacondotto per delitti e per debiti, valido sino al loro rientro dall'isola.

741 1393 luglio 1, Tarragona

I consoli di Tarragona comunicano al re di aver nominato Guglielmo Prunjo loro rappresentante nel parlamento che si terrà in Tortosa per discutere dell'imminente spedizione in Sardegna.

759 1393 settembre 12, Barcellona

Giovanni I, essendo in procinto di partire con l'armata navale alla volta della Sardegna per ricondurla sotto il proprio dominio, a cui l'hanno sottratta Brancaleone Doria, sua moglie Eleonora e suo figlio Mariano, poiché teme che in sua assenza possano essere sottoposti a vessazioni da parte dei loro nemici, concede a Sasson ed Isaach Naiari e ad altri ebrei di Teruel di trasferire la loro residenza in qualunque altro luogo dei suoi domini.

769 1393 ottobre 21,¹

Giovanni I ordina ai suoi ufficiali di rispettare il salvacondotto

¹ La data topica è illeggibile.

per delitti e debiti concesso al capitano Pietro de Monfort e ai suoi 50 soldati, che devono recarsi a combattere in Sardegna.

788 1394 febbraio 2, Valenza

Giovanni I dà ordine agli ufficiali dell'armata che deve recarsi in Sardegna di catturare ed imprigionare alcuni disertori fuggiti a Calalobeta dalla galea di Berengario Dostalrich.

817 1394 maggio 28, Valenza

Giovanni I concede un guidatico per delitti e per debiti a Guglielmo Tallada di Valenza, che deve recarsi a Cagliari con vettovalie per il Castello.

865 1395 aprile 13, Barcellona

Giovanni I concede a Macia Pedrissa di Alghero l'esenzione da ogni futura contribuzione reale e personale per tutto il tempo che dovrà recarsi fuori di Alghero per affari della città o per combattere i nemici del re.

926 1395 novembre 18, Portupi di Maiorca

Giovanni I concede un salvacondotto per delitti e per debiti a Giovanni de Termens di Maiorca, capitano della galeota di 20 banchi S. Cristoforo, e a chi lo accompagnerà nell'imminente viaggio che deve fare in Sardegna con detta nave per servizio regio.

943 1395 dicembre 20, Maiorca

Giovanni I concede una proroga di due anni per debiti verso cristiani e verso ebrei sino all'ammontare di 11 fiorini d'oro al neofita Francesco Merti calzolaio, già noto come Jusef di Alghero.

954 1396 gennaio 27, Perpignano

Giovanni I conferma per 5 anni a Michele Aznar il diritto di estrarre 2 centenari di sale dalle saline di Cagliari, già concessogli per 6 anni da Pietro III con carta data in Barcellona il 27 settembre 1386, quale risarcimento per la perdita di tutti i suoi averi nell'incendio del Castello di Cagliari.

994 1396 aprile 26, Torroella de Montgrì

Giovanni I ordina a Ponzio de Giardino, governatore e riformatore generale nel capo del Logudoro, di conferire a Lorenzo Ledo la carica di doganiere di Alghero, concessagli con sua carta data ad Aytona il 30 aprile 1391, sino all'assorbimento del credito che egli vanta verso la corte di 1.654 lire, 5 soldi, 4 denari e 1 obolo di alfonsini minuti, e nel contempo annulla la concessione da lui stesso fatta del medesimo ufficio a Bernardo Ça Mella di Alghero.

996 1396 aprile 28, Figueras

Giovanni I dà ordine al reggente dell'ufficio di assessore del governatore del capo del Logudoro di conferire a Francesco Canerii, giurisperito di Torroella de Montgrì, detta carica concessagli per un periodo di 10 anni con carta di pari data.

1008 1396 maggio 13, Barcellona

Francesco Escaramps, Guglielmo Mulet e Matteo de Loscos, nel segnare ricevuta di una lettera della regina di Aragona, consegnata loro da Francesco Foix, amministratore del denaro concernente gli affari di Sardegna, si impegnano, sotto certe condizioni, a versare subito al predetto Foix, per sovvenire alle necessità dell'isola, i 3.000 fiorini che dovevano essere pagati da Matteo de Loscos soltanto 15 giorni dopo che egli avesse assunto la carica di procuratore reale di Maiorca.

1042 [1393] febbraio 5, Castello di Cagliari¹

I consiglieri del Castello di Cagliari chiedono all'infante Martino l'invio della lettera di franchigia, concessa loro dalla regina per tutto il regno di Sicilia, e, nel contempo, rallegrandosi della prossima venuta del re, danno notizia che Brancaleone Doria sta potenziando il suo esercito e potrebbe con grande facilità impadronirsi delle appendici di Cagliari.

¹ Il documento non reca la data dell'anno, ma dal riferimento alla progettata spedizione di Giovanni I in Sardegna può attribuirsi al 1393. V. PUTZULU, *Mancata spedizione, passim*.

1091 1393 giugno 17, Valenza

Giovanni I concede ai capitani di 10 galee, che lo accompagneranno nell'imminente spedizione in Sardegna, la giurisdizione alta e bassa civile e criminale sui membri degli equipaggi delle loro navi.

1102 1388 luglio 23, Saragozza

Giovanni I conferma una precedente concessione data a Barcellona il 9 luglio 1387 con cui ha disposto che gli ufficiali del Castello di Cagliari siano soggetti soltanto alla giurisdizione del governatore di Sardegna, o del Capo di Cagliari, o del vicario o subvicario od altro ufficiale ordinario del Castello, e che debbano rendere i loro conti al maestro razionale di Barcellona o al suo luogotenente in Sardegna¹.

1111 1390 marzo, Barcellona²

Ettore de Alineriis, delegato del comune di Genova, accetta la sostituzione del comune di Barcellona alla regia corte nel pagamento della somma di 28.673 fiorini e 7 denari, residuo di un maggior debito che il re Pietro III aveva assunto nei confronti di alcuni mercanti genovesi per merci trasportate ad Alghero con la nave del fu Gocier Per di Santander, ed accetta che, come già convenuto con contratto stipulato in Barcellona il 22 marzo 1390 da Bonanato Egidii scrivano regio, 8.673 fiorini e 7 denari gli siano pagati subito e i restanti 20.000 fiorini entro un anno³.

1112 1390 marzo 29, S. Feliu de Guixols

Ettore de Alineriis, genovese delegato del comune di Genova per trattare il pagamento del debito di 28.673 fiorini e 7 denari che il fu re Pietro ha riconosciuto, con carta data in Saragozza il 1 aprile 1381, di aver assunto nei confronti di Bartolomeo Escarampi, mercante genovese, per varie cause, fra le quali la cattura di alcune merci da parte degli ufficiali regi di Alghero, fa quietanza a Giuliano Garrius tesoriere del re per la somma di 8.673 fiorini d'oro d'Aragona e 7 denari di Barcellona, versatagli dal comune di

¹ Il documento è in copia datata 18 marzo 1544.

² La data del mese, mancante, è stata ricostruita.

³ Il documento è incompleto.

Barcellona, sostituitosi nel debito alla corte regia, e riconosce che per i restanti 20.000 fiorini è stata fatta novazione del debito da parte del comune di Barcellona, che si è impegnato a pagare entro un anno, con rate quadrimestrali¹.

1113 1391 maggio 18, Saragozza

Bartolomeo Sirvent, protonotario del re, invia ad Arnaldo Burguets, luogotenente del maestro razionale di Barcellona, sei documenti relativi al pagamento ad Ettore de Alineriis, rappresentante del comune di Genova, della somma di 28.673 fiorini d'oro d'Aragona e 7 denari di Barcellona, residuo di un maggior debito assunto dal fu re Pietro III nei confronti di alcuni mercanti genovesi².

1118 1391 dicembre 4, Villafranca

Giovanni I non avendo possibilità di ricorrere ad altro mezzo per finanziare la guerra che va combattendo in Sardegna contro Brancaleone Doria, sua moglie Eleonora e suo figlio Mariano, che hanno rotto la pace occupando Sassari, castel d'Osilo ed altre località, ritiene opportuno vendere alcune località del campo di Tarragona all'arcivescovo di quella città³.

1141 [1392] marzo 30, Alghero

Ponzio de Ribelles fa relazione al re del viaggio per mare da lui effettuato per portare soccorsi al castello di Longonsardo, durante il quale gli è stato teso un agguato da navi genovesi, e nel contempo lo informa dei preparativi di guerra messi in atto da Brancaleone Doria e dai genovesi.

1143 marzo 22, Cagliari⁴

Giovanni de Montbuy, governatore di Cagliari, chiede a Giovanni I di presentarsi a lui per scolarsi delle ingiuste accuse mossegli dai consiglieri di Barcellona in alcuni capitoli presentati al sovrano.

¹ Il documento è in minuta.

² Il documento è in minuta.

³ Il documento è in copia di epoca posteriore (fine del '400) incompleta, in cui è segnata in calce un'annotazione dell'archivista regio M. Carbonell, vissuto all'epoca di Ferdinando il cattolico (1479-1516), relativa all'oggetto e alla data della vendita, mancanti nel testo.

⁴ Il documento non reca l'indicazione dell'anno.

1186 s.d.

Carta incompleta di Giovanni I nella quale, forse a scopo di conferma, è riportata una carta, pure incompleta, del re Pietro III con cui il sovrano, per pagare quanto anticipatogli per sostenere le spese del suo viaggio in Sardegna da Pietro dez Caus e Andrea Dolivella, ha deciso di vendere la valle di Aran, che per un privilegio del fu re Giacomo II, dato ad Ilerda il 23 agosto 1313, deve invece sempre essere unita alla corona¹.

1190 [1387]

Condizioni della pace tra Giovanni I e Brancaleone Doria ed Eleonora d'Arborea².

1191 [1387]

Condizioni della pace tra Giovanni I e Brancaleone Doria ed Eleonora d'Arborea³.

1192 [1387]

Condizioni della pace tra Giovanni I e Brancaleone Doria ed Eleonora d'Arborea⁴.

1193 [1387]

Condizioni della pace tra Giovanni I e Brancaleone Doria ed Eleonora d'Arborea⁵.

Condizioni di pace proposte da Eleonora d'Arborea e dai sardi⁶.

1194 [1387]

Capitoli di pace offerti da Brancaleone Doria a Giovanni I, da osservarsi nel caso che Eleonora d'Arborea non si accordasse con il sovrano⁷.

¹ Il documento è in copia cinquecentesca di cc. 4.

² Il documento è una minuta incompleta di cc. 7, senza data.

³ Il documento è una minuta incompleta di cc. 4, senza data.

⁴ Il documento è una minuta incompleta di cc. 4, senza data.

⁵ Il documento è una minuta incompleta di cc. 8, senza data.

⁶ Copia di c. 1, senza data.

⁷ Copia di cc. 2, senza data.

Osservazioni del governatore del capo di Cagliari, dei consiglieri del Castello di Cagliari e di Gisberto de Campillonch sulle proposte di pace di Eleonora d'Arborea e dei sardi¹.

1195

[1392]

Appunti d'interrogatorio nel processo contro Brancaleone Doria, sua moglie Eleonora d'Arborea ed il tutore del loro figlio Mariano, che hanno rotto la pace².

1196

[1392]

Appunti d'interrogatorio nel processo contro Brancaleone Doria, sua moglie Eleonora d'Arborea ed il tutore del loro figlio Mariano, che hanno rotto la pace³.

¹ Minuta di cc. 2, senza data.

² Il documento, senza data, è di cc. 2.

³ Il documento, senza data, è di cc. 2.

3. REGISTROS

È la serie più importante della *cancilleria*, che conserva in successione pressochè ininterrotta i registri della cancelleria aragonese-spagnola dal 1253 sino al regno di Isabella II (1833-1868). Nei *registros*, diplomaticamente analoghi ai notissimi registri pontifici, venivano registrati per intero, salvo ceterazione delle formule, i provvedimenti spediti dalla cancelleria e, talvolta, quelli ricevuti, prendendo a base per la registrazione, sia pure con una certa elasticità, il contenuto degli atti. A tale fine, ad ogni registro veniva attribuita una denominazione (*Comune, Sigilli secreti, Castrorum, Solutiomum, Gratiarum, Sardiniae, Siciliae, Legationum, Pecuniae, Officialium*, ecc.), che rispondeva, grosso modo, alla materia prevalentemente trattata nei documenti registrati. Le denominazioni vennero mantenute costanti nel tempo, così che il mutare dei regnanti non alterò la composizione dei registri, ed anzi determinò la creazione di omogenee sottoserie plurisecolari¹.

Attesa la lineare struttura della serie e l'esistenza di un ottimo inventario manoscritto, in cui i *registros* sono disposti nella consueta divisione per *regnum* ed in unica progressione numerica, l'individuazione delle fonti dirette relative alla Sardegna è di estrema facilità. Ed, infatti, proprio su questa serie – indubbiamente anche per la sua basilare importanza – si sono appuntati i prevalenti interessi dei precedenti ricercatori. Tra le molte segnazioni l'ultima è quella fatta nel 1949 dal Loddo Canepa, la quale – pur non essendo frutto di un'esplorazione diretta, ma un lavoro compilativo sulla base di quanto precedentemente edito² – rappresenta in un certo senso il superamento delle altre. Neanche essa, però, può dirsi interamente soddisfacente: la segnalazione delle fonti dirette, infatti, è resa non

¹ V. l'esempio dei *registros Sardiniae* editi in questo saggio.

² LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, pp. 42-56, e in particolare sulla natura meramente teorica dell'opera v. p. 3 e p. 34, nota 1.

per unità, ma per gruppi di *registros* analoghi, di cui, regno per regno, vengono dati i soli estremi quantitativi e cronologici complessivi¹; mentre per le indirette vengono indicati, sempre per regno, alcuni registri di varia segnatura che, a giudizio dell'Autore, potrebbero contenere documenti relativi all'isola.²

Tenuto conto di questo stato di cose, per le fonti dirette ho effettuato la rilevazione di tutti i *registros* concernenti l'isola, notando di ogni unità numero d'inventario, parti, numero delle carte, data e denominazione.

Per le fonti indirette, ho fatto dei sondaggi campione nei regni di tutti e quattro i sovrani, per un complesso di 12 *registros*, rilevando, oltre i dati testè indicati, posizione, date e contenuto dei singoli documenti interessanti la Sardegna.

Giacomo II

Per il regno di questo sovrano, a partire dal 1323, esistono 93 *registros*, di cui riguardano la Sardegna i seguenti:

316	<i>Sardiniae et oficialium</i> , ³ cc. 64	1326-1330
323	<i>Revocationum Siciliae Sardiniae et inhibitionum</i> ⁴ , cc. 39	1295-1331
341 I	<i>Sardiniae et Corsicae</i> ⁵ , cc. 175	1303-1326
342 II	<i>idem</i> , cc. 223	1303-1326

(Lugartinencia de l'infante don Alfonso)

394 I	<i>Sardiniae</i> , cc. 119	1321-1323
395 II	<i>idem</i> , cc. 119	1321-1323
396 I	<i>idem</i> , cc. 121	1323-1324

¹ Ad es. « Alfonso III: registri dal 508 al 518, *Sardiniae*, anni 1327-1355 » (LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, p. 44).

² LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, p. 44.

³ Riguardano l'isola le cc. 1-45 (1326-1328).

⁴ Riguardano l'isola le cc. 9-25 (1309-1323).

⁵ I *registros* 341 e 342 sono le due parti di un unico volume che, pur avendo numerazione continua, sono materialmente separati e prendono ciascuno un proprio numero di corda, come se si trattasse di unità autonome. Per segnalare la particolarità, in questo come nei numerosi casi che seguono, l'ordinatore del fondo ha distinto le due parti coi numeri 1 e 2.

397 II	<i>Sardiniae</i> , cc. 112	1323-1324
398	<i>idem</i> , cc. 147	1324-1325
399 I	<i>idem</i> , cc. 128	1325-1326
400 II	<i>idem</i> , cc. 118	1325-1326
401 I	<i>idem</i> , cc. 129	1326
402 II	<i>idem</i> , cc. 116	1326
403	<i>idem</i> , cc. 232	1326-1327

Come saggio di fonti indirette nei *registros* di Giacomo II, ho esaminato i seguenti due registri:

183	<i>Comune</i> , cc. 245	1324-1325
-----	-------------------------	-----------

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 15^v, n. 1 1325 febbraio 1

Concede particolari facilitazioni nel pagamento dei suoi debiti a Pietro Guglielmi, portario maggiore dell'infanta Teresa, in considerazione dei servigi resi in Sardegna.

c. 54^v 1325 febbraio 12

Richiede al podestà ed agli anziani del comune di Pisa di rendere giustizia ad alcuni sudditi aragonesi che, in violazione degli accordi della recente pace, sono stati aggrediti e depredati da una galea pisana.

c. 79, n. 1 1325 marzo 1

Ordina di liquidare dall'eredità di Rogerio de Loria a Pietro Magneti i diritti spettantigli come notaio dello stesso per 25 anni, eccettuati i tre in cui fu a Napoli per conto di Giacomo de Exerica ed in Sardegna al servizio dell'infante Alfonso.

c. 122, n. 2 1325 marzo 11

Concede agli eredi di Stefano de Rocha di Valenza, morto al servizio regio durante la spedizione per la conquista della Sardegna, una dilazione di 6 anni per il pagamento dei loro debiti.

c. 134^v, n. 1 1325 marzo 19

Ordina agli ufficiali del regno di Sardegna e di Corsica di non prevaricare le immunità ed i privilegi dei cittadini di Barcellona, che per concessione regia sono stati estesi anche a quelli residenti nel predetto regno.

234 *Officialium et castrorum*, cc. 120 1326-1327

Non contiene documenti relativi alla Sardegna.

Alfonso III

Dei 157 *registros* di questo sovrano riguardano la Sardegna i seguenti:

508	<i>Sardiniae</i> ¹ , cc. 247	1327-1329
509	I <i>idem</i> , cc. 132	1329-1330
510	II <i>idem</i> , cc. 143	1329-1330
511	I <i>idem</i> , cc. 147	1330-1331
512	II <i>idem</i> , cc. 150	1330-1331
513	I <i>idem</i> , cc. 143	1331-1333
514	II <i>idem</i> , cc. 145	1331-1333
515	I <i>idem</i> , cc. 126	1332-1334
516	II <i>idem</i> , cc. 148	1332-1334
517	I <i>idem</i> , cc. 128	1334-1335
518	II <i>idem</i> , cc. 125	1335

Come saggio di fonti indirette nei *registros* di Alfonso III ho esaminato i seguenti quattro registri:

428 *Comune*², cc. 293 1327-1328

Non contiene documenti relativi alla Sardegna.

490 *Solutionum*³, cc. 82 1327-1328

¹ I registri sono segnalati anche da CASULA, *Cancellaria*, pp. 273-276. BOSCOLO, *Documenti*, pubblica 350 regesti di documenti sull'economia e la società sarde, tratti dai regg. 508-515.

² Per i caratteri estrinseci del registro, v. CASULA, *Cancellaria*, pp. 259-260.

³ Per i caratteri estrinseci del registro, v. CASULA, *Cancellaria*, p. 270.

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 1^v, n. 1 1327 novembre 13

Ordina a Garsia de Loriz di pagare a Raimondo de... 1300 soldi barcellonesi per un cavallo comprato in Sardegna.

c. 8, n. 2 1327 dicembre 11

Ordina a Bernardo de Boxadors governatore generale di Sardegna di affidare 4 galee a Berengario Carroz.

c. 44, n. 1 1328 febbraio 12

Ordina a Garsia de Loriz di pagare a Giovanni Ximene de Urrea 10.000 soldi barcellonesi anticipati per la spedizione in Sardegna.

c. 53^v, n. 2 1328 marzo 9

Ordina a Garsia de Loriz di pagare a Pietro Martini Darba 2.000 soldi *jaccenses* per il viaggio in Sardegna.

c. 56, n. 2 1328 marzo 11

Ordina di sospendere la riscossione del bovatico da Eleonora, vedova di Guglielmo Marbres ostiario morto in Sardegna al servizio regio.

c. 56, n. 3 1328 marzo 13

Ratifica le decisioni prese da Bernardo de Boxadors circa il viaggio a Barcellona di Pietro, primogenito del giudice di Arborea, dell'arcivescovo d'Arborea e di altri.

c. 58, n. 2 1328 marzo 21

Ordina a Garsia de Loriz di pagare a Bernardo de Boxadors governatore di Sardegna 200 fiorini di cui è creditore verso la corte.

c. 73, n. 2 1328 maggio 26

Ordina a Garsia de Loriz di restituire a Bernardo de Rosanis quanto anticipato per il viaggio in Sardegna.

c. 76, n. 2 1328 giugno 2

Dà disposizioni a Bernardo de Boxadors circa la successione nei beni di Berengario de Vilademani, feudatario di Sardegna.

c. 76^v, n. 1 1328 giugno 4

Ordina a Bonanato de Pedra di informarlo sullo stato della successione di Berengario de Vilademani, feudatario di Sardegna.

c. 81^v, n. 1 1328 giugno 24

Ordina a Garsia de Loriz di pagare ad Arnaldo Mescaldi 200 soldi barcellonesi per 11 falconi che ha portato dalla Sardegna.

c. 82, n. 1 1328 giugno 23

Dà disposizioni ad Arnaldo Ballistari sulla liquidazione a Guglielmo de Cervilione di 8.000 soldi barcellonesi dovutigli per il contributo da lui prestato per il trasferimento della sua comitiva in Sardegna.

531 *Sigilli secreti*¹, cc. 130 1328-1329

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 2^v, n. 2 1328 luglio 8

Ordina a Bernardo Ça Pera, suo amministratore, di pagare a Ximene de Vayllobar 1.000 soldi *jaccenses* per il viaggio in Sardegna.

c. 13, n. 3 1328 agosto 31

Ordina agli amministratori generali di Sardegna di pagare quanto spetta a Lupo Sancii d'Alves per la custodia di castel di Fava.

¹ Per i caratteri estrinseci del registro, v. CASULA, *Cancellaria*, pp. 278-279.

c. 22^v, n. 1 1328 settembre 5

Conferma la concessione delle saline dello stagno *Iannarius* in territorio di Sassari ad Arnaldo Ballistari.

c. 22^v, n. 2 1328 settembre 5

Dà disposizioni a Pietro de Montepavone podestà di Sassari per facilitare la concessione ad Arnaldo Ballistari delle saline dello stagno *Iannarius* presso Sassari.

c. 42, n. 3 1328 ottobre 7

Trasmette a Beatrice vedova di Giacomo de Exerica i capitoli inviati dal giudice di Arborea per il matrimonio tra sua figlia Bonaventura e Pietro de Exerica, raccomandandole di approvarli.

c. 45^v, n. 2 1328 ottobre 14

A Pietro de Montepavone, vicario di Cagliari e luogotenente del governatore generale di Sardegna, per accusare ricevuta di una sua lettera trasmessa con i messi Pietro Sancii e Michele Mola e per assicurare la consegna all'alguazile di Guglielmo Dardevol catturato in Sardegna.

c. 50^v, n. 1 1328 novembre 15

Richiede a Ferrario Amorosi, per contributo alle spese del suo matrimonio, la somma di 15.000 soldi barcellonesi, già promessagli per la spedizione in Sardegna.

c. 51^v, n. 1 1328 novembre 15

Dà disposizioni per restituire ad una comunità il prestito fatto alla corte per le spese della spedizione in Sardegna.

c. 52^v, n. 3 1328 novembre 15

Ordina di restituire a Pietro Mansovini quanto anticipato per la spedizione di Sardegna.

c. 72, n. 3 1328 novembre 30

Ordina di restituire a Raimondo de Ripellis quanto anticipato per la spedizione di Sardegna.

c. 108^v, n. 1 1329 luglio 7

Annotazione dell'invio ad Ugone, giudice di Arborea, di una lettera uguale a quella inviata al re di Maiorca¹ sulla formazione di un'armata contro i genovesi.

c. 112^v 1329 luglio 8

Ordina a Guglielmo Sabadia, doganiere di Cagliari, che, appena rientrato nell'isola, dia istruzioni perché venga preparato il biscotto per 20 galee dell'armata contro i genovesi e venga richiesto l'aiuto del giudice d'Arborea.

c. 114, n. 1 1329 luglio 7

Richiede ad Ugone d'Arborea di preparare il biscotto per l'armata che deve combattere contro i genovesi.

c. 117^v, n. 2 1328 giugno 30

Ordina a Guglielmo de Cervilione governatore generale di Sardegna di consentire l'ingresso nel Castello di Cagliari, affinché non muoia di fame, a Romano Neapolionus *pullino*, suocero di Marco de Sau, figlio di Bernardo portario regio.

c. 124^v, n. 3 1328 luglio 5

Ordina agli amministratori generali di Sardegna di consentire a Bernardo de Boxadors di estrarre grano dall'isola, avendone avuto sua licenza.

532 *Sigilli secreti*², cc. 75 1329-1330

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 1^v, n. 2 1329 luglio 4

Dà disposizioni a Pietro di Montepavone, vicario di Cagliari, sui conti che devono rendere gli eredi di Pietro Oliverii a Guglielmo Serrani per l'amministrazione di alcune ville in Sardegna.

¹ Il testo della lettera è riportato nella c. 108.

² Per i caratteri estrinseci del registro v. CASULA, *Cancelleria*, p. 279.

c. 6^v, n. 2 1329 novembre 25

Ordina a Bernardo de Boxadors, governatore generale di Sardegna, e a Pietro de Libiano, amministratore generale, di non impedire l'estrazione di 20.000 starelli di grano da parte di Pietro Migevila.

c. 31 1330 gennaio 26

Ordina a Bernardo de Boxadors governatore generale di Sardegna e a Pietro de Montepavone vicario di Cagliari di costringere Castiglione de Prats a pagare a Xicoto, figlio di R. Mironis di Villafranca, quanto gli deve per la vendita di certi panni di lana.

c. 43, n. 2 1330 gennaio 31

Ordina a Bernardo de Boxadors, governatore generale di Sardegna, di liberare Francesco e Giorgio de Riverol, maiorchini, da lui ingiustamente carcerati, e di restituire loro navi e merci.

c. 54^v, n. 1 1330 febbraio 6

Ordina a Bernardo de Boxadors, governatore generale di Sardegna, di verificare se Arnaldo de Cassiano abbia reso a Bernardo Carbonell i conti di alcune ville da questo possedute in Sardegna ed in caso contrario di costringervelo.

c. 59, n. 3 1330 febbraio 20

Dà disposizioni a Bernardo Baiuli sull'armamento della nave di Berengario Iusti che deve trasportare in Sardegna per servizio regio Berengario de Vilaracuto con 150 persone e 10 cavalli.

c. 59^v, n. 1 1330 febbraio 20

Dà disposizioni al bailo di Barcellona sull'armamento della nave di Berengario Iusti per la Sardegna.

c. 72, n. 2 1330 aprile 26

Consegna a Berengario de Vilaracuto e a Bernardo Gomir, che stanno per recarsi in Sardegna come riformatori, alcune lettere di alti ufficiali regi dell'isola, nonché un registro contenente copie di lettere dei giudici d'Arborea, ed il processo intentato da Bernardo

de Boxadors ai Doria, esprimendo la sua riprovazione per tale processo, del tutto inopportuno nel momento in cui è necessario placare gli animi dopo i fatti di Sassari.

c. 72^o 1330 aprile 26

Accusa ricevuta a Bernardo de Boxadors governatore generale di Sardegna di parte della documentazione di cui alla c. 72, n. 2.

c. 73, n. 1 1330 aprile 26

Accusa ricevuta a Pietro di Libiano amministratore generale di Sardegna di parte della documentazione di cui alla c. 72, n. 2.

c. 73, n. 2 1330 aprile 26

Accusa ricevuta a Guglielmo de Abbazia bailo, doganiere e portolano di Cagliari di parte della documentazione di cui alla c. 72, n. 2.

Pietro III

Dei 1241 *registros* del regno di questo sovrano¹ riguardano la Sardegna i seguenti:

1006 I <i>Sardiniae</i> , cc. 148	1335-1338
1007 II <i>idem</i> , cc. 133	1335-1338
1008 I <i>idem</i> , cc. 174	1337-1339
1009 II <i>idem</i> , cc. 220	1337-1339
1010 <i>idem</i> , cc. 245	1339-1341
1011 <i>idem</i> , cc. 189	1340-1342
1012 I <i>idem</i> , cc. 116	1342-1345
1013 II <i>idem</i> , cc. 130	1342-1345
1014 I <i>idem</i> , cc. 115	1345-1346
1015 II <i>idem</i> , cc. 113	1345-1346

¹ Sui *registros* di Pietro III in generale, v. BOSCOLO, *Ricerche*.

1016 I <i>Sardiniae</i> , cc. 127	1346-1350
1017 II <i>idem</i> , cc. 113	1346-1350
1018 I <i>idem</i> , cc. 95	1348-1351
1019 II <i>idem</i> , cc. 95	1348-1351
1020 <i>idem</i> , cc. 198	1351-1353
1021 <i>idem</i> , cc. 111	1351-1353
1022 <i>idem</i> , cc. 87	1353
1023 <i>idem</i> , cc. 54	1353-1354
1024 <i>idem</i> , cc. 146	1354-1355
1025 <i>idem</i> , cc. 149	1354-1355
1026 <i>idem</i> , cc. 199	1354-1355
1027 <i>idem</i> , cc. 149	1355
1028 <i>idem</i> , cc. 137	1355-1357
1029 <i>idem</i> , cc. 198	1355-1357
1030 <i>idem</i> , cc. 171	1355-1357
1031 <i>idem</i> , cc. 152	1355-1357
1032 <i>idem</i> , cc. 196	1357-1360
1033 <i>idem</i> , cc. 194	1358-1360
1034 <i>idem</i> , cc. 248	1360-1361
1035 <i>idem</i> , cc. 143	1361-1362
1036 I <i>idem</i> , cc. 195	1362-1368
1037 II <i>idem</i> , cc. 203	1362-1368
1038 <i>idem</i> , cc. 195	1368
1039 <i>idem</i> , cc. 192	1368-1369
1040 <i>idem</i> , cc. 177	1369-1370
1041 <i>idem</i> , cc. 199	1370-1372
1042 <i>idem</i> , cc. 226	1371-1374
1043 <i>idem</i> , cc. 184	1373-1375
1044 <i>idem</i> , cc. 195	1375-1378
1045 <i>idem</i> , cc. 193	1378-1379
1046 <i>idem</i> , cc. 188	1379-1382
1047 <i>idem</i> , cc. 196	1382-1385
1048 <i>idem</i> , cc. 114	1385-1386
1049 <i>Sardiniae regii consilii</i> , cc. 97	1369
1050 <i>idem</i> , cc. 99	1369
1051 <i>idem</i> , cc. 99	1369-1370

Come saggio di fonti indirette nei *registros* di Pietro III ho esaminato i seguenti quattro registri:

685 *Comune*¹, cc. 174 1355-1356

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 4, n. 2 1355 settembre 23

Ordina al suo tesoriere Bernardo de Ulzinellis di pagare 10.000 soldi di Barcellona a Blasio Ferdinandi de Heredia, maggiordomo della regina Eleonora, come contributo alle spese sostenute per il viaggio in Sardegna.

c. 4^v, n. 2 1355 settembre 28

Ordina di sospendere sino al prossimo Natale ogni procedura esecutiva contro gli abitanti della valle di Aran, tendente ad ottenere il pagamento dei 2.000 soldi di Jaca da loro concessi come contributo per il suo viaggio di ritorno dalla Sardegna.

c. 6 1355 settembre 28

Conferma privilegi vari agli abitanti della valle di Aran, a compenso del contributo di 2.000 soldi di Jaca concessogli per il viaggio di ritorno dalla Sardegna.

c. 7 1355 settembre 28

Attribuisce l'incarico di giudice nella causa civile tra Pietro Cort e Raimondo de Vilalba al giurisperito Guglielmo Martina, che fu al suo seguito durante l'assedio di Alghero e tutta la sua permanenza in Sardegna.

c. 11, n. 1 1355 ottobre 1

Ordina a Bernardo de Ulzinellis, suo tesoriere, di pagare 500 soldi di Barcellona a Berengario de Campis a risarcimento del cavallo perso in Sardegna al servizio regio.

¹ Nella copia dattiloscritta dell'inventario della serie esistente nella sala di studio barcellonese, il registro è indicato erroneamente di cc. 164. Nel registro esistono due numerazioni, una coeva incompleta, ed un posteriore completa, che si è seguita qui.

c. 11, n. 2 1355 ottobre 2

Ordina di procedere contro l'*aliama* degli ebrei di Gerona ove persistesse nel rifiuto di pagare la quota del contributo, concessogli per la guerra di Sardegna, impostole dalla *generalidad* di Catalogna.

c. 11^v, n. 2 1355 ottobre 2

Ordina al consiglio reale sedente in Barcellona di pagare a Francesco Gaçelm e altri le somme anticipate per armare una galea destinata al servizio regio in Sardegna.

c. 14^v 1355 settembre 15

Ordina ai procuratori reali del Rossiglione di pagare regolarmente la rendita annua di 6.000 soldi di Barcellona all'infante Giovanni, nonostante la disposizione che tutte le rendite della contea siano da destinare alla pacificazione della Sardegna.

c. 19, n. 2 1355 ottobre 8

Ordina al governatore di Valenza di rendere giustizia a Ponzio Solsona di Jativa, che era al suo servizio quando era in Sardegna.

c. 22 1355 ottobre 9

Ordina ad Arnaldo Porcelli amministratore del denaro dell'armata allestita in Valenza per la guerra di Sardegna di restituire a Pietro de Busquetis 90.000 soldi di Barcellona, anticipati per affrontare le spese dell'ambasceria dell'infante Raimondo Berengario al papa.

c. 29, n. 2 1355 ottobre 3

Ordina di annullare ogni azione civile e penale nei confronti di Pietro Moragues di Maiorca, uccisore della moglie adultera Bartolomea, in considerazione dei servigi resigli durante la guerra di Sardegna, con l'obbligo di seppellire il corpo di lei in terra consacrata e di fare congrue donazioni ad enti pii.

c. 29^v 1355 ottobre 11

Ordina a Pietro Giordani bailo di Aragona di trasferire a Giovanni Ferdinando de Vergua i diritti sorgenti dalle tre *cavallerie*

assegnate sul regno d'Aragona al fratello Fortunio de Vergua, morto in Sardegna al suo servizio.

c. 47, n. 2 1355 ottobre 15

Ordina al consiglio regio sedente in Valenza per gli affari della guerra di Sardegna di assegnare quattro fra i migliori cavalli regi a Pietro de Exerica, a compenso di altrettanti persi al servizio regio in Sardegna.

c. 49, n. 1 1355 ottobre 16

Autorizza la città di Valenza a procurare mediante imposizioni le 10.000 lire valenzane concesse come contributo al suo viaggio in Sardegna.

c. 54^v 1355 ottobre 17

Ordina che la sentenza che ha concluso una causa tra il municipio ed i nobili di Valenza non abbia valore nei confronti di quei nobili che lo hanno seguito in Sardegna, anche nel caso che siano morti nell'isola.

c. 61, n. 2 1355 ottobre 19

Ordina a Bernardo de Ulzinellis, deputato al pagamento delle spese per il suo rientro dalla Sardegna, di pagare a Domenico Luppi Sabastida il salario di due mesi per i cavalli armati che tenne al suo servizio durante il suo soggiorno nell'isola.

c. 77^v, n. 2 1355 ottobre 21

Ordina di agire secondo giustizia ai giudici nominati per indagare sugli illeciti commessi dagli ufficiali regi nei confronti della vedova e degli eredi di Arnaldo dez Vilar, morto durante il suo viaggio in Sardegna.

c. 78^v, n. 1 1355 ottobre 23

Ordina a Bernardo de Ulzinellis di pagare 10.000 soldi di Barcellona a Berengario de Ulmis quale contributo per le spese sostenute al servizio regio in Sardegna¹.

¹ A c. 81^v, n. 2, è ripetuta per errore la registrazione del documento.

c. 93, n. 2 1356 gennaio 6

Nomina Bernardo Vincenzi suo familiare e domestico per compenso dei servigi resi durante l'assedio di Alghero.

c. 94, n. 1 1356 gennaio 6

Concede un'imbarcazione del valore di 400 fiorini d'oro a Bernardo Vincenzi, a remunerazione dei soccorsi e dei viveri apportati alla squadra navale regia durante l'assedio di Alghero.

c. 95, n. 2 1356 gennaio 13

Ordina a Bernardo de Ulzinellis di pagare a Bernardo Vincenzi 400 fiorini facendosi restituire l'ordine di cui al documento registrato alla c. 94, n. 1.

c. 98^v, n. 3 1356 marzo 7

Concede 100 lire barcellonesi a Bernardo de Terribus per l'attività svolta in Catalogna al fine di raccogliere il contributo per il suo viaggio in Sardegna.

c. 107, n. 4 1356 marzo 12

Ordina a Berengario de Codinachs, maestro razionale della corte, di ammettere nel conto reso da Berengario dez Puig, incaricato di raccogliere uomini ed armi per l'impresa di Sardegna, anche le spese per 13 fuggitivi.

c. 109^v, n. 2 1356 marzo 14

Ordina a Ferrario de Minorisa, *ordinator* della guerra di Sardegna e di Alghero, di pagare ad Arnaldo de Rivo secco, clavario della stessa, a compenso della sua lunga fatica, 6.000 soldi barcellonesi in aggiunta al suo stipendio.

c. 123, n. 2 1356 marzo 21

Ordina ad Olfo de Proxida, governatore di Cagliari, di immettere Guglielmo Aguilloni nel possesso delle ville di Stincada e Margoli concesse gli in feudo.



- c. 124, n. 1 1356 marzo 21
Ordina a Olfo de Proxida, governatore di Cagliari, di immettere Gonsalvo Martinez de Serassa, o il suo procuratore, nel possesso delle ville di Samassi e Barrali concessegli in feudo.
- c. 129^v, n. 2 1356 marzo 22
Concede particolari favori alla città di Lerida, a remunerazione del contributo concessogli per la guerra di Sardegna.
- c. 133^v, n. 1 1356 marzo 22
Ordina a Ferrario de Minorisa, *ordinator* della guerra di Sardegna, di pagare a Raimondo de Cumbis, giurisperito, 100 lire barcellonesi per le spese della ambasceria da farsi al papa.
- c. 133^v, n. 2 1356 marzo 22
Ordina a Ferrario de Minorisa, *ordinator* della guerra di Sardegna, di pagare 100 lire barcellonesi a Guglielmo Calbeti, licenziato, ove Raimondo de Cumbis rifiuti l'incarico di ambasciatore al papa.
- c. 134 1356 marzo 23
Dà istruzioni per l'anticipazione delle somme necessarie per un'ambasceria presso la curia di Roma dal denaro raccolto per l'impresa di Sardegna.
- c. 147 1356 marzo 14
Concede un guidatico per debiti e delitti a coloro che accompagneranno Bernardo Oliver nel viaggio che compirà con l'armata in Sardegna.
- c. 153^v, n. 2 1356 marzo 21
Dà istruzioni a Berengario de Codinachs per l'esame del rendiconto del contributo di 83.000 reali d'oro, concesso dal regno di Maiorca per le spese della spedizione di Sardegna.
- c. 155^v, n. 2 1356 aprile 12
Ordina a Garsia de Loriz, governatore di Valenza, e a Berengario de Codinachs, maestro razionale della corte, di scambiare

- alcuni genovesi detenuti in Valenza con altrettanti valenzani imprigionati a Genova, dopo essere stati catturati mentre su di una galea andavano da Cagliari ad Alghero per ordine di Bernardo de Capraria.
- c. 157^v, n. 1 1356 aprile 12
Ordina al mercante Giovanni L....¹ di Gerona, che ha venduto alla corte dei panni in Sardegna, di saldare un debito di 30 lire verso la curia regia, mediante pagamento a fra Nicolò Roselli, creditore della stessa.
- c. 159^v, n. 2 1356 aprile 11
Conferma a Raimondetto de Rivosecco, figlio del fu Raimondo, i privilegi di cui godeva il padre, in considerazione dei servigi resi da quest'ultimo in Sardegna.
- c. 165 1356 aprile 15
Assegna 15.000 soldi barcellonesi a Pietro Giordani per i servigi resi durante il suo viaggio in Sardegna.
- 686 *Comune*, cc. 247 1355-1356
- I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:
- c. 67, n. 2 1355 dicembre 2
Ordina a Ferrario Ça Conomina, notaio barcellonese, di rilasciare agli eredi di Arnaldo Sabastida e Berengario Ferrari copia dell'atto di vendita delle ville di Tanega, Sorço, Gennor, e Orissot in Sardegna.
- c. 96^v 1356 gennaio 12
Ordina agli ufficiali regi di Perpignano di rispettare la sospensione del pagamento dei debiti accordata a coloro che accompagneranno in Sardegna Bernardo Geraldì, ed alle loro mogli ed ai loro garanti.

¹ Il documento è forato.

c. 97 1356 gennaio 14

Dà licenza a Pietro di S. Clemente, sottoposto a processo insieme a Giacomo de Faro, di servirsi per sua discolpa del memoriale segreto da lui inviato all'infante Pietro dalla Sardegna, e lo scioglie dal relativo giuramento di segretezza.

c. 99^v, n. 2 1356 gennaio 16

Ordina a Gilaberto de Cintillis, governatore del regno di Maiorca, di sospendere il sequestro di una *cocha* di due timoni richiesto da un creditore del pisano Tingo, che ha venduto la nave in Cagliari a Bernardo de Prats di Barcellona.

c. 105, n. 2 1356 gennaio 22

Ordina ai governatori di Maiorca e di Sardegna e a tutti i patroni di navi di non ostacolare il viaggio di Matteo Haunes in oltremare.

c. 128^v 1356 febbraio 17

Dichiara che la sospensione del pagamento dei debiti a favore di coloro che lo accompagneranno in Sardegna deve cessare di avere effetto dopo un anno dal rientro dall'isola.

c. 212, n. 2 1356 aprile 30

Dà concessioni a favore delle suore del monastero di Vallbona, in relazione al contributo accordatogli per il viaggio in Sardegna.

c. 218^v 1356 maggio 8

Ordina al viceammiraglio ed agli ufficiali dell'armata navale per la Sardegna di non arruolare Marco Palau di Rigal, accusato di omicidio.

c. 219, n. 1 1356 maggio 7

Ordina al governatore del Rossiglione di lasciar partire per la Sardegna Guglielmo Martini, senza costringerlo a pagare prima i suoi debiti.

c. 227^v 1356 maggio 30

Delega il vicario di Gerona ad accertare l'esistenza di un privilegio di Giacomo II, secondo cui gli uomini della baiulia di Figueras

sono esenti da prestazioni militari ed in virtù del quale i nobili della predetta baiulia si rifiutano di fornire uomini per andare in Sardegna con l'armata.

c. 239^v 1356 luglio 6

Ordina a Garsia de Loriz, governatore di Valenza, di rendere giustizia a Domenico Martini, derubato mentre si trovava in Sardegna col re.

1120 *Sigilli secreti*, cc. 88 1343

Non contiene documenti relativi alla Sardegna.

1121 *Sigilli secreti*¹, cc. 98 1344

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 2, n. 1 1344 giugno 11

Ordina a Guglielmo de Cervilione, governatore generale di Sardegna, che vengano risarciti i danni subiti da Domenico de Jacca mercante sassarese depredata dai pirati mentre trasportava in Sardegna un carico di merci per l'esercito.

c. 8, n. 3 1344 giugno 11

Ordina a Guglielmo de Cervilione, governatore generale di Sardegna, di non ostacolare Raimondo de Montepavone nell'immissione in possesso dell'ufficio di vicario di Sassari, concessogli a vita con nota di pari data.

c. 18^v, n. 2 1344 giugno 26

Ordina a Giacomo de Maione di cessare dall'esercizio delle funzioni di vicario di Sassari, avendo affidato detto ufficio a Raimondo de Montepavone.

¹ Il registro è in cattivo stato di conservazione per numerose perforazioni di insetti, che ne rendono difficile la comprensione.

c. 18^v, n. 3 1344 giugno 26

Ordina a Guglielmo de Cervilione, governatore generale di Sardegna, di immettere Raimondo de Montepavone od il suo sostituto, nel possesso dell'ufficio di vicario di Sassari.

c. 19, n. 3 1344 giugno 16

Ordina a Guglielmo de Cervilione, governatore generale di Sardegna, di consegnare a Giacomo d'Aragona il castello di Acquafredda, di cui gli è stata fatta concessione vitalizia con una rendita di 350 lire di alfonsini minuti l'anno.

c. 19^v, n. 1 1344 giugno 16

Ordina agli amministratori generali di Sardegna di corrispondere a Giacomo d'Aragona lo stipendio di tre cavalli armati concessigli in vitalizio in Sardegna.

c. 26, n. 3 1344 giugno 26

Ordina agli ufficiali di Sardegna di non perseguire per debiti Giacomo d'Aragona ed i suoi vassalli impegnati nel suo servizio.

c. 46^v 1344 luglio 20

Ordina a Guglielmo de Cervilione, governatore generale di Sardegna, di fare giustizia nella controversia tra Simone Ballistarii del Castello di Cagliari e Berengario Sadur.

c. 65^v, n. 1 1344 luglio 21

Autorizza Bernardo de Rivocecco, subvicario di Sassari, a prelevare il suo stipendio dagli introiti dell'ufficio e, ove questi non fossero sufficienti, ad essere pagato sulle rendite dell'isola dagli amministratori generali o dagli arrendatori delle rendite regie.

c. 65^v, n. 2 1344 luglio 27

Dà disposizioni agli amministratori generali ed agli appaltatori delle rendite regie di Sardegna per il pagamento a Bernardo de

Rivocecco, subvicario di Sassari, dello stipendio e del soldo di un cavallo armato.

c. 65^v, n. 3 1344 luglio 21

Ordina ai consiglieri di Sassari di prestare aiuto ed obbedienza a Bernardo de Rivocecco nominato subvicario della città.

c. 95^v 1344 agosto 4

Ordina al governatore di Sardegna di costringere, anche con la forza, Galeoto Doria ad ubbidire alla sua lettera¹ di pari data con cui viene invitato a desistere dal molestare il vescovo di Ampurias.

Giovanni I

Dei 286 *registros* di questo sovrano riguardano la Sardegna i seguenti:

1938	<i>Sardiniae</i> , cc. 197	1387-1389
1939	<i>idem</i> , cc. 192	1388-1391
1940	<i>idem</i> , cc. 192	1391-1393
1941	<i>idem</i> , cc. 191	1393-1396
1942	<i>idem</i> , cc. 79	1393-1395
1943	<i>Sardiniae sigilli secreti</i> , cc. 199	1392-1395

Come saggio di fonti indirette nei *registros* di Giovanni I ho esaminato i seguenti due registri:

1867 *Comune sigilli secreti*, cc. 135 1387

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 14, n. 2 1387 luglio 11

Concede a Ximene Perez de Arenoso, governatore di Sardegna, 2.000 fiorini d'oro d'Aragona, per i servizi resi alla corona nell'isola.

¹ Il testo della lettera è riportato nel documento.

c. 15^o 1387 luglio 11

Notifica al governatore generale di Sardegna la trasformazione in vitalizio dell'ufficio di guardiano del porto e della palizzata di Cagliari, concesso a Francesco Estrany.

c. 16^o, n. 1 1387 giugno 26

Ordina a Ximene Perez de Arenoso, facente veci di governatore generale di Sardegna, di prestare ogni aiuto nel recupero dei beni maritali ad Antonia vedova di Massent Dart, morto in Sardegna al servizio di Pietro III.

c. 27^o 1387 luglio 31

Ordina a Galcerando de Villanova, vicario di Alghero e luogotenente del governatore nel capo del Logudoro, di inviare a Barcellona per l'istruttoria la sarda Anna, accusata di furto a danno di Emanuele Dentença, di cui era domestica.

c. 57^o 1387 ottobre 11

Rinnova per tre anni, in considerazione dello stato di indigenza e di infermità, un contributo annuo di 40 fiorini d'oro d'Aragona, già concesso da Pietro III, a favore di Caterina vedova di Galcerando de Segunyoles, abitante della Sardegna.

c. 73, n. 3 1387 novembre 5

Ordina a Ximene Perez de Arenoso, facente le veci di governatore generale di Sardegna, di consegnare a Dimitea Lotrar, console dei catalani di Turpia, i diritti spettantigli sulle saline di Cagliari, come erede del padre Perruxo Lotrar.

c. 75^o, n. 1 1387 novembre 7

Ordina a Galcerando de Villanova, luogotenente del governatore nel capo di Logudoro, di non restringere la libertà di movimento di Bernardo conte d'Anoia stipendiario regio residente in Alghero.

c. 83^o, n. 2 1387 novembre 6

Ordina a Pietro Ça Costa scrivano del razionale incaricato di raccogliere 12.000 fiorini d'oro d'Aragona per la Sardegna e per altre occorrenze, di destinare all'isola 10.000 fiorini.

c. 134, n. 1 1387 dicembre 6

Ordina a Pietro Ça Costa, scrivano del razionale incaricato di raccogliere 12.000 fiorini d'oro d'Aragona per la Sardegna ed altre occorrenze di...¹.

1868 *Comune sigilli secreti*, cc. 195 1387-1388

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 9^o, n. 3 1387 dicembre 7

Ordina a Galcerando de Villanova, governatore del Logudoro, ed ai giurati di Alghero di lasciar libero Pietro Viner marinaio barcellonese.

c. 38^o, n. 1 1388 febbraio 1

Concede un contributo di 100 fiorini d'oro a Paschasio Soriano per i servizi resi in Sardegna e per le spese sostenute per recarsi a Barcellona a riferire i commenti fatti nell'isola sulla pace stipulata con gli Arborea.

c. 42^o, n. 2 1388 febbraio 6

Autorizza a lasciare la Sardegna assieme con la famiglia Michele Largens, mercante di Tortosa dimorante nella Lapola cagliaritana.

c. 54, n. 1 1388 gennaio 8

Ordina al governatore di Sardegna di prestare aiuto a Giacometta, moglie di Andrea Calaffat del Castello di Cagliari catturato dai mori.

c. 99, n. 2 1388 marzo 25

Essendo rientrato dalla Sardegna Ximene Perez de Arenoso, dopo la stipulazione della pace con gli Arborea, decide di raggiungere il duca di Montblanch per sbrigare alcuni affari familiari.

¹ Il documento è incompleto.

c. 125, n. 2 1388 aprile 13

Concede a Guglielmo de Clareto, domicello, un contributo di 1.300 soldi di Barcellona per i servigi resi alla corona in Sardegna ed altrove.

c. 138 1388 aprile 17

Concede 50 fiorini d'oro d'Aragona ad Antonio Dalmazi per il viaggio che deve fare in Sardegna con Ximene Perez de Arenoso per dare esecuzione agli atti della pace con gli Arborea.

4. VOLUMENES VARIA

La serie è costituita da una miscellanea ordinata per materia (*cortes y parlamentos, real casa, marina, escribania real*, ecc.) ed è dotata di un indice manoscritto redatto da Fernando Valls y Taberner. Essa contiene i seguenti volumi relativi all'isola:

Cortes y parlamentos

7 *Constituciones de las Cortes de Cerdeña*¹ 1355

Real patrimonio

42 *Rentas de Cerdeña*², cc. 86 1326
43 *idem*³, cc. 69 1323

Escribania real

69 *Paces con Genova*⁴, cc. 116 1360-1417
357 *Paces con los Pisanos relativas a Cerdeña*⁵, cc. 38 1323-1328

Varios

328 *Ingresos y rentas de las villas del conde de Donoratico*⁶, cc. 91 1323

¹ Il volume è segnalato da LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, p. 56. Al momento della presente ricerca il volume è risultato introvabile.

² Il volume è pubblicato da ARTIZZU, *Rendite*.

³ Il volume è pubblicato da ARTIZZU, *Rendite pisane*.

⁴ Segnalato da LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, p. 57.

⁵ Segnalato da LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, p. 57.

⁶ Segnalato da LODDO CANEPA, *Archivi Spagna*, p. 57.

5. PROCESOS

La serie è costituita da documenti di procedimenti giudiziari, sia propri della *Cancillería* sin dall'origine, sia collocati in precedenza presso altre *secciones* e da queste trasferiti alla prima, perchè di sua pertinenza. Poichè il trasferimento in questione non è ancora terminato, la serie è in corso di formazione e di ordinamento e, pertanto, non può essere consultata per intero.

Grazie alla cortese collaborazione del dott. Antonio M. Aragó, vice-direttore dell'*archivo* barcellonès, ho potuto effettuare l'esplorazione parziale, che ha dato risultati positivi nel gruppo dei processi già collocati nella *sección* dell'*Audiencia*.

1	Processo contro gli Arborea, cc. 161	1353-1393
2	idem, cc. 270	1353-1393
3	idem, cc. 50	1353-1393
4	idem, cc. 72	1353-1393
5	idem, cc. 113	1353-1393
6	idem, cc. 287	1353-1393
7	idem, cc. 31	1353-1393
8	idem, cc. 111	1353-1393
9	idem, cc. 84	1353-1393
10	idem, cc. 173	1353-1393
27	Revoca dei nuovi diritti di Sassari ¹ , cc. 175	1345
108/10	Libro d'entrata e uscita della dogana di Villamassargia ²	1358-1459
115/4	Contro Jacmet del Castello di Cagliari per tentato ratto di una bimba di 11 anni ³	s.a. febbraio 13

¹ Il fascicolo è in copia.

² Poichè la serie è in corso di ordinamento, a partire da questa unità la numerazione è provvisoria; il primo numero indica la busta, il secondo la posizione che la unità occupa in essa. Non è stato possibile rilevare il numero delle carte per il pessimo stato di conservazione dell'unità.

³ Non è stato possibile rilevare il numero delle carte per il pessimo stato di conservazione dell'unità.

119/1	Contro Giovanni de Montbuy ed altri per aggressione a Marco Jover, cc. 39	1388 giugno 27, Saragozza
119/7	Ramon Pellicer contro Antonio de Pujalt di Cagliari per atti di pirateria a una sua nave capitanata da Francesco Estrany, cc. 17+6	1380 giugno 26, Barcellona
124/1	Copia parziale del processo contro gli Arborea	1353
124/2	idem	sec. XIV
124/3	idem	sec. XIV
124/4	idem	sec. XIV
124/5	idem	sec. XIV
124/6	idem	sec. XIV
124/7	idem	sec. XIV
124/8	idem	sec. XIV
124/9	idem	1392
127/6	Processo sui fatti di Castel d'Assolo. Interrogatorio di A. de Malleyo e altri, cc. 14	1351 agosto 12, Barcellona
127/7	Processo contro Rambaldo de Corbera governatore di Sassari. Interrogatorio di R. Oller ed altri, cc. 12	1351 agosto 22
127/11	Processo contro il conte Gerardo Donoratico per complicità nella ribellione del giudice d'Arborea, cc. 12	1354 dicembre 6, Alghero
127/13	Istruttoria contro il giudice d'Arborea per i crimini commessi dopo la partenza dalla Sardegna del capitano generale Bernardo de Cabrera, cc. 8	1355 giugno 13, Cagliari
127/19	Processo contro i custodi di Castel Doria rei di tradimento a favore degli Arborea, cc. 13	1361 giugno 12
129/9	Processo contro Bernardo Cunill maestro razionale della Corte per diffamazione di Bernardo de Colle suo luogotenente, da lui accusato di falsificazione di atti contabili, cc. 20+9	1374 giugno 16

REAL PATRIMONIO

Il *real patrimonio*, dopo la *cancillería* di cui costituisce il naturale complemento, è la *sección*¹ più importante dell'*archivo* barcellonese. In esso sono confluiti gli archivi di varie magistrature finanziarie e principalmente quelli del *maestro racional* e del *batlle general*, che furono le più elevate cariche patrimoniali della corte aragonese-spagnola.

Gli archivi di questi due uffici, funzionanti entrambi almeno dalla fine del sec. XIII, si mantennero separati fino al 1819, anno in cui furono riuniti, sia per l'affinità di materia e sia perchè entrambi avevano perduto interesse amministrativo, essendo state da tempo soppresse le relative magistrature².

Nel 1936 il complesso documentario, denominato *real patrimonio*, fu versato all'*archivo de la Corona de Aragón*, venendo a completare con i suoi documenti di prevalente interesse patrimoniale le serie politiche della *cancillería*.

La *sección*, tradizionalmente divisa nelle *subsecciones* del *maestro racional* e della *batllia general*, ha ora una terza suddivisione nei *pergamino*s³.

MAESTRO RACIONAL

Il fondo è costituito dall'*archivo* del *maestro racional*, organo della corte incaricato della registrazione degli ordini di spesa e del controllo contabile sull'attività degli ufficiali regi, aventi maneggio

¹ Va segnalato che, sotto il profilo archivistico, il REAL PATRIMONIO non può essere parificato alle altre *secciones* (CANCELLERIA, CONSEJO DE ARAGON, ecc.) perchè, mentre questi ultimi sono dei fondi o archivi, il primo è un complesso che racchiude una pluralità di archivi (MAESTRO RACIONAL, BATLLE GENERAL) aventi comune materia patrimoniale.

² V. *amplius* UDINA, *Fuentes*.

³ V. a p. 19.

di pubblico denaro, sia costituiti presso la corte che presso i singoli regni della Corona¹. Una delle sue funzioni più importanti era l'esame dei conti degli uffici regi, consistente nel controllo dei *libros* d'amministrazione e delle relative pezze giustificative. Il controllo veniva svolto presso l'ufficio del *maestro racional*, a cui doveva essere trasmessa la documentazione da esaminare, la quale, una volta esaurite le operazioni di controllo, veniva archiviata nell'ufficio del *maestro racional*, essendo divenuta parte integrante del suo *archivo*, come testimonianza dell'attività [di controllo] da esso esercitata².

Ciò, oggi, attribuisce uno speciale valore al fondo come *archivo* d'integrazione degli archivi delle magistrature controllate, ed in particolare delle magistrature patrimoniali sarde, la cui documentazione per gli anni 1323-1396 è molto lacunosa, proprio per la prassi di inviarla a Barcellona per il controllo³.

Le magistrature sarde soggette alla giurisdizione contabile del *maestro racional* di Barcellona nel periodo 1323-1396 erano gli amministratori generali, quelli del capo di Cagliari e del capo di Logudoro, i camerlenghi di Iglesias e di Gallura, i doganieri, i salinieri, i vicari e gli ufficiali della zecca⁴, e di essi esiste una documentazione copiosa presso il fondo del *maestro racional*, che consente di colmare le assenze totali⁵ e le lacune⁶ delle fonti esistenti in Sardegna. Tale documentazione — giova sottolinearlo ancora — grazie al meccanismo di controllo succitato, è in massima parte costituita da quella originale degli uffici sardi, e non da documentazione relativa alla Sardegna prodotta dal *maestro racional*.

¹ V. *amplius* VALDEAVELLANO, voce *maestro racional* e A.S. Cagliari, *Biblioteca, Mss, Ordenacions fetes per lo molt alt senyor en Pere terç rey d.Arago sobre lo regim de tots los officials de la sua cort (1344)*, cc. 69-73^v.

² Il controllo veniva svolto materialmente annotando sul *liber* esaminato le osservazioni, a carico o a discarico. V. ad es. A.C.A., MAESTRO RACIONAL, vol. 2230, consistente in un registro delle spese dei salinieri di Cagliari, ove alla fine sono tre pagine di rilievi mossi, in primo esame, dal luogotenente del *maestro racional* in Sardegna e, in secondo esame, dallo stesso *maestro racional* di Barcellona. Presentati al controllo del *maestro racional*, i *libri* dei vari uffici si trasformavano in conti, che attraverso l'esame venivano acquisiti dall'ufficio del *maestro racional*. Analoghi rilievi nei regg. 2132; 2112; 2122; 2125; 2215/5.

³ V. nota n. 4, a p. 15.

⁴ *Amplius* OLLA REPETTO, *Ufficiali*.

⁵ Dell'*archivo* degli amministratori generali, ad esempio, in Sardegna non è rimasta traccia. V. bibliografia citata a p. 14, n. 1.

⁶ E' il caso della zecca di Iglesias di cui si conservano presso l'A.S. Cagliari, sette registri (1329-1717). V. LIPPI, *Inventario*, p. 8.

Attualmente l'archivio del *maestro racional* consta di 2.967 volumi dal sec. XIII all'anno 1713, in cui fu soppresso l'ufficio¹. È diviso in serie, secondo un criterio per materia, i cui indici più frequenti sono la denominazione di un ufficio (*administracion general de la isla de Cerdeña, bailia general*, ecc.) o di un diritto fiscale (*dret del general, derecho de cena*, ecc.)². Esso è corredato di un buon inventario manoscritto redatto dall'Udina in sostituzione dei vecchi indici del Gonzales Hurtebise e del Palleja Marti, diviso³ in 82 inventari parziali, corrispondenti alle serie sopradette.

L'ottimo ordinamento dell'archivio l'ha fatto recentemente oggetto di esplorazioni molto approfondite. La prima segnalazione è del 1954 e si deve a Loddo Canepa⁴; la seconda, in due tempi (1959 e 1962), è di Udina⁵; la terza, del 1967, è di Manca⁶.

Le ricerche Loddo, Udina e Manca presentano differenze tra loro, sia come impostazione che come risultati.

Loddo ed Udina, infatti, si prefiggono di svolgere una ricerca meramente archivistica, tendente all'identificazione di tutte le fonti dirette relative alla Sardegna, prescindendo dalla loro natura ed epoca. Manca, invece, svolge una ricerca di carattere storico volta ad identificare tutte le fonti, dirette ed indirette, per la sola storia economica della Sardegna aragonese. Dalle differenti impostazioni delle tre ricerche consegue che l'esplorazione Manca esclude tutta una serie di fonti dirette (*marina de guerra, obras, ejercito*)⁷ incluse nelle esplorazioni Loddo e Udina, mentre comprende delle fonti indirette⁸ ovviamente ignorate dagli altri ricercatori. Le tre indagini non coincidono neppure sotto l'aspetto cronologico, poichè quelle Loddo ed Udina sono estese ad ogni documentazione di interesse sardo, indipendentemente dalla sua datazione, mentre quella Manca riguarda la Sardegna aragonese (secc. XIV-XV).

Esiste poi un'altra differenza che riguarda i sistemi di rilevazione dei dati seguiti dai tre ricercatori. Le segnalazioni dell'Udina e del

¹ UDINA, *Fuentes*.

² V. l'elenco completo in MARTINEZ FERRANDO, pp. 32-33.

³ UDINA, *Fuentes*, p. 249, n. 7.

⁴ LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*.

⁵ UDINA, *Aspecto*; UDINA, *Fuentes*.

⁶ MANCA, *Fonti*.

⁷ Di queste fonti MANCA aveva dato un precedente cenno sommario in *Aspetti*, p. XX.

⁸ MANCA, *Fonti*, pp. 21-32 e 39-46.

Loddo seguono un criterio simile che di ogni unità fornisce il numero, la data, ed il titolo o l'oggetto. Più complete sono quelle del Manca, che dell'unità descrivono, oltre gli elementi riportati dall'Udina e dal Loddo, i caratteri estrinseci ed il contenuto, sia pure in relazione al solo interesse per la storia economica.

Tra le relazioni pubblicate dai tre ricercatori non mancano, ovviamente, divergenze minori sulla data e sul titolo di qualche unità archivistica, dipendenti anche da errori materiali¹.

Tale stato di cose e, principalmente, la non coincidenza quantitativa e qualitativa tra le segnalazioni del Loddo, dell'Udina e del Manca, in armonia con le premesse a questa ricerca, mi ha spinto a rivedere i dati noti, al fine di riunirli in un quadro unitario ed omogeneo.

Per la revisione ho preso a base l'esplorazione del Manca, che, come si è visto, è la più completa, ed ho proceduto alle seguenti operazioni:²

a) controllo di quei dati del Manca che, per altri elementi posseduti o per divergenza con quelli dell'Udina e del Loddo, offrivano motivi di dubbio. La verifica si è dimostrata utile perchè ha consentito di confermare una delle tre lezioni o addirittura di formularne una quarta³;

b) completamento dei dati tralasciati dalle tre precedenti esplorazioni. Anche questa ricerca è stata fruttuosa perchè ha permesso di completare i dati mancanti nella quasi totalità⁴;

c) estensione della ricerca in senso quantitativo. La revisione operata ha messo, infatti, in luce l'esistenza di altre 15 unità, non segnalate in precedenza⁵;

¹ V. ad es. la differente datazione del vol. 2190 data da LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*, p. 30 (1346-1347) e da MANCA, *Fonti*, p. 142 (1347-1348).

² E' il caso, ad es., dei voll. 2183 e 2184 in cui vengono fornite diverse denominazioni dei salinieri da LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*, p. 30 e da MANCA, *Fonti*, pp. 137-138. Ciò ha reso necessario il diretto controllo, con il risultato che per il vol. 2183 è emersa una nuova lezione, mentre per il vol. 2184 è rimasta confermata quella del Manca.

³ V. fra i tanti i voll. 680, 885, 886, 2026/4, 2027/5, 2059, 2060, 2061 e tutti quelli delle serie *marina de guerra, obras e ejercito* per la mancanza del numero delle carte; e il vol. 2026/4, per la mancanza di datazione.

⁴ Sono i voll. 2026/7 bis, 2027/1 bis, 2027/3 bis, 2141/2, 2223/2, 2274, 2282, 2283/1, 2286, 2287, 2289/2, 2311/2, 2315/4, 2319, 2322.

d) qualificazione in senso diplomatico ed archivistico delle unità segnalate, non sempre curata nelle tre ricerche in discorso¹. Poichè, invece, tale elemento è di primo piano nell'identificazione delle fonti, l'ho ricercato in tutte le unità segnalate, dando, laddove è stato possibile, l'autorità e la persona da cui sono state emanate², e, nei casi in cui non ho rinvenuto elementi d'identificazione, l'indicazione dell'ufficio da cui proviene la scrittura e della persona che ne era titolare nel momento in cui fu prodotta³.

L'effettuazione di queste quattro operazioni, e soprattutto di quella *sub d*), mi ha praticamente obbligato a riesaminare le unità del *maestro racional* relative alla Sardegna sotto una prospettiva inedita, che fa della segnalazione che segue più una ricerca nuova che un riepilogo e confronto critico delle precedenti.

Ho esposto i dati secondo le serie e di ogni serie ho fornito il titolo, il numero dell'inventario Udina, e notizie sul contenuto. Nell'ambito della serie, ho indicato l'unità col numero, i tomi, le carte, la data, il titolo o l'oggetto⁴.

Per quanto concerne la sussistenza di fonti indirette relative alla Sardegna nel fondo del *maestro racional*, poichè esiste un'ottima ricerca positiva del Manca in tale senso⁵, ho preferito effettuare – come sondaggio nel *real patrimonio* – una ricerca nell'inesplorato archivio della *batllia general*.

¹ Lo è ad es. nella segnalazione del vol. 2182 di LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*, p. 30 e del vol. 2222 di MANCA, *Fonti*, p. 169.

² V. alle pp. 133-136 la serie *Aduanas sardas*, dove la segnalazione del MANCA (*Fonti*, pp. 113-128) data normalmente così: «*reg. 2128 – Periodo 1352. Doganiere: Pere de Sitges – volume di fogli 155, in buone condizioni*» è stata completata a questo modo: «*reg. 2128 – cc. 155 – a. 1352. Libro primo delle entrate del sovrapposto P. Franch. Doganiere Pietro de Sitges*». In questo caso, come in molti altri, dell'unità sono riuscita ad identificare gli estremi archivistici originari (*libro primo*), la natura (*registro delle entrate*), l'organo che l'aveva prodotta (*sovrapposto*) e la persona fisica del titolare dell'organo (*P. Franch*). In più, ove non vi era coincidenza tra l'organo ed il titolare dell'ufficio, ho dato l'indicazione specifica di quest'ultimo, ovviamente omessa ove l'unità è di sua emanazione (ad es.: *reg. 2134 – Libro delle entrate del doganiere Guglielmo de Palou*).

³ V. a p. 140 il *reg. 2181/1* delle saline di Cagliari, che, non avendo individuato l'organo che l'ha prodotto (saliniere o sovrapposto), ho segnalato come «*Libro comune. Saliniere Bernardo Roig*», volendo così significare che il *liber* proviene dall'ufficio delle saline di Cagliari, quando ne era titolare Bernardo Roig, e non già che si tratta di un libro redatto dal saliniere Roig, per il quale caso ho usato la formula: «*reg. 2184/1. Libro comune del saliniere Bernardo Roig*».

⁴ Per i dati sui caratteri estrinseci e su particolari aspetti del contenuto delle unità, che esulano dai fini di questa ricerca, v. MANCA, *Fonti*, *passim*.

⁵ MANCA, *Fonti*, pp. 21-32 e 39-46.

1. ESCRIBANIA DE RACION DEL REY (inv. n. 11)

L'*escribano de racion*, insieme con il *tesorero*, era un sottoposto del *maestro racional*, avente il compito di pagare gli ufficiali e gli addetti alla corte e di controllare la gestione del denaro loro affidato¹. Tra costoro vi erano anche gli incaricati di allestire le spedizioni armate in Sardegna.

885	Registro di contabilità relativo alle spese sostenute per la spedizione in Sardegna, cc. 38	1355
886	Registro di contabilità relativo alle spese sostenute per la spedizione in Sardegna, cc. 31	1354
2272	Registro di contabilità relativo alle spese sostenute dalla squadra navale per la spedizione in Sardegna, cc. 27	1323-1324

¹ VALDEAVELLANO, p. 595; A.S. Cagliari, *Biblioteca, Mss., Ordenacions...* cit., alle voci rispettive.

2. VEGUERIAS DE CERDEÑA (inv. n. 35)

I *vegueres* o vicari erano ufficiali regi incaricati dell'amministrazione della giustizia in alcuni dei principali municipi autonomi sardi (Cagliari, Sassari, Alghero), nonché di funzioni politiche, amministrative e militari¹. Poichè, soprattutto nell'esercizio delle funzioni giudiziarie, avevano maneggio di pubblico denaro (diritti di sigillo, cancelleria, ecc.), erano soggetti al controllo contabile del maestro razionale di Barcellona o del suo luogotenente nell'isola.

1513	Conti resi da Ughetto d'Avignone per il padre Pietro, vicario di Sassari, cc. 102	1341-1353
2063 t. 1	Conti resi da Berengario de Riudeperes, vicario di Alghero, cc. 41	1368-1387
t. 2	Conti resi da Guglielmo de Clariana, vicario del Castello di Cagliari, cc. 25	1342-1343
t. 3	Conti resi da Dalmazio de Giardino, vicario del Castello di Cagliari, cc. 50	1366-1368
t. 4	Conti resi da Giordano de Tolo, vicario del Castello di Cagliari, cc. 46	1375-1379

¹ OLLA REPETTO, *Ufficiali*, pp. 30-32 e 38-41.

3. SECAS. VILLA DE IGLESIAS (inv. n. 45)

Tra le zecche create in Sardegna dagli aragonesi¹ di gran lunga la più importante è quella di Iglesias, che prese luogo dell'antica zecca pisana e, distrutta nel 1354 da Mariano d'Arborea, fu ricostituita nel 1419 da Alfonso V.

Ad essa fu data una complessa organizzazione amministrativa, perfettamente coincidente con le fasi tecniche della coniazione. A capo dell'ufficio era un maestro, coadiuvato da uno scrivano, che presiedeva al personale tecnico. Ogni fase di lavorazione era controllata dal maestro che ne faceva annotazione in appositi *libros*. Un ciclo completo di lavorazione comportava otto operazioni diverse e quindi la redazione di otto registri:

1 - Libro di carico del metallo, ove venivano segnate le acquisizioni di fino da monetare (*libre de reebudes*).

2 - Libro di composizione della lega, ove venivano segnate le miscele dei metalli impiegati per la coniazione delle varie monete (*libre de alleyar*).

3 - Libro di fusione della lega, ove venivano registrate le quantità di lega consegnate dal maestro al fonditore per la fusione ed i risultati di essa (*libre de fondició*).

4 - Libro di lavorazione delle verghe e taglio dei pezzi, ove venivano segnate le consegne di verghe fatte dal maestro agli operai per la laminazione ed il taglio, e le riconsegne di tondelli grezzi al maestro (*libre de obrers*).

5 - Libro di rifinitura dei tondelli grezzi, ove si registravano le quantità di tondelli grezzi consegnati dal maestro al rifinitore e quelle a lui restituite dopo la rifinitura (*libre d'enblancacio*).

² *Amplius* BAUDI e BIROCCHI.

6 - Libro di battitura della moneta, in cui si registravano le consegne di tondelli grezzi fatte dal maestro ai battitori per la monetazione e le riconsegne di moneta coniata (*libre de moneders*).

7 - Libro di scarico della moneta, in cui si segnava le consegne di moneta coniata che il maestro effettuava ai camerlenghi di Iglesias (*libre de deliurances*).

8 - Libro di spese generali, in cui venivano annotate le spese d'ufficio (*libre de messions*).

Le operazioni testé descritte erano oggetto di registrazione anche da parte dello scrivano, che curava la redazione di altrettanti *libros* probabilmente con finalità di controllo sulla attività del maestro¹. Questa seconda serie di registri hanno quindi una natura giuridica diversa dai precedenti, il che attribuisce particolare rilievo alla loro identificazione.

La serie della Zecca di Iglesias è stata oggetto di molteplici segnalazioni, delle quali la più completa è quella del Manca², da cui però si discosta in molti casi la presente lezione, sia per la datazione e la provenienza (maestro o scrivano) delle unità e sia per le generalità dei maestri e degli scrivani, concordando invece in linea di massima sul contenuto dei *libros*. Le differenze discendono prevalentemente dalla nuova valutazione degli elementi cronologici, effettuata a seguito della scoperta che la Zecca di Iglesias seguì sino al 1326 lo stile pisano, poi, e sino al 1350, lo stile fiorentino ed infine, dal 1351, quello della natività³. L'applicazione di questi canoni ha mutato la successione cronologica dei registri e degli ufficiali sinora noti, modificando in larga misura la descrizione delle unità della serie.

In considerazione di ciò, non ho ritenuto opportuno citare le numerose rettifiche caso per caso, rinviando per gli opportuni confronti al testo del Manca.

2025 t. 1 Libro di carico dell'argento dei maestri Giacomo Nicola e Pietro Castell, cc. 10 1326

¹ V. per analogia quanto si dice per i *libros* delle saline e delle dogane alle pp. 133 e 137-138.

² MANCA, *Fonti*, pp. 50-73.

³ V. a p. 29 e OLLA REPETTO, *Datazione cronica*.

- t. 2 Libro di fusione della lega di Pons Gavara, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Bernardo Ballester, cc. 13 1326
- t. 3 Libro di lavorazione delle verghe e taglio dei pezzi dei maestri Nicola Ross, Giacomo Nicola e Pietro Castell¹, cc. 27 1324-1325
- t. 4 Libro di battitura della moneta dei maestri Nicola Ross, Giacomo Nicola e Pietro Castell², cc. 31 1324-1325
- t. 5 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi di Pons Gavara, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestri Nicola Ross, Giacomo Nicola e Pietro Castell³, cc. 13 1324-1325
- t. 6 Libro di spese generali di Pons Gavara e G. de Blanes, sostituti dello scrivano Pietro Folquet⁴. Maestri Nicola Ross, Giacomo Nicola e Pietro Castell⁵, cc. 28 1324-1326
- 2026 t. 1 Libro di consegna della moneta ai camerlenghi dei maestri Puccio e Pietro Castell, cc. 2 1326
- t. 2 Libro di fusione della lega di Pons Gavara, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestri Nicola Ross, Pietro Castell e Giacomo Nicola *alias* Puccio⁶, cc. 43 1324-1326
- t. 3 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi di Pons Gavara, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestri Nicola Ross, Pietro Castell e Giacomo Nicola, *alias* Puccio⁷, cc. 22 1324-1326
- t. 4 Libro di composizione della lega⁸, cc. 50 1338
- t. 5 Libro di consegna della moneta ai camerlenghi del maestro Bernardo Ballester, cc. 22 1326-1327

¹ Nicola Ross cessa l'attività il 15. XI. 1324 e viene sostituito dal Castell e dal Nicola, congiuntamente.

² V. nota n. 1.

³ V. nota n. 1.

⁴ Il 20 giugno 1326 cessa Gavara e prende possesso de Blanes.

⁵ V. nota n. 1.

⁶ V. nota n. 1.

⁷ Il tomo era introvabile al momento della ricerca Manca. V. anche la nota n. 1.

⁸ Il tomo è ipotizzato dal Manca un *libre de fondicio*.

- t. 6 Libro di consegna della moneta ai camerlenghi del maestro Bernardo Ballester, cc. 14 1326-1327
- t. 7 Libro di spese generali del maestro Puccio, *alias* Giacomo Nicola, cc. 12 1325
- t. 7bis Libro di battitura della moneta¹, cc. 26 1326
- 2027 t. 1 Libro di carico dell'argento di Giacomo Samora, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Bernardo Ballester, cc. 12 1326-1327
- t. 1bis Libro di carico dell'argento di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Giacomo Samora, luogotenente di Bernardo Ballester², cc. 12 1327-1328
- t. 2 Libro di fusione della lega di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Giacomo Samora luogotenente di Bernardo Ballester, cc. 18 1327-1328
- t. 3 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi di Giacomo Samora, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Bernardo Ballester³, cc. 50+67 1326-1327
- t. 3bis Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Giacomo Samora, luogotenente di Bernardo Ballester⁴, cc. 26 1327-1328
- t. 4 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Giacomo Samora, luogotenente di Bernardo Ballester, cc. 10 1327-1328
- t. 5 Libro di battitura della moneta di Folquet Tayalocha, sostituto di Pietro Folquet. Mae-

¹ L'unità non è segnalata in precedenza, né inventariata.

² Questo registro, qui classificato 2027/l bis, è quello che MANCA, *Fonti*, p. 57, considera il corrispondente del 2027/1, redatto dal maestro.

³ L'unità è composta di due registri in pergamena cuciti assieme, pare dall'origine. Il primo comprende il periodo 6 dicembre 1326 - 10 febbraio 1327, il secondo il periodo 10 febbraio - 4 dicembre 1327.

⁴ Il registro non era mai stato segnalato.

- stro Giacomo Samora, luogotenente di Bernardo Ballester, cc. 10 1327-1328
- t. 6 Libro di consegna della moneta ai camerlenghi di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Giacomo Samora, luogotenente di Bernardo Ballester, cc. 12 1327-1328
- 2028 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi del maestro Giacomo Samora, luogotenente di Bernardo Ballester¹, cc. 26 1327-1328
- 2029 t. 1 Libro di fusione della lega di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Guglielmo Oliver, cc. 36 1328
- t. 2 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi di Folquet Tayalocha, sostituto dello scrivano Pietro Folquet. Maestro Guglielmo Oliver, cc. 7 1328
- 2030 Libro di fusione della lega dello scrivano Berengario Auli. Maestro Guglielmo Oliver, cc. 41 1328-1331
- 2031 t. 1 Libro di composizione della lega del maestro Guglielmo Oliver², cc. 44+21 1328-[1331]
- t. 2 Libro di battitura della moneta del maestro Guglielmo Oliver³, cc. 10 1328-1331
- 2032 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi del maestro Guglielmo Oliver, cc. 155 1328-1331
- 2033 t. 1 Libro di carico dell'argento del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 14 1331-1332
- t. 2 Libro di fusione della lega del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 12 1331-1332

¹ Il registro è mutilo.

² Il volume è diviso in due pezzi.

³ Il registro è in pessimo stato di conservazione, che ne pregiudica quasi totalmente la comprensione. MANCA, *Fonti*, p. 60, lo considera un *libre* non identificabile dell'Oliver, forse del 1329. Seguo la lezione del LODDO CANEPA, *Nuovi documenti*, p. 16, che mi è parsa più rispondente agli elementi che sono riuscita a rilevare.

- t. 3 Libro di composizione della lega del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 12 1331-1332
- t. 4 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 41 1331-1332
- t. 5 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi per la coniazione di mezzi alfonsini d'argento del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 5 1331-1332
- t. 6 Libro di battitura della moneta del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 14 1331-1332
- t. 7 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 15 1331-1332
- t. 8 Libro di scarico delle monete coniate del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 14 1331-1332
- 2034 t. 1 Libro di carico dell'argento del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 30 1332-1333
- t. 2 Libro di composizione della lega di Berengario Auli, sostituto dello scrivano R. Saval. Maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 33 1332-1333
- t. 3 Libro di fusione della lega del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 33 1332-1333
- t. 4 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi di Berengario Auli, sostituto dello scrivano R. Saval. Maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 31 1332-1333
- t. 5 Libro di scarico delle monete coniate del maestro Pietro Oliver, luogotenente di Guglielmo Oliver, cc. 23 1332-1333

- 2035 t. 1 Libro di battitura della moneta del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 22 1335
- t. 2 Libro di carico dell'argento del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 27 1336
- t. 3 Libro di fusione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 20 1336
- t. 4 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 68 1336
- t. 5 Libro di battitura della moneta. Maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 46 1336
- t. 5bis Libro di battitura della moneta. Maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo¹, cc. 24 1336
- t. 6 Libro di scarico delle monete coniate del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 24 1336
- 2036 t. 1 Libro di carico dell'argento del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 73 1336-1338
- t. 2 Libro di composizione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 59 1336-1338
- t. 3 Libro di fusione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 56 1336-1338
- t. 4 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 82 1336-1338

¹ I regg. 2035/5 e 2035/5 bis sono di identico contenuto e periodo ed appartengono certamente uno al maestro ed uno allo scrivano ma, nonostante l'accurato esame, non ho potuto distinguerli, mancando ogni elemento di diversificazione.

	t. 5	Libro di battitura della moneta dello scrivano. Maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 55	1336-1338
	t. 6	Libro di scarico della moneta coniata del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 21	1336-1338
2037	t. 1	Libro di fusione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 42	1338-1339
	t. 2	Libro di scarico della moneta coniata del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 21	1338-1339
	t. 3	Libro di spese generali del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 9	1338-1339
2038	t. 1	Libro di carico dell'argento del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 78	1339-1343
	t. 2	Libro di carico dell'argento dello scrivano. Maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 71	1339-1343
2039		Libro di composizione della lega. Maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 87	1339-1343
2040		Libro di composizione della lega. Maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo ¹ , cc. 86	1339-1343
2041		Libro di fusione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 94	1339-1343
2042		Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 221	1339-1343
2043	t. 1	Libro di scarico delle monete coniate del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 15	1342-1343

¹ Per i regg. 2039 e 2040 vale quanto detto nella nota precedente.

	t. 2	Libro di scarico delle monete coniate del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 22	1343-1344
	t. 3	Libro di composizione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 41	1344-1345
	t. 4	Libro di fusione della lega del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 46	1344-1345
	t. 5	Libro di battitura della moneta del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 2	1344-1345
	t. 6	Libro di rifinitura dei tondelli grezzi del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 38	1344-1345
	t. 7	Libro di scarico delle monete coniate del maestro Bernardo Oliver, luogotenente del padre Guglielmo, cc. 24	1344-1345
	t. 8	Libro di composizione della lega del maestro Nicola de Olorda, luogotenente del fratello Berengario, cc. 38	1347-1348
2044		Libro di carico dell'argento dello scrivano. Maestro Nicola de Olorda, luogotenente del fratello Berengario ¹ , cc. 26	1348
2046		Libri d'amministrazione del maestro Nicola de Olorda, luogotenente del fratello Berengario ² , cc. 242	1349-1351
2047		Libri di amministrazione del maestro Berengario de Olorda ³ , cc. 278	1351-1353
2048		Libro di carico dell'argento dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 29	1355-1358

¹ Il successivo reg. 2045, indicato dall'inventario manoscritto barcellonese del MAESTRO RACIONAL, dal LODDO CANEPA (*Nuovi documenti*, p. 18) e dal MANCA (*Fonti*, p. 69), come « Libro di carico dell'argento di Nicola de Olorda » (1349-1352) è in effetti un registro dei camerlenghi di Iglesias e come tale viene classificato nella relativa serie. V, a p. 131.

² L'unità contiene sei degli otto *libros* della zecca. Mancano quelli di carico e di spese generali.

³ L'unità comprende tutti gli otto *libros* della zecca.

- 2049 Libro di composizione della lega dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 39 1355-1358
- 2050 Libro di fusione della lega dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 52 1355-1358
- 2051 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 87 1355-1358
- 2052 Libro di battitura della moneta dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 58 1355-1358
- 2053 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 61 1355-1358
- 2054 Libro di scarico delle monete coniate dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 14 1355-1358
- 2055 t. 1 Rendiconto della gestione di Raimondo de Olorda maestro della Zecca dal 17 giugno 1355 al 30 settembre 1358¹, cc. 75 [1359]-1370
- t. 2 Libro di spese generali dello scrivano P. Rocha. Maestro Raimondo de Olorda, cc. 27 1355-1358
- 2056 t. 1 Libro di fusione della lega dei maestri Giacomo Nicola e Pietro Castell², cc. 31 1325-1326
- t. 2 Libro di lavorazione delle verghe e di taglio dei pezzi dei maestri Giacomo Nicola e Pietro Castell², cc. 66 1324-1326

¹ Diversa lezione sulla composizione e natura dell'unità in MANCA, *Fonti*, pp. 71-72. Il registro, di natura tutta particolare, contiene il rendiconto della gestione di R. de Olorda, redatto nello ufficio del razionale sulla base delle scritture prodotte dal maestro. Queste scritture sono quelle di cui ai nn. 2048-2054 e 2055/2, come comprova la seguente dicitura apposta su tutte: *liber... del primer compt (apres que villa de sgleya fe tornada a la senyoria reyal)*, che figura anche nel reg. 2055/1 (c. 43: *primer compt den Ramon Dolorda apres...*), il quale inoltre contiene un *traslat* del reg. 2055/2. Per quanto concerne la datazione del registro, in esso non esistono elementi da cui possa ricavarsi quando sia iniziato l'esame del conto, e quindi la redazione della scrittura, ma è verisimile fissarli in pochi mesi dopo la fine della gestione. E' certa invece la data finale, essendo stato rilasciato al de Olorda l'*albara testimonial* in Barcellona il 12 dicembre 1370.

² Il registro è redatto secondo lo stile dell'incarnazione pisano.

- t. 3 Libro di battitura di alfonsini minuti dei maestri Giacomo Nicola e Pietro Castell¹, cc. 48 1325-1326
- t. 4 Libro di rifinitura dei tondelli grezzi dei maestri Giacomo Nicola e Pietro Castell¹, cc. 15 1325-1326
- t. 5 Libro di scarico delle monete coniate dei maestri Giacomo Nicola e Pietro Castell¹, cc. 18 1325-1326
- t. 6 Libro delle spese effettuate da Puccio *alias* Giacomo Nicola maestro con Pietro Castell dopo la presentazione del rendiconto della sua gestione al maestro razionale in Bonaria², cc. 11 1326

¹ Il registro è redatto secondo lo stile dell'incarnazione pisano.

² L'unità è redatta quasi certamente nello stile della incarnazione pisano

4. ALBALAES DEL MAESTRO Y LUGARTINIENTE DEL MAESTRO RACIONAL EN LA CORTE DEL INFANTE DON ALFONSO (inv. n. 5).

L'albara nelle sue lontane origini era una ricevuta o quietanza¹; col tempo questo concetto si allargò a ricomprendere qualunque certificazione che direttamente od indirettamente attestasse l'insussistenza di vincoli a carico del beneficiario².

In questo concetto rientrano – per quanto è stato possibile ricostruire dall'esame dei *libros* che si segnalano di seguito – gli *albarans* del *maestro racional*, che possono definirsi certificati liberatori rilasciati a persone aventi verso la corte obblighi connessi con la materia contabile.

Gli *albarans* del maestro razionale avevano vario contenuto. Tra i più importanti, in relazione alle funzioni esercitate dalla magistratura, sono gli *albarans* rilasciati agli ufficiali regi, le cui contabilità fossero state riscontrate regolari all'esame del razionale. L'albara era in questo caso l'atto formale che chiudeva la procedura di controllo e la certificazione della regolarità del conto, che liberava da ogni responsabilità l'ufficiale che lo aveva reso.

Albarans del maestro razionale erano anche quelli rilasciati ai debitori della corte che saldavano le loro pendenze od ai creditori, per certificare l'esistenza del credito³. Questi ultimi servivano a consentire al creditore la riscossione del credito⁴ o a fini suoi particolari,

¹ VALDEAVELLANO, p. 601.

² Si spiega così perché *albarans* erano denominate anche le licenze d'esportazione (v. a p. 135), che in sostanza non sono che la certificazione dell'esistenza di una posizione attiva (diritto di esportare) nascente dal saldo di una posizione passiva (pagamento tassa, adempimento condizioni di navigazione, ecc.).

³ V. a p. 119 il vol. 2061, ove sono registrati diversi certificati rilasciati alla compagnia dei Peruzzi di Firenze.

⁴ Si trattava di una vera e propria licenza a riscuotere, che attestava la purificazione del credito da pesi o condizioni, che avrebbero potuto limitarne la riscuotibilità.

quali la garanzia per ottenere a sua volta un credito, o una dilazione nel pagamento di un debito, ecc.

Gli *albarans* venivano registrati in appositi *libros*, nei quali si trascrivevano anche gli atti pertinenti i rapporti di base. Quindi nei *libros* si trovano registrati, prima degli *albarans* rilasciati agli ufficiali regi, gli atti di controllo del conto relativo, ed accanto agli *albarans* rilasciati a debitori e a creditori, atti pertinenti la fonte dell'obbligazione (novazioni, transazioni, compensazioni, ecc.).

La serie in esame è costituita da *libros de albarans* del maestro razionale di Barcellona, relativi alla Sardegna, o del suo luogotenente nell'isola, e del maestro razionale di Sardegna, nel breve periodo dal 4 marzo 1339 al 1° agosto 1341 in cui la magistratura fu, rispettivamente, istituita e soppressa nell'isola¹.

680	Libro degli albarani rilasciati agli ufficiali regi di Sardegna da Pietro Augusti, luogotenente del maestro razionale presso l'infante Alfonso, cc. 44	1324-1327
2059	Libro degli albarani rilasciati agli ufficiali regi di Sardegna dai maestri razionali Filippo de Boyl e Pietro March, cc. 71	1326-1335
2060	Libro degli albarani rilasciati agli ufficiali regi di Sardegna da Bernardo de Colle, luogotenente del maestro razionale nell'isola, cc. 114	1333-1337
2061	Libro primo degli albarani rilasciati agli ufficiali regi di Sardegna da Bernardo de Colle maestro razionale dell'isola, cc. 48	1339-1340

¹ COSTA, *Pressupostos*, pp. 396 e 408 e PUTZULU, *Uffizio*, p. 11.

5. ADMINISTRACION GENERAL DE CERDEÑA (inv. n. 46).

L'amministrazione generale di Sardegna fu creata dall'infante Alfonso, durante la sua spedizione di conquista dell'isola (1323-1324), con l'incarico di provvedere alla gestione ed alla conservazione del patrimonio regio ed alla direzione degli ufficiali patrimoniali¹. Nel 1355 Pietro III, in un più ampio quadro di riforma amministrativa, sdoppiò l'ufficio nelle due amministrazioni del capo di Cagliari e di Gallura e del capo di Logudoro². Giovanni I le sopresse nel 1391 e Martino il vecchio³ le ripristinò nel 1401. Nel 1413 i due uffici cessarono di funzionare per la creazione della procura reale di Sardegna, dotata di amplissimi poteri amministrativi e giurisdizionali nel campo patrimoniale, inconciliabili con la loro esistenza⁴.

L'ufficio di amministratore generale, solitamente retto da uno o da due titolari, poteva anche essere dato in appalto (*arrendament*) a privati, dietro corresponsione di un canone annuo⁵.

2064	t. 1	Libro delle uscite di Francesco Daurats amministratore generale di Sardegna, cc. 35	1325-1326
	t. 2	Libro delle uscite di Guglielmo de Rius amministratore generale di Sardegna, cc. 12	1326
	t. 3	Libro delle entrate di Pietro de Libiano amministratore generale di Sardegna, cc. 19	1331-1332
	t. 4	Libro delle uscite di Pietro de Libiano amministratore generale di Sardegna, cc. 46	1331-1332

¹ *Amplius*, OLLA REPETTO, *Ufficiali*, pp. 16-19.

² ERA, *Ordinamento*, pp. 4 e 23-33.

³ OLLA REPETTO, *Liber curiae*.

⁴ OLLA REPETTO, *Liber curiae*.

⁵ OLLA REPETTO, *Ufficiali*, pp. 11-12.

	t. 5	Libro delle uscite di Arnaldo Garau amministratore generale di Sardegna, cc. 48	1334-1335
2065		Libro delle entrate di Arnaldo Garau e Sancio Aznarez D'Arbe, amministratori generali di Sardegna, cc. 115	1335-1336
2066		Libro delle entrate di Arnaldo Garau amministratore generale di Sardegna, cc. 43	1336
2067		Libro delle uscite di Arnaldo Garau amministratore generale di Sardegna, cc. 250	1337
2068	t. 1	Libro delle entrate di Arnaldo Guglielmo Sabastida, amministratore generale di Sardegna con Rodrigo de Muro, cc. 38	1337
	t. 2	Libro delle uscite di G. Michel luogotenente di Lupo de Genestar amministratore generale di Sardegna, cc. 50	1337-1338
	t. 3	Libro delle uscite di G. Michel luogotenente di Lupo de Genestar amministratore generale di Sardegna, cc. 137	1337-1338
	t. 4	Libro delle entrate di Lupo de Genestar amministratore generale di Sardegna, cc. 25	1338
	t. 5	Libro delle entrate di Pietro Civader amministratore generale di Sardegna, cc. 56	1338-1339
2069	t. 1	Libro delle uscite di Giusto de Miravet amministratore generale di Sardegna, cc. 89	1339
	t. 2	Libro delle uscite di Giusto de Miravet amministratore generale di Sardegna, cc. 47	1340
	t. 3	Libro delle uscite di Arnaldo Garau e Giusto de Miravet, amministratori generali di Sardegna, cc. 46	1341-1342
	t. 4	Libro delle entrate di Arnaldo Garau amministratore generale di Sardegna, cc. 39	1342
	t. 5	Libro delle uscite di Giusto de Miravet amministratore generale di Sardegna, cc. 47	1342-1343
2070		Libro delle uscite di Nicola de Campllonch amministratore generale di Sardegna, cc. 181	1343-1344
2071		Libro delle uscite degli appaltatori dell'amministrazione generale di Sardegna Arnaldo	

	de Torrent, Arnaldo Espaher e Raimondo des Guixars, cc. 148	1344-1345
2072	Libro delle uscite degli appaltatori dell'amministrazione generale di Sardegna Arnaldo de Torrent, Arnaldo Espaher e Raimondo des Guixars, cc. 138	1345-1346
2073	Libro delle uscite degli appaltatori dell'amministrazione generale di Sardegna Arnaldo de Torrent, Arnaldo Espaher e Raimondo des Guixars, cc. 105	1346-1347
2074	Libro riepilogativo della gestione degli appaltatori dell'amministrazione generale di Sardegna Arnaldo de Torrent, Arnaldo Espaher e Raimondo des Guixars, cc. 20	1344-1347
2075	Libro delle entrate di Nicola de Campllonch amministratore generale di Sardegna, cc. 55	1348-1349
2076	Libro delle entrate di Raimondo Gerona amministratore generale di Sardegna, cc. 78	1349-1351
2077	Libro delle uscite di Raimondo Gerona amministratore generale di Sardegna, cc. 83	1349-1351
2078	Libro delle entrate di Pietro Gerona amministratore generale di Sardegna, cc. 95	1351-1353
2079	Libro delle entrate di Nicola de Campllonch amministratore generale di Sardegna, cc. 111	1353-1357

6. ADMINISTRACION DEL CAP DEL LOGUDOR.

2081	Libro degli ordini di pagamento impartiti da Pietro Gerona amministratore generale di Sardegna a Bernardo dez Soler, suo luogotenente in Sassari, cc. 64	1351
2158	Libro di amministrazione di Bernardo Cevellaneda, luogotenente di Guglielmo de Camos amministratore del capo del Logudoro, cc. 147	1381-1384

7. ADMINISTRACION DEL CABO DE CALLER

2082	Libro delle entrate e delle uscite dell'amministratore Francesco des Corral, cc. 120	1361-1362
2083	Libro delle entrate e delle uscite dell'amministratore Francesco des Corral, cc. 167	1364-1365
2084	Libro delle entrate e delle uscite del reggente l'ufficio della amministrazione Pietro de Falces, cc. 96	1365
2085	Libro delle entrate del reggente l'ufficio dell'amministrazione Pietro de Falces, cc. 15	1366-1368
2086	Libro delle entrate e delle uscite dell'amministratore Domenico Cedrelles, cc. 205	1369
2087	Libro delle entrate e delle uscite di Guglielmo Masò, luogotenente dell'amministratore Domenico Cedrelles, cc. 156	1372-1374
2088	Libro delle entrate e delle uscite di Guglielmo Masò, luogotenente dell'amministratore Domenico Cedrelles (duplicato), cc. 143	1372-1374
2089	Libro delle entrate e delle uscite dell'amministratore Domenico Cedrelles, cc. 132	1377
2090	Libro delle entrate e delle uscite dell'amministratore Domenico Cedrelles, cc. 85	1378-1380
2091	Libro delle entrate e delle uscite dell'amministratore reggente Marco Jover, cc. 22	1381-1382
2092	Libro delle uscite dell'amministratore reggente Marco Jover, cc. 292	1383-1386
2093	Libro delle entrate e delle uscite di Marco Jover, luogotenente dell'amministratore Giacomo Rigolff, cc. 88	1387

8. LUGARTINENCIA DE ADMINISTRACION DEL CAP DE LOGUDOR

2099	t. 1 Libro primo delle entrate del luogotenente Pietro Veguer, cc. 16	1354-1357
	t. 2 Libro dei conti del luogotenente Pietro Veguer, cc. 18	1356
2100	Libro delle entrate e delle uscite del luogotenente Pietro Veguer, cc. 209	1363-1364
2101	Libro delle entrate e delle uscite del luogotenente Raimondo Duran, cc. 25	1367-1368
2102	Libro delle entrate e delle uscite del luogotenente Guglielmo de Camós, cc. 172	1379-1381
2103	Libro dei conti del luogotenente Guglielmo de Camós, cc. 50	1382-1383

9. CAMERLENGIAS DE CERDEÑA

La *camerlengia* era un ufficio periferico dell'amministrazione patrimoniale della Sardegna aragonese, di origine italiana¹. Le sue funzioni erano analoghe a quelle dell'amministrazione generale, da cui dipendeva, ma si esercitavano nell'ambito di una ristretta zona territoriale. In Sardegna, camerlenghi erano costituiti in Gallura e ad Iglesias, ma mentre la prima era una magistratura di scarso rilievo², la seconda rivestiva un ruolo primario nell'amministrazione del patrimonio regio, essendole affidato il controllo sia della monetazione che avveniva nella zecca locale che dell'attività estrattiva che si svolgeva nelle miniere circostanti.

La *camerlengia* di Iglesias, come l'amministrazione generale, era retta di norma da due titolari. Poiché la sua attività si compendia nella riscossione ed amministrazione delle entrate regie, nel pagamento dei debiti regi e nel controllo ed assistenza delle attività monetaria e mineraria, i suoi *libros* sono costituiti principalmente da testimonianze di queste funzioni. Quindi, accanto ai consueti libri generali delle entrate e delle uscite, troviamo una serie di registri ove venivano segnati in ingresso i diritti fiscali, consistenti in percentuali dell'argento e del piombo estratti nelle miniere, in balzelli sui pesi e misure e sul vino e l'olio, in quote parti delle pene pecuniarie inflitte dalle magistrature giudiziarie; e quelli in cui venivano registrate in uscita le partite d'argento e d'oro consegnate alla zecca per la monetazione, ed in entrata le monete che erano state coniate con tali metalli.

Questi registri, tutti di grande interesse per la storia sarda, specie economica, sono stati segnalati dal Loddo Canepa³ e dal

¹ *Amplius*, OLLA REPETTO, *Ufficiali*, pp. 20-22.

² Pietro III nel 1341 tentò di sopprimere l'ufficio, a causa dell'inutilità (COSTA, *Pressupostos*, p. 408).

³ *Nuovi documenti*, pp. 24-26.

Manca¹. Come per la zecca di Iglesias, però, e con proporzioni ancora più vaste, la presente segnalazione si allontana da quelle precedenti, nella datazione e provenienza delle unità e nella successione delle persone che rivestirono la carica di camerlengo. Infatti, come si è visto², nel corso della ricerca si è avuto modo di riscontrare che i camerlenghi di Iglesias datavano i loro documenti, non secondo lo « *stilum curiae* », ma secondo lo stile corrente in Iglesias, e cioè quello dell'incarnazione pisano, accertando inoltre che l'uso di tale stile venne osservato³ sino al 1343 prevalentemente da solo e talvolta promiscuamente con lo *stilum Catalonie* (fiorentino dell'incarnazione)⁴. Dal 1345, nei registri dei camerlenghi scompare lo stile pisano, soppiantato da quello fiorentino e, a partire dal 1351, da quello della natività⁵; solo in due unità posteriori si fa ancora riferimento allo stile pisano, per equiparare al *chorso de villa*⁶, lo stile catalano, in cui sono redatte.

Un altro prezioso elemento cronologico che ho potuto acclarare, è che ad Iglesias si seguiva l'indizione bedana, che aveva inizio il 24 settembre⁷. La scoperta è stata utilissima anche ai fini dell'identificazione delle date, allorché mancava la indicazione dello stile.

L'approfondito esame della datazione dei registri dei camerlenghi, mi ha permesso di ricostruire la seguente successione cronologica di quegli ufficiali, che ritengo opportuno rendere nota perché utile ai fini della determinazione della provenienza delle unità archivistiche della serie:

Camerlenghi di Iglesias

Guglielmo de Rius e Duodo Soldani	1324 febbraio-1327 febbraio 4
Guglielmo de Rius e Folquet Tayalocha, suo luogotenente	1327 febbraio 5-1328 marzo 3
Duodo Soldani e Folquet Tayalocha, luogotenente di Guglielmo de Rius	1324 marzo 4-1330 maggio 25

¹ MANCA, *Fonti*, pp. 99-112.

² V. alle pp. 27-29.

³ Unica eccezione è costituita dal reg. 2117, ma è pienamente giustificata dalla natura della scrittura. V. a p. 130.

⁴ V. più avanti regg. 2108/6, 2109/2, 2109/4, 2109/5, 2118/3.

⁵ V. i regg. 2122, 2045 e ss.

⁶ Regg. 2120/5 e 2121.

⁷ Reg. 2109/3.

Duodo Soldani e Bernardo Ballester	1330 maggio 26-1332 aprile 30
Duodo Soldani	1334 maggio 1-1335 maggio 21
Duodo Soldani e Giacomo Samora	1335 maggio 22-1343 febbraio 22
Bernardo de Cervià	1345 dicembre 1-1347 novembre 30
Bonaquisto Macerone	1348 marzo 29-1348 agosto 6
Bernardo de Cervià	1348 novembre 12-1349 dicembre 13
Francesco Garau	1350 gennaio 1-1362 dicembre 15
Pietro Bertomeu	1362 dicembre 16-1364 febbraio 8

Camerlengia de Gallura

2105	Libro dei conti del camerlengo Raimondo Gralles, cc. 82	1362-1363
------	---	-----------

Camerlengo de Iglesias

2108	t. 1 Libro delle entrate dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ¹ , cc. 10	1324-1326
	t. 2 Libro del diritto dell'argento dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ² , cc. 26	1324
	t. 3 Libro dei diritti sui pesi e misure dell'argento dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ² , cc. 40	1324-1326
	t. 4 Libro dei diritti sulle pene pecuniarie inflitte dal podestà di Iglesias dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ² , cc. 46	1324-1325
	t. 5 Libro delle entrate straordinarie e del diritto di starello dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ² , cc. 74	1324-1326
	t. 6 Libro delle uscite dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ³ , cc. 18	1324-1326

¹ I regg. 2108-2118 non risultavano al momento della ricerca nell'inventario dattiloscritto del MAESTRO RACIONAL, esistente nella sala di studio barcellonese. Il registro 2108/1 è redatto nello stile dell'incarnazione pisano.

² Il registro è redatto nello stile dell'incarnazione pisano.

³ Il registro è redatto prevalentemente secondo lo stile dell'incarnazione pisano, ma reca anche date dello stile fiorentino. L'unità è mutila.

2109	t. 1 Libro del diritto dell'argento dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ¹ , cc. 44	1324-1326
	t. 2 Libro delle entrate del camerlengo Duodo Soldani ² , cc. 16	1325-1327
	t. 3 Libro del diritto dell'argento dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ³ , cc. 74	1326-1327
	t. 4 Libri delle entrate del camerlengo Guglielmo de Rius, di B. Boves, sostituto di R. Savayal, amministratore dell'infante e Folquet Tayalocha, e di Duodo Soldani camerlengo, ⁴ cc. 47	1327-1328
	t. 5 Libro delle uscite del camerlengo Guglielmo de Rius ⁵ , cc. 18	1327-1328
	t. 6 Libro delle entrate straordinarie e per diritti fiscali dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ⁶ , cc. 56	1326-1327
2110	Libro del movimento dell'argento da monetare e monetato dei camerlengi Duodo Soldani e Guglielmo de Rius ⁷ , cc. 191	1328-1331
2111	t. 1 Libro delle entrate di Guglielmo de Rius camerlengo con Duodo Soldani ⁸ , cc. 2	1326-1327
	t. 2 Libro delle entrate del camerlengo Guglielmo de Rius e del suo luogotenente Folquet Tayalocha ⁹ , cc. 24	1327-1328
	t. 3 Libro delle entrate per diritti sui pesi e misure dell'argento dei camerlengi Duodo Soldani, Folquet Tayalocha, luogotenente di Guglielmo de Rius, e Bernardo Ballester ⁹ , cc. 49	1328-1332

¹ Il registro è redatto nello stile dell'incarnazione pisano.

² Il registro è redatto nello stile dell'incarnazione pisano e parte fiorentino.

³ Il registro è redatto nello stile dell'incarnazione pisano.

⁴ Il registro è redatto nello stile dell'incarnazione pisano, ma reca date anche dello stile fiorentino. E' una unità complessa poiché contiene registrazioni di tre provenienze: G. De Rius; B. Boves e Folquet Tayalocha; D. Soldani.

⁵ Il registro è redatto nello stile dell'incarnazione pisano, ma contiene registrazioni effettuate secondo lo stile fiorentino.

⁶ Il registro è redatto secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

⁷ Il registro è redatto secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

⁸ L'unità, costituita da un frammento di registro, è redatta secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

⁹ Il registro è redatto secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

	t. 4 Libro delle entrate per diritti fiscali sul vino e l'olio dei camerlenghi Duodo Soldani, Folquet Tayalocha, luogotenente di Guglielmo de Rius e Bernardo Ballester ¹ , cc. 39	1328-1332
	t. 5 Copia dei libri delle entrate per diritti fiscali sul vino e l'olio e delle entrate straordinarie dei camerlenghi Duodo Soldani, Folquet Tayalocha luogotenente di Guglielmo de Rius e Bernardo Ballester ² , cc. 66	1328-1332
2112	Libro del movimento dell'argento da monetare e monetato del camerlengo Duodo Soldani ³ , cc. 171	1331-1332
2113	Libro del movimento dell'argento da monetare e monetato del camerlengo Duodo Soldani ³ , cc. 101	1334-1335
2114	Libro delle entrate del camerlengo Duodo Soldani ³ , cc. 30	1334
2115	Libro delle entrate dei camerlenghi Duodo Soldani e Giacomo Ça Mora ³ , cc. 106	1334-1335
2116	Libro del movimento dell'argento da monetare e monetato dei camerlenghi Duodo Soldani e Giacomo Ça Mora ³ , cc. 266	1336
2117	Conto reso da Andrea Torrent e Michele des Coll a Tano Soldani della concessione regia di colare argento in Domusnovas e Villamasargia per un valore di 20.000 marchi ³ , cc. 66	1336-1337
2118	t. 1 Libro di diritti sulle multe del camerlengo Duodo Soldani ⁴ , cc. 2	1335
	t. 2 Libro di ricevute dei diritti sulle multe di Giacomo Ça Mora camerlengo con Duodo Soldani ⁴ , cc. 10	1335

¹ Il registro è redatto secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

² Il registro è redatto secondo lo stile dell'incarnazione pisano.

³ Il registro è redatto secondo lo stile dell'incarnazione fiorentino.

⁴ L'unità, che è un frammento di registro, è redatta secondo lo stile dell'incarnazione pisano.

	t. 3 Libro delle uscite di Duodo Soldani camerlengo con Giacomo Ça Mora ¹ , cc. 40	1335-1336
	t. 4 Libro delle entrate dei camerlenghi Duodo Soldani e Giacomo Ça Mora ² , cc. 51	1337-1339
	t. 5 Libro delle entrate per diritti sul piombo ed imposte agricole dei camerlenghi Duodo Soldani e Giacomo Ça Mora ³ , cc. 12	1340-1342
	t. 6 Libro delle entrate per il diritto sui pesi e misure dell'argento e sul vino e l'olio dei camerlenghi Duodo Soldani e Giacomo Ça Mora ⁴ , cc. 96	1339-1343
2119	Libro di entrate straordinarie dei camerlenghi Duodo Soldani e Giacomo Ça Mora ⁴ , cc. 54	1339-1343
2120	t. 1 Libro delle uscite del camerlengo Bernardo Cervià ⁵ , cc. 49	1345-1347
	t. 2 Libro delle uscite del camerlengo Bernardo Cervià, cc. 39	1345-1347
	t. 3 Libro delle uscite straordinarie del camerlengo Bernardo Cervià, cc. 36	1345-1347
	t. 4 Libro delle entrate del camerlengo Bernardo Cervià, cc. 22	1348-1349
	t. 5 Libro delle uscite del camerlengo Bonaquisto Macerone, cc. 62	1348
2121	Libro delle entrate per i diritti sul vino e sull'olio del camerlengo Bonaquisto Macerone, cc. 26	1348
2122	Libro delle entrate del camerlengo Francesco Garau ⁶ , cc. 279	1350-1362
2045	Libro delle consegne dell'argento alla zecca del camerlengo Francesco Garau ⁷ , cc. 110	1350-1362

¹ Il registro è redatto prevalentemente secondo lo stile pisano, ma contiene registrazioni calendate con lo stile fiorentino.

² Il registro è redatto secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

³ L'unità, che è un frammento di registro, è redatta secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

⁴ Il registro è redatto secondo lo stile pisano dell'incarnazione.

⁵ Il registro, come i seguenti sino al n. 2121, sono redatti secondo lo stile dell'incarnazione fiorentino.

⁶ Il registro è redatto negli stili dell'incarnazione fiorentino e della natività.

⁷ V. nota n. 1 a p. 115. Per la datazione v. nota precedente.

2123	Copia redatta dallo scrivano Bergo de Assia del libro del movimento dell'argento da monetare e monetato del camerlengo Francesco Garau, cc. 158	1355-1361
2124 t. 1	Libro degli acquisti dell'oro e dell'argento per la zecca del camerlengo Francesco Garau ¹ , cc. 22	1357-1359
t. 2	Libro degli acquisti dell'oro e dell'argento per la zecca del camerlengo Francesco Garau, cc. 25	1357-1360
2125	Libro delle entrate e delle uscite del camerlengo Pietro Bertomeu, cc. 152	1362-1364

¹ Il registro è semicarbonizzato.

10. ADUANAS REALES DE CERDEÑA: CASTELL DE CALLER (inv. n. 48)

Le dogane erano uffici incaricati della valutazione e riscossione dei diritti che le merci pagavano nei porti, per l'accesso o l'uscita e, in determinati territori, per il transito. Uffici doganali furono costituiti dagli aragonesi in tutti i porti sardi, ma il più antico (a. 1324) ed importante è quello di Cagliari, per il volume dei traffici che vi si svolgevano¹. A capo della dogana di Cagliari era un doganiere coadiuvato da due superstarelli e da un sovrapposto (*sobreposat*) o scrivano, al quale competeva il rilascio delle licenze di esportazione (*albarans*) e la riscossione dei diritti relativi².

Le operazioni doganali venivano registrate sia dal doganiere che dal sovrapposto in serie parallele di *libros*, aventi funzioni anche di reciproco controllo. Infatti, quando i conti del doganiere venivano esaminati dal razionale il suo *liber* veniva *comprobatum cum libro scriptoris*³, che, a sua volta, veniva *comprobatum cum libro duaneri*⁴, quando si controllava il rendiconto del sovrapposto.

I libri superstiti della dogana appartengono a tre soli tipi: entrate (*rebudes*), uscite (*datas*) e licenze d'esportazione delle granaglie (*albalaes*).

Libres de rebudes

2127	Copia del libro delle entrate del doganiere Francesco des Corral, cc. 122	1351-1352
2128	Libro primo delle entrate del sovrapposto Pietro Franch. Doganiere Pietro de Sitges, cc. 155	1352

¹ *Amplius* AMAT e OLLA REPETTO, *Ufficiali*, pp. 22-24.

² MANCA, *Aspetti*, pp. 254-255.

³ A.C.A., MAESTRO RACIONAL, reg. 2135.

⁴ A.C.A., MAESTRO RACIONAL, reg. 2141/1.

2129	Libro secondo delle entrate del sovrapposto Pietro Franch. Doganiere Pietro de Sitges, cc. 138	1352-1353
2130	Libro sesto delle entrate del sovrapposto Pietro Franch. Doganiere Pietro de Sitges, cc. 118	1354-1355
2131	Libro delle entrate del sovrapposto Pietro Franch. Doganiere Pietro de Sitges, cc. 101	1356-1357
2132	Libro delle entrate del sovrapposto Pietro Franch. Doganiere Pietro de Sitges, cc. 142	1360
2133	Libro delle entrate del sovrapposto Pietro Franch. Doganiere Guglielmo de Palou (frammento), cc. 43	1361
2134	Libro delle entrate del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 199	1369
2135	Libro delle entrate del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 191	1365
2136	Libro delle entrate del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 187	1372-1373
2137	Libro delle entrate del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 197	1374-1376
2138	Libro delle entrate del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 239	1376-1378
2139	Libro secondo delle entrate di Ramon Riera sostituto dello scrivano Marco Jover. Doganiere Arnaldo Frigola, cc. 141	1384-1385
2140	Libro primo delle entrate del doganiere Bernardo Sagrista, cc. 151	1385-1386
2141 t. 1	Libro delle entrate dello scrivano Marco Jover. Doganiere Bernardo Roig, cc. 146	1390-1391
t. 2	Libro delle entrate e delle uscite del doganiere Bernardo Roig ¹ , cc. 9	1390-1391
2142	Libro delle entrate e delle uscite del doganiere Bernardo Roura, cc. 139	1394-1395
2143	Libro delle entrate e delle uscite del doganiere Bernardo Roura, cc. 145	1395-1397

¹ L'esistenza di questo libro non è segnalata neppure nell'inventario del fondo.

Libros de albalaes

970	Libro delle licenze di esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Francesco des Corral, cc. 53	1348-1349
2146 t. 1	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Francesco des Corral, cc. 46	1348
t. 2	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Francesco des Corral, cc. 80	1349-1350
2147	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 78	1361-1362
2148	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo di G. Garriga, sostituto dello scrivano Pietro de Franch. Doganiere Guglielmo de Palou, cc. 83	1364
2149	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 87	1364
2150	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 96	1365
2151	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 96	1365
2157	Libro delle licenze d'esportazione del grano e dell'orzo del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 19	1366

Libros de datas

2152 t. 1	Libro delle uscite dei doganieri Bernardo dez Far e Bernardo de Lagostera, cc. 14	1341-1344
t. 2	Libro delle uscite del doganiere Bernardo de Lagostera, cc. 30	1341-1344

2153	Libro delle uscite del doganiere Pietro de Sitges, cc. 70	1352-1354
2154	Libro delle uscite del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 32	1361-1362
2155	Libro delle uscite del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 21	1369-1370
2156 t. 1	Libro delle uscite del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 24	1371-1372
t. 2	Libro delle uscite del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 10	1373-1376
t. 3	Libro delle uscite del doganiere Guglielmo de Palou, cc. 12	1376-1378

11. GABELA DE LA SAL: CASTELL DE CALLER (inv. n. 49)

Le saline di Cagliari, fonte di una delle più importanti attività economiche sarde, furono oggetto di particolare sfruttamento da parte aragonese, così come lo erano state da parte di Pisa¹. Quest'ultima aveva dato alle saline un'ottima organizzazione tecnico-amministrativa, sull'impronta della quale si modellò anche l'aragonese specie nella prima metà del sec. XIV. A capo dell'ufficio furono posti due salinieri, alle cui dipendenze erano uno scrivano o *sobreposat*, un guardiano degli stagni e alcune guardie².

I salinieri dirigevano l'ufficio alternativamente un anno per ciascuno. L'anno non coincideva con quello solare ma aveva inizio il 1° maggio e terminava il 30 aprile dell'anno successivo³, evidentemente in connessione con il compimento di un intero ciclo produttivo, dalla raccolta alla vendita del sale. Nell'anno della propria gestione il saliniere di turno svolgeva anche il servizio di cassa, in senso sia attivo (ricevitore) che passivo (pagatore) e ne era responsabile, come di tutto l'andamento dell'ufficio. Il saliniere associato aveva, però, una responsabilità solidale sussidiaria⁴, che probabilmente lo legittimava ad esercitare una certa vigilanza sull'attività del *socius*.

Lo scrivano, come di consueto negli uffici patrimoniali, curava gli adempimenti amministrativi, redigeva una serie di registri paralleli a quelli dei salinieri e rilasciava gli *albarans* o licenze d'exportazione. Il guardiano degli stagni, assieme con le guardie, dirigeva

¹ *Amplius*, MANCA, *Aspetti*.

² *Amplius*, COSTA, *Algunes notes*; MANCA, *Aspetti*, pp. 46-49; OLLA REPETTO, *Uffici*, pp. 24-25.

³ Ciò si ricava agevolmente da tutti i *libros* dei salinieri. In particolare v. regg. 2163, 2164/1, 2164/2, 2168.

⁴ Lo si deduce dal fatto che nell'esame dei conti della gestione di un saliniere il maestro razionale muoveva i suoi rilievi ad entrambi. V. reg. 2230 del saliniere B. Cestany, in cui l'esame del rendiconto è fatto anche in relazione al *socius* Giacomo Redon.

e sorvegliava l'attività tecnica di produzione e la sicurezza degli stagni. Lo scavo del sale era affidato in prevalenza agli abitanti dei villaggi circostanti Cagliari (Quartu, Pirri, Quartucciu, Sanvetrano e Cepolla), i quali erano obbligati per contratto feudale a prestare il duro servizio nelle saline, che meritò loro il nome di *molentargos*¹.

I registri redatti nell'ufficio delle saline, a testimonianza della sua attività, erano molteplici e, come si è visto, venivano tenuti sia dai salinieri che dal sovrapposto. In queste due serie di *libros*, come in quelli delle dogane, si è potuta rilevare una funzione di reciproco controllo, ai fini contabili, grazie all'esistenza di numerose annotazioni del maestro razionale del tipo *comprovat ab lo libre del sobreposit*² o del *saliner*.

I *libros* superstiti delle saline di Cagliari appartengono ai seguenti tipi:

- 1) *Libre comu*, in cui si registravano in uscita le partite di sale destinate all'esportazione.
- 2) *Libre de reebudes*, registro di cassa in cui si segnavano i ricavi delle vendite del sale al minuto e all'ingrosso.
- 3) *Libre de les pagues*, libro-paga in cui venivano registrati i salari corrisposti ai cavaatori ed ai trasportatori del sale.
- 4) *Libre de datas*, in cui si registravano le spese dell'ufficio.
- 5) *Libre de los mensuradores*, in cui si registravano le operazioni di misurazione del sale.

Libros comunes

2163	Libro comune dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 44	1359-1360
2164 t. 1	Libro comune di Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 47	1361-1362
t. 2	Libro comune di Giacomo Redon, reggente l'ufficio di saliniere per il nipote Bonanato Salelles, assieme con Bernardo Çestany, cc. 52	1362-1363

¹ *Molenti*, in sardo, è l'asino, la bestia da soma.

² A.C.A., MAESTRO RACIONAL, regg. 2213/1, 2215/2. Nello stesso senso ERA, *Ordinamento*, p. 64, n. 52.

2165	Libro comune di Bernardo Çestany, saliniere con Bonanato Salelles, cc. 50	1363-1364
2166	Libro comune di Bernardo Çestany, saliniere con Bonanato Salelles, cc. 50	1364-1365
2167	Libro comune di Bernardo Çestany, saliniere con Bonanato Salelles, cc. 46	1368-1369
2168	Libro comune di Giacomo Redon, reggente l'ufficio di saliniere per il nipote Bonanato Salelles, insieme con Bernardo Çestany, cc. 22	1369-1370
2169	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Giacomo Redon e Bernardo Çestany, cc. 43	1370-1371
2170	Libro comune dei salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 25	1370-1371
2171	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 43	1372-1373
2172	Libro comune di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 40	1375-1376
2173	Libro comune di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 34	1376-1377
2174 t. 1	Libro comune dei salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 22	1377-1378
t. 2	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 36	1377-1378
2175	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Ricevitore Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 15	1378-1379
2176 t. 1	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 21	1380-1381
t. 2	Libro comune dei salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 22	1380-1381
t. 3	Libro comune dei salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 26	1381-1382

2177	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Ricevitore Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 30	1383-1384
2178	t. 1 Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Giacomo Redon e Bernardo Roig, cc. 35	1385-1386
	t. 2 Libro comune dei salinieri Giacomo Redon e Bernardo Roig, cc. 37	1385-1386
2179	Libro comune del sovrapposto Guglielmo Maso. Ricevitore Bernardo Roig, saliniere con Giacomo Redon, cc. 45	1386-1387
2180	Libro comune di Bernardo Roig, saliniere con Giacomo Redon, cc. 49	1386-1387
2181	t. 1 Libro comune del sovrapposto. Saliniere Bernardo Roig, cc. 39	1391-1392
	t. 2 Libro comune del saliniere Bernardo Roig, cc. 43	1391-1392
2182	Libro comune del sovrapposto Francesco Alot. Saliniere Bernardo Roig, cc. 37	1392
2183	Libro comune del sovrapposto Francesco Alot. Saliniere Bernardo Roig, cc. 32	1393
2184	t. 1 Libro comune del saliniere Bernardo Roig, cc. 48	1393-1394
	t. 2 Libro comune del saliniere Bernardo Roig, cc. 31	1395-1396
2187	Libro comune dei salinieri Giacomo Redon e Bernardo Roig, cc. 36	1388-1389
2188	Libro comune di Francesco de Bas, reggente per il saliniere Gisberto de Campllonch, cc. 12	1349-1350

Libros de los mensuradores

2189	Libro della misurazione del sale esportato. Saliniere Bonanato Cardona, cc. 39	1346-1347
------	--	-----------

Libres de reebudes

2190	Libro di cassa delle vendite del sale al minuto ed all'ingrosso. Saliniere Bonanato Cardona, cc. 101	1347-1348
2191	t. 1 Libro di cassa delle vendite del sale al minuto dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 22	1352
	t. 2 Libro di cassa delle vendite del sale all'ingrosso dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 24	1352
	t. 3 Libro di cassa delle vendite del sale dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 18	1352-1353
	t. 4 Libro di cassa delle vendite del sale al minuto ed all'ingrosso di Francesco Ribes, luogotenente del saliniere Bernardo Çestany, cc. 34	1355-1356
2192	Libro di cassa delle vendite del sale al minuto ed all'ingrosso del sovrapposto. Ricevitore Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 90	1361-1362
2193	Libro di cassa delle vendite del sale al minuto ed all'ingrosso del sovrapposto. Salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon per Bonanato Salelles, cc. 98	1362-1363
2194	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale del sovrapposto Bernardo Carbonell. Saliniere Bernardo Roig, cc. 44	1391-1392
2195	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale del sovrapposto Guglielmo Maso. Ricevitore Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 42	1373-1374
2196	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale del sovrapposto Guglielmo Maso. Ricevitore Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 45	1374-1375

2197	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 44	1376-1377
2198	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 37	1378-1379
2199	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale dei salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 47	1381-1382
2200	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 49	1382-1383
2201	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale del sovrapposto Guglielmo Maso. Ricevitore Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 31	1383-1384
2202	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 35	1384-1385
2203 t. 1	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale dei salinieri Giacomo Redon e Bernardo Roig, cc. 42	1385-1386
t. 2	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale dei salinieri Giacomo Redon e Bernardo Roig, cc. 67	1386-1387
t. 3	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale del sovrapposto. Ricevitore Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Roig, cc. 52	1387-1388
t. 4	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Roig, cc. 40	1387-1388
t. 5	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Bernardo Roig, saliniere con Giacomo Redon, cc. 75	1388-1389

2204 t. 1	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale dei salinieri Giacomo Redon, e Bernardo Roig ¹ , cc. 26	1389-1390
t. 2	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale dei salinieri Giacomo Redon e Bernardo Roig, cc. 35	1389-1390
t. 3	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale. Salinieri Bernardo Roig e Antonio Serra ² , cc. 68	1390-1391
t. 4	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale di Antonio Serra, saliniere con Bernardo Roig, cc. 72	1390-1391
2205	Libro di cassa delle vendite al minuto ed all'ingrosso del sale del sovrapposto [Francesco Alot]. Saliniere Bernardo Roig, cc. 61	1392-1393
2206	Libro di cassa delle vendite all'ingrosso e al minuto del sale del sovrapposto. Saliniere Bernardo Roig, cc. 40	1393-1394

Libres de les pagues

2213 t. 1	Libro-paga dei salari degli operai e dei trasportatori di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 18	1376
t. 2	Libro-paga dei salari degli operai e dei trasportatori del sovrapposto [Guglielmo Maso]. Pagatore Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 41	1376
t. 3	Libro-paga dei salari degli operai e dei trasportatori del sovrapposto Guglielmo Maso. Pagatore Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 30	1381
t. 5	Libro-paga dei salari degli operai e dei trasportatori del saliniere Bernardo Roig, cc. 17	1395

¹ I vol. 2204/1 e 2 costituiscono un unico *liber* di cui il n. 1 è la seconda parte.
² La scrittura del volume è completamente sbiadita.

- 2214 t. 1 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Bernardo Burgues, sostituto di Pietro de Bertrallans, cc. 19 1349-1350
- t. 2 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano. Pagatore Bernardo Çestany, saliniere con Pietro de Bertrallans, cc. 26 1351-1352
- t. 3 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans¹, cc. 33 1352-1353
- t. 4 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano del sovrapposto. Salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 13 1353-1354
- t. 5 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro Bertrallans, cc. 5 1353
- t. 6 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano di Bernardo Burgues, procuratore di Pietro de Bertrallans, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 15 1353-1354
- t. 7 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano di Bernardo Burgues, procuratore di Pietro de Bertrallans, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 22 1354-1355
- t. 8 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano di Bernardo Burgues, procuratore di Pietro de Bertrallans, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 13 1355
- t. 9 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano di Bernardo Burgues, procuratore di Pietro de Bertrallans, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 18 1355-1356
- 2215 t. 1 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 18 1355-1356

¹ A partire dal 15 dicembre 1352, Bertrallans è sostituito dal suo procuratore Bernardo de Torravella.

- t. 2 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 32 1357-1358
- t. 3 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 40 1359-1360
- t. 4 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 47 1359-1360
- t. 5 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 57 1360-1361
- 2216 t. 1 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro Bertrallans, cc. 48 1358-1359
- t. 2 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Bonanato Salelles, cc. 13 1362
- t. 3 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Bonanato Salelles, cc. 44 1363-1364
- t. 4 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Bonanato Salelles, cc. 42 1364-1365
- t. 5 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano di Bernardo Çestany, saliniere con Bonanato Salelles, cc. 24 1365-1366
- t. 6 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano del sovrapposto [Guglielmo Maso]. Pagatore Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 25 1373-1374
- 2217 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano del sovrapposto. Pagatore Bernardo Burgues, sostituto di Pietro de Bertrallans, saliniere con Bernardo Çestany, cc. 26 1349-1350
- 2218 t. 1 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano di Bernardo Burgues, sosti-

	tuto di Pietro de Bertrallans, saliniere con Bernardo Çestany ¹ , cc. 18	1349-1350
	t. 2 Libro-paga dei salari dei sardi di Cepolla, Pirri e Sanvetrano dei salinieri Bernardo Çestany e Pietro de Bertrallans, cc. 25	1351-1352
2219	t. 1 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 20	1383-1384
	t. 2 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del sovrapposto Guglielmo Maso. Salinieri Bernardo Çestany e Giacomo Redon, cc. 22	1384
	t. 3 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del sovrapposto [Guglielmo Maso]. Pagatore Bernardo Roig, saliniere con Giacomo Redon, cc. 48	1385
	t. 4 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto di Bernardo Roig, saliniere con Giacomo Redon, cc. 46	1386
	t. 5 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del sovrapposto [Guglielmo Maso]. Pagatore Giacomo Redon, saliniere con Bernardo Roig, cc. 47	1387
2220	t. 1 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto dei salinieri Bernardo Roig e Antonio Serra, cc. 32	1390-1391
	t. 2 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto. Saliniere Bernardo Roig, cc. 67	1391-1392
	t. 2bis Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto. Saliniere Bernardo Roig ² , cc. 76	1391-1392

¹ Sino al 19 settembre 1349 (c. 6) paga Burgues, dal 24 gennaio Çestany (c. 7).

² I regg. 2220/2 e 2220/2 bis sono certamente uno del saliniere ed uno del sovrapposto, ma non ho rinvenuto elementi atti a distinguerli.

2221	Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del saliniere Bernardo Roig, cc. 83	1392
2222	Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del sovrapposto Francesco Alot. Saliniere Bernardo Roig, cc. 82	1392
2223	t. 1 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del saliniere Bernardo Roig, cc. 21	1393
	t. 2 Libro-paga dei trasporti del sale dagli stagni ai depositi del porto del sovrapposto [Francesco Alot]. Saliniere pagatore Bernardo Roig ¹ , cc. 18	1393
Libros de datas		
2229	Libro delle uscite dei salinieri Bernardo Çestany, Pietro de Bertrallans e Bernardo Burgues, luogotenente del Bertrallans ² , cc. 152	1352-1361
2230	Libro delle uscite di Bernardo Çestany, saliniere con Giacomo Redon, cc. 49	1375-1383

¹ L'esistenza di questo tomo non è stata mai segnalata, né risulta dall'inventario.

² I pagamenti del Çestany sono degli anni 1352-53 e 1357-61; del Bertrallans del 1352-53; del Burgues del 1353-55.

12. MARINA DE GUERRA (inv. n. 52)

La serie conserva le contabilità concernenti l'armamento di navi da guerra e l'allestimento di spedizioni navali, presentate al maestro razionale per il controllo dai relativi incaricati.

2272	Registro di albarani per le spese d'allestimento della squadra navale destinata alla conquista della Sardegna	1323-1324
2274	Rendiconto di Pietro Augusti dell'acquisto e dell'armamento di una galea di Pietro Safont di Maiorca, destinata alla spedizione di Sardegna ¹	1324
2282	Libro dei conti dello scrivano dell'armata navale relativi all'armamento di 4 galee destinate alla Sardegna sotto il comando di Bernardo de Cabrera ¹ , cc. 19	1352
2283	t. 1 Libro dei conti di Guglielmo Morey clavarario delle spese della spedizione di Sardegna ¹ , cc. 47	1353
	t. 2 Libro dei conti di Tomaso Prats di Tortosa, comandante di una nave destinata alla spedizione di Sardegna, cc. 28	1353
2286	Libro dei conti di Giacomo Palou, scrivano dell'armata navale, relativi all'armamento in Valenza di 10 galee per la spedizione in Sardegna ¹ , cc. 62	1354
2287	Libro dei conti resi da Giovanni Gener circa l'approdo nella darsena di Barcellona di 14 galee rinviate dalla Sardegna da Pietro III ¹ , cc. 91	1354

¹ Il volume non era stato segnalato in precedenza.

2289	t. 1 Conto delle entrate ¹ e delle uscite per l'armamento in Cagliari della galea reale destinata al rientro di Pietro III in Catalogna, reso dal patrono Antonio Amat, cc. 36	1355
	t. 2 Conto reso da Antonio Amat relativo a 150 lire consegnategli da Ughetto de Cardona per arruolare rematori ed arcieri per il viaggio di Pietro III in Sardegna ² , cc. 4	1356
2301	Libro dei conti di Bernardo Bugatell, luogotenente di Ferrer de Magarola scrivano delle regie armate che si preparano in Maiorca, relativi all'armamento di due galee contro il giudice d'Arborea, cc. 44	1367
2302	Rendiconto delle spese relative a tre sue galee reso da Olfo de Procida, luogotenente del governatore generale di Maiorca e capitano della squadra navale in allestimento per la difesa della Sardegna, a Ferrer de Magarola scrivano dell'armata, cc. 100	1367-1368
2306	Libro dei conti di Berengario de Guardiola, clavarario delle spese navali della spedizione di Sardegna, cc. 60	1370
2308	Rendiconto del clavarario Berengario de Guardiola delle spese relative a due galee capitanate da Berengario Morey per la difesa della Sardegna, distaccate dalle dieci destinate al viaggio del papa ad Avignone, cc. 61	1371
2310	Libro dei conti di R. de Palou, scrivano della galea Santa Maria in partenza da Valenza per la Sardegna, cc. 53	1371
2311	t. 1 Rendiconti di Dalmazio Planes, scrivano delle regie armate, relativi alle spese per l'armamento delle galee S. Antonio, S. Clara e S.	

¹ Per diminuire le spese d'armamento fu consentito a spedizionieri e mercanti di caricare nella galea le proprie merci.

² La data è quella di approvazione del conto. Il registro non era stato segnalato in precedenza.

	Gabriele destinate alla spedizione di Sardegna, cc. 49	1372
t. 2	Rendiconto ¹ di Dalmazio Planes dell'armamento della galea <i>Victoria</i> del patrono Nicola Pujades destinata alla guardia della Sardegna (1372). Conto dell'armamento delle galee <i>Luert</i> , <i>S. Maria</i> , <i>S. Maria de la Mercè</i> , appartenenti alla squadra navale di Berengario Carroz per la Sardegna (1361-1362), cc. 38	1361-1372
t. 3	Libro di cassa di Francesco de Aversò, vice-ammiraglio di Catalogna ed amministratore dei 60.000 fiorini accordati per la difesa della Sardegna dalle <i>cortes</i> di Monzon, cc. 65	1376
t. 4	Rendiconto di Berengario Simò, scrivano dell'armata, delle spese per l'armamento in Sardegna della galea di Andrea des Puig ² , cc. 12	1378
2318	Rendiconto delle spese relative al disarmo della galea <i>Sant Ambros</i> , capitanata da Francesco de Aversò e proveniente dalla Sardegna, reso da Berengario Simò, cc. 33	1381
2319	Rendiconto delle spese per riparazioni alla galea <i>Sant Ambros</i> e ad un'altra, reso da Berengario Simò ² , cc. 80	1381
2320	Rendiconto delle spese per l'armamento in Maiorca delle galee <i>San Salvador</i> e <i>Santa Clara</i> reso dal loro clavarario Bernardo de Mir ³ , cc. 27	1383
2321	Rendiconto reso da Bertrando Sala, darassaniere di Barcellona, delle spese per l'armamento della galea <i>La Victoria</i> e di un altro legno destinati alla Sardegna ⁴ , cc. 49	1380

¹ Il volume non era stato segnalato in precedenza. Il primo conto arriva sino a c. 26, mentre il secondo inizia a c. 26^v.

² Il volume non era stato segnalato in precedenza.

³ Il volume è mutilo. Originariamente di cc. 87, è ora ridotto alle cc. 1-23 e 60-63.

⁴ Il volume è mutilo.

2322	Libro dei conti di Berengario de Guardiola clavarario della galea <i>La Victoria</i> , capitanata da Bernardo de Senesterra ¹ , cc. 93	1384
2323	Libro dei conti di Bernardo de Mir clavarario di una galeota capitanata da Bernardo de Senesterra partita da Barcellona e giunta ad Alghero via Bonifacio, cc. 38	1386-1387
2324	Libro dei conti di Berengario Guardiola, clavarario della galea <i>Santa Agnese</i> con cui si trasferì in Sardegna Ximene Perez de Arenoso, governatore generale dell'isola, cc. 131	1387-1388
2328	Libro delle spese per il varo della galea <i>S. Maria de la Mercè</i> , destinata alla Sardegna e poi inviata in Sicilia, tenuto da Bartolomeo Sala, darassaniere di Barcellona, cc. 87	1394-1395

¹ Il volume non era stato segnalato in precedenza.

13. OBRAS (inv. n. 59)

La serie conserva le contabilità relative alla costruzione e manutenzione di immobili regi, e particolarmente di palazzi reali o sedi di uffici regi e di opere difensive, quali castelli, torri, muraglie, ecc. Le contabilità venivano presentate, come di consueto, per il controllo ed erano rese per lo più da imprenditori privati, incaricati dell'esecuzione delle opere.

2418	Libro di conti relativo al castello di Sanluri del sovrastante Berengario Roig, cc. 29	1355
2419	Rendiconto delle spese sostenute nella costruzione della palizzata del porto e nella riparazione delle torri di Cagliari, reso dall'imprenditore Michele Ça Rovira ¹ , cc. 82	1376-1379

¹ Il volume è stato pubblicato da MANCA, *Libro*.

14. EJERCITO (inv. n. 60)

Nella serie sono conservate le contabilità relative all'armamento dell'esercito, presentate al razionale per il controllo della loro regolarità.

2457	Rendiconto presentato da Arnaldo de Casiano relativamente al pagamento del soldo alle truppe di Sardegna, cc. 48	1324-1327
2461	Rendiconti degli incaricati della raccolta presso bailie e vescovadi del contributo alle spese per il viaggio di Pietro III in Sardegna, cc. 90	1354
2464	Libro dei conti di Pietro dez Vall amministratore delle somme destinate all'armata contro Genova e alla difesa della Sardegna, cc. 198	1356
2465	Libro dei conti di P. de Margens subtesoriere, raccoglitore delle somme accordate al re dai comuni aragonesi per la guerra di Sardegna e per diritti di maritaggio, cc. 48	1356
2476	Libro dei conti di Dalmazio Salaudi, tesoriere delle somme destinate alla guerra di Sardegna e ad altri affari militari, cc. 79	1372-1376
2480	Libro dei conti di Pietro dez Vall relativi alle spese per il viaggio del re in Sardegna e in Sicilia, cc. 196	1378
2481 t. 1	Libro dei conti di Francesco Gilabert relativi all'allestimento in Valenza di truppe da inviare in Sardegna, cc. 10	1381-1382

	t. 3 Lista delle contribuzioni alle spese per la spedizione di Sardegna fatte da privati ed enti, cc. 12	1392
2482	t. 1 Libro dei conti di Francesco de Ferrera e Francesco Foix relativi alle spese per la difesa della Sardegna, cc. 128	1394
	t. 2 Libro dei conti di Francesco Foix incaricato di raccogliere mezzi per la difesa della Sardegna, cc. 7	1394-1395
2505	Libro delle lettere spedite dagli incaricati della raccolta dei contributi alle spese per la guerra di Sardegna, cc. 95	1353

BATLLIA GENERAL

Nella *subsección* è conservato l'archivio del *batlle general* di Catalogna, ufficiale incaricato dell'amministrazione del patrimonio regio in quel territorio, e dotato di giurisdizione esclusiva civile e criminale in materia di dogane, beni vacanti, naufragi, acque pubbliche, mulini, mercati ed esportazioni¹.

L'archivio, ben ordinato e dotato di un inventario manoscritto, redatto da anonimo nel 1868, non è stato mai esplorato dai ricercatori di fonti sarde, e pertanto niente si conosceva sul suo contenuto, al di fuori di una segnalazione dell'Udina².

La limitazione territoriale delle competenze della magistratura escludeva a priori ogni diretto rapporto con l'isola; tuttavia, a riprova dell'assunto, ho effettuato l'esame del fondo, che ha confermato l'inesistenza di fonti dirette per la Sardegna.

Ho deciso allora di effettuare un sondaggio esplorativo per la individuazione di eventuali fonti indirette³, che per cortese segnalazione del dott. Antonio M. Aragò, ha avuto per oggetto la *clase VII*, di cui egli stava curando l'inventariazione.

La *clase VII, Fletes, gujas y cauciones*, consta di 46 volumi per gli anni 1355-1712, dei quali i primi 12 riguardano il periodo 1355-1394. Ho esaminato i registri 1 e 2, appartenenti agli anni 1355-57, ottenendo i seguenti risultati che devono ritenersi notevoli, se si considera che in quel periodo i traffici commerciali con la Sardegna erano interrotti per causa della guerra.

1 *Tretes*⁴ de Pere Ça Costa, cc. 47 1355-1356

¹ *Amplius* LALINDE ABADIA, pp. 148-153 e VALDEAVELLANO, pp. 516-517.

² UDINA, *Fuentes*, p. 253.

³ V. alle pp. 13-16.

⁴ La *treta* era la licenza di estrazione dei generi soggetti a tassa.

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 3, n. 1 1355 luglio 30, Barcellona

Pietro Ça Costa consente a P. de Vals e a Bartolomeo Bases di Maiorca, patrono della nave a due ponti S. Chiara, di partire con il suo carico da Barcellona per Alessandria, avendone avuto licenza nel Castello di Cagliari il 12 febbraio 1355 da Pietro III.

c. 9^v 1355 settembre 20, Barcellona¹

Pietro III annulla l'ordine impartito il 2 giugno di fermare tutte le navi cariche di merci utili all'esercito ed alla flotta che si trasferivano in Sardegna, essendo egli ormai rientrato dall'isola.

c. 17, n. 2 1355 ottobre 30, Barcellona

Pietro Ça Costa, nel rilasciare una certificazione a Nicola Torrent di Barcellona, menziona una disposizione di Pietro III del 1353 in virtù della quale è proibito ad ogni legno di mille salme o più di trasportare stranieri finché duri la guerra contro i genovesi.

c. 18 1355 ottobre 26, Perpignano

Pietro III ordina a Pietro de Montecatheno, procuratore generale di Catalogna, e a Pietro Ça Costa, bailo generale, di non ostacolare la partenza di Tommaso Prats di Gerona che con un legno carico di merci deve recarsi al Castello di Cagliari e poi in Sicilia.

c. 20^v, n. 2 1355 novembre 20, Barcellona

Pietro Ça Riba, mercante barcellonese, promette a Pietro Ça Costa di trasportare 70 pani di pece a Cagliari od in Sicilia e non in terre nemiche².

c. 38, n. 2 1356 maggio 19, Barcellona

G. Mora di Aiguemortes promette che non navigherà con la sua barca lungo la riviera genovese nè nei luoghi della Sardegna

¹ La carta è registrata sotto la data del 1 ottobre 1355.

² Il documento è annullato con l'annotazione che è stato già registrato alla c. 18, dove invece non esiste.

e della Corsica ribelli al re, ma si recherà col suo carico ad Aiguemortes.

c. 40 1356 febbraio 6-26, Barcellona

Pietro III emana disposizioni restrittive della navigazione a causa della guerra contro i genovesi ed in particolare proibisce di toccare i porti della Sardegna in mano al nemico.

c. 46^v, n. 3 1356 marzo 18, Barcellona

Bernardo Bolofi promette di portare la sua barca a Cochiliberi e non nella riviera genovese o nelle terre di Sardegna e Corsica ribelli al re.

c. 47, n. 1 1356 marzo 18, Barcellona

Giovanni Mata di Narbona, giura che porterà la sua barca e relativo carico a Narbona e non nelle terre dei genovesi o loro soggette, dando come garante Francesco de Campoplano di Barcellona.

c. 47, n. 2 1356 marzo 21, Barcellona

Giovanni Gaçe patrono di una barca di Narbona promette sotto pena di 60 lire di Barcellona, che scaricherà il carico fatto in Barcellona a Tortosa e non nella riviera di Genova o nelle terre ribelli di Sardegna e Corsica.

2 *Libro di albarani di Tommaso Ça Costa luogotenente di Pietro Ça Costa bailo generale*¹,
cc. 142 1356-1357

I documenti contenenti notizie relative alla Sardegna sono i seguenti:

c. 3^v, n. 1 1356 novembre 13, Barcellona

Guglielmo Marcelli di Narbona giura che si recherà con la sua barca a Cochiliberi e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

¹ Le 142 carte del volume sono precedute e seguite da due fascicoli rispettivamente di cc. 10 e 12, inseriti posteriormente. Per il concetto di albarano v. alle pp. 118-119.

c. 5^v 1356 novembre 21, Barcellona

Tommaso Ça Costa comunica al governatore di Maiorca l'arrivo di una galeota con alcuni uomini già prigionieri dei genovesi.

c. 7 1356 novembre 24, Barcellona

Tommaso Ça Costa comunica al governatore di Cagliari il prossimo arrivo in quella città di Andrea Alegra di Maiorca, patrono della nave S. Antonio.

c. 8 1356 novembre 26, Barcellona

Pietro Rayners giura che si recherà con la sua barca a Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 8^v 1356 novembre 26, Barcellona

Pietro Bartalot di Agde giura che si recherà con la sua barca a Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 13 1356 dicembre 10, Barcellona

Stefano Tranquavell giura che si recherà a Narbona e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 17¹ 1356 dicembre 13, Barcellona

Tommaso Ça Costa comunica al governatore di Maiorca che arriverà in quel porto Giovanni Calvo di Barcellona con una barca di 34 remi che trasporta degli uomini già prigionieri a Genova.

c. 26 1356 novembre 24, Barcellona

Tommaso Ça Costa comunica al governatore di Cagliari che il giorno di pentecoste è giunto con un carico di merci il panfilo S. Salvatore di Maciano de Podio di Barcellona.

c. 38 1356 ottobre 8, Barcellona¹

Pietro III ordina al bailo di non ostacolare il viaggio di Bernardo Sa Mora, mercante barcellonese, che, con una nave scoperta

¹ Il documento è registrato alla data del 21 dicembre 1356.

ed una coperta cariche di vino e merci da scaricare ad Alghero, deve recarsi in Sardegna per prelevare sei cavalli, che non devono essere estratti dalle terre del capo di Cagliari o del Logudoro, nè acquistati da soldati regi, bensì presi nelle terre del giudice d'Arborea.

c. 41 1356 novembre 28, Barcellona

Tommaso Ça Costa ordina al guardiano del porto di S. Felíu de Guixols di non lasciar partire senza sua licenza la nave genovese catturata presso Maiorca da due legni catalani.

c. 43, n. 2 1357 gennaio 13, Barcellona

Guglielmo Marcelli di Narbona giura che si recherà con la sua nave nell'isola di Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e Corsica.

c. 45, n. 2 1356 dicembre 30, Maiorca¹

Il governatore di Maiorca chiede che venga restituito a Bartolomeo Sobrebo di Barcellona il legno confiscatogli, avendo trasportato alcune persone provenienti da Genova².

c. 47^v 1357 gennaio 18, Barcellona

Restayno Guers giura che andrà ad Aiguesmortes e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 56^v 1357 gennaio 25, Barcellona

Giacomo Bramundi giura che si recherà a Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 66^v, n. 1 1357 febbraio 15, Barcellona

Tommaso Ça Costa comunica al governatore di Maiorca di aver dato licenza di recarsi in quel porto con uomini liberati da Genova a Pietro A... di Barcellona, patrono di una barca di 9 paia di remi.

¹ Il documento è registrato sotto la data del 16 gennaio 1357.

² A c. 45^v. è registrato un documento del darassaniere di Maiorca, contenente analoga richiesta.

c. 70 1357 febbraio 23, Barcellona

Stefano Pastre di Sérignan giura che si recherà a Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 82 1357 marzo 2, Barcellona

Ponzio Capeller giura che andrà a Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 87, n. 2 1357 marzo 8, Barcellona

Bartolomeo Muyol giura che si recherà a Maiorca e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 87^v, n. 2 1357 marzo 7, Barcellona

Raimondo Collel di Valenza e Raimondo Thomas di Gandia giurano di recarsi subito – e di non uscirne senza licenza di Tommaso Ça Costa – nella nave del Collel, catturata dal figlio di Boca Foch, genovese, ed ora ancorata nel porto di Barcellona.

c. 88 1357 marzo 7, Barcellona

Bernardo Bertrandi e Pietro Destals agenti di cambio di Barcellona, ricevono in consegna da Pietro Ça Costa e da Guglielmo Morey, viceammiraglio di Catalogna, merci giunte dalla Sardegna con la galea *Mater Dei*, consistenti in filo, pasta, piombo, formaggio, pesci, libri ed altro e promettono di restituirle entro due giorni dalla richiesta o di pagare 250 lire di Barcellona.

c. 89^v 1357 marzo 9, Barcellona

Guglielmo Garriga giura che si recherà ad Aiguesmortes e non nella riviera genovese o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 91^v, n. 2 1357 marzo 9, Barcellona

Bernardo Salvayra giura che si recherà a Sérignan e non nella riviera di Genova o nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 98^v, n. 2 1357 marzo 13, Barcellona¹

Bonanato des Coll, conservatore della darassana di Barcellona, comunica al bailò che il console di Cagliari ed il suo luogotenente Bernardo Çestany hanno inviato a Barcellona per ordine regio la galea leggera *S. Maria Mater Dei*, capitanata da Giacomo Rado di Cagliari, consentendo, per diminuire le spese, ad alcuni mercanti di caricarvi le loro merci, e pertanto gli raccomanda di non fare alcuna opposizione ai predetti mercanti.

c. 102 1357 marzo 17, Barcellona

Pietro Rayners giura che si recherà a Maiorca e non nella riviera genovese e nelle terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

c. 106 1357 febbraio 16, Valenza²

L'infante Pietro ordina al bailo di non molestare al suo arrivo a Barcellona Pietro Arruffat che, mentre andava in Barberia con la nave di Raimondo Collell, fu catturato vicino a Ibiza da una galea genovese, capitanata dal figlio di Boca Ffoch, e solo a stento riuscì poi a scappare³.

c. 112, n. 2 1357 marzo 24, Barcellona

Tommaso Ça Costa e Guglielmo Morey comunicano al governatore di Alghero di aver dato licenza a Francesco Bonet di Barcellona di trasportare in quel porto con la sua nave panni, vino, olio, ed altre merci, di cui la città necessita urgentemente.

c. 116^v 1357 marzo 31, Barcellona

Bartolomeo Mujol giura che andrà a Sérignan e non nella riviera genovese od in terre nemiche di Sardegna e di Corsica.

¹ Il documento è registrato sotto la data del 15 marzo 1357.

² Il documento è registrato sotto la data del 21 marzo 1357.

³ Sull'Arruffat e sulla pretesa commissione di un reato di contrabbando da parte sua durante quel viaggio, esistono altri documenti alle cc. 106^v, 107 n. 2, 108, 108^v, 109 e 119.

CONSEJO DE ARAGÓN

Il *consejo de Aragón* fu creato nel 1494 per la trattazione degli affari dei territori già costituenti la Corona d'Aragona, dopo l'unificazione della penisola iberica.

Nel suo archivio non ho reperito documentazione diretta relativa alla Sardegna per il periodo 1323-1396.

GENERALIDAD

Originariamente la *generalidad* era una commissione *pro tempore* incaricata dal parlamento della raccolta del denaro occorrente per formare il donativo concesso al re. Nel sec. XIV divenne un organo permanente denominato *deputacio del general de Cataluña*, o brevemente *generalidad*, con funzioni finanziarie, giudiziarie e politiche. Soppressa la *generalidad* nel 1714, il suo archivio fu versato a l'*Archivo de la Corona de Aragón*, dove si trova tuttora.

Il fondo, attualmente diviso in cinque serie¹ non è di agevole consultazione per difetto di idonei mezzi di corredo. Le ricerche effettuate per identificare eventuali fonti sarde hanno dato risultati solo nelle serie dei *pergaminos* e dei *volumenes*.

¹ V. a p. 19.

143 1380 marzo 26, Barcellona

Poteri conferiti dalle corti di Barcellona a varie persone per raccogliere mediante vendite di censi le 150.000 lire concesse al re per l'impresa di Sardegna.

144 1380 marzo 28, Barcellona

Poteri conferiti dalle corti di Barcellona a varie persone per raccogliere il denaro occorrente per coprire il prestito di 150.000 lire concesso al re per l'impresa di Sardegna.

147 1381 settembre 20, Barcellona

Compravendita di alcuni censi per contribuire alla copertura del servizio votato dalle corti di Barcellona a favore del re per l'impresa di Sardegna.

236 1393 luglio 25, Tortosa

Autorizzazione all'acquisto di attrezzature marittime richieste dal re per l'impresa di Sardegna.

237 1393 agosto 9, Barcellona

Autorizzazione all'acquisto di armi ed attrezzature richieste dal re per l'impresa di Sardegna.

238 1393 agosto 13, Barcellona

Autorizzazione all'acquisto di armi ed attrezzature per l'impresa di Sardegna, richieste dal re.

2. VOLUMENES

In questa serie ho rinvenuto il seguente volume relativo alla Sardegna:

G. 53 Disposizioni concernenti il servizio di 150.000 fiorini accordati dalle *cortes* al re per l'impresa di Sardegna, cc. 129 1371-1375

ORDENES RELIGIOSAS Y MILITARES

Nel fondo, che conserva documenti relativi ad enti religiosi e ad ordini cavallereschi, non ho rinvenuto documentazione diretta concernente la Sardegna per il periodo 1323-1396.

HACIENDA

Nel fondo, che conserva documenti di carattere prevalentemente finanziario ed economico di epoca moderna, non ho rinvenuto documentazione diretta relativa alla Sardegna per il periodo 1323-1396.

AUDIENCIA

La *sección* conserva documenti di natura giudiziaria e politica della *real audiencia* di Barcellona, supremo tribunale della corona ed organismo politico ad un tempo, nonché di altre magistrature giudiziarie minori.

Nel fondo, non facilmente consultabile per l'incompletezza degli indici manoscritti, non ho rinvenuto documentazione diretta relativa alla Sardegna per il periodo 1323-1396.

ARCHIVOS NOTARIALES

La sezione non conserva atti di distretti notarili sardi per il periodo 1323-1396.

DIVERSOS

Nella *sección*, che è una miscellanea di documenti di contenuto vario¹, non ho rinvenuto unità archivistiche concernenti prevalentemente la Sardegna per il periodo 1323-1396.

¹ V. a p. 21.

OPERE CITATE

- AMAT = P. AMAT DI S. FILIPPO, *Indagini e studi sulla storia economica della Sardegna*, in *Miscellanea di storia italiana*, VIII, Torino 1903.
- ARRIBAS PALAU = A. ARIBAS PALAU, *La conquista de Cerdeña por Jaime II de Aragón*, Barcelona 1952 (*Instituto español de estudios mediterráneos. Publicaciones sobre historia*).
- ARTIZZU, *Aragona* = F. ARTIZZU, *L'Aragona e i territori pisani di Trexenta e Gippi*, in *Annali della facoltà di lettere, filosofia e magistero dell'Università di Cagliari*, XXX (1967), pp. 1-111.
- ARTIZZU, *Rendite* = F. ARTIZZU, *Rendite pisane nel giudicato di Cagliari agli inizi del secolo XIV*, in *Archivio storico sardo*, XXV (1958), fasc. 3-4, pp. 3-98.
- ARTIZZU, *Rendite pisane* = F. ARTIZZU, *Rendite pisane nel giudicato di Cagliari nella seconda metà del secolo XIV*, in *Archivio storico sardo*, XXV (1957), fasc. 1-2, pp. 321-432.
- BAUDI = C. BAUDI DI VESME, *Codex diplomaticus ecclesiensis*, Torino 1877 (*Historiae patriae monumenta*, XVII).
- BIROCCHI = E. BIROCCHI, *Zecche e monete della Sardegna nei periodi di dominazione aragonese-spagnola*, Cagliari 1952.
- BOFARULL = P. BOFARULL Y MASCARÒ, *Repartimiento de los reinos de Mallorca, Valencia y Cerdeña*, Barcelona 1856.
- BOSCOLO, *Documenti* = A. BOSCOLO, *Documenti sull'economia e sulla società in Sardegna all'epoca di Alfonso il Benigno*, Padova 1973.
- BOSCOLO, *Ricerche* = A. BOSCOLO, *Ricerche sull'epoca del re d'Aragona Pietro il Cerimonioso (1336-1387)*, in *Archivio storico sardo*, XXIX (1964), pp. 391-397.
- CARINI = I. CARINI, *Gli archivi e le biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia in generale e di Sicilia in particolare*, I, Palermo 1884; II, id., 1884-1897.
- CASULA, *Cancelleria* = F. CASULA, *La cancelleria di Alfonso III il Benigno re d'Aragona (1327-1336)*, Padova 1967.
- CASULA, *Carte reali* = F. CASULA, *Carte reali diplomatiche di Alfonso III il Benigno, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970.
- CASULA, « *Datatio* » = F. CASULA, *La « Datatio chronica » nei documenti di cancelleria sardo-aragonesi del secolo XIV*, in *Studi Sardi*, XX (1966-1967), pp. 270-284.
- COSTA = E. COSTA, *Archivio del comune di Sassari*, Sassari 1902.
- COSTA, *Algunes notes* = M. M. COSTA, *Algunes notes sobre les salines de Caller en el segle XIV*, in *VI Congreso de historia de la Corona de Aragón*, Madrid 1959, pp. 601-611.
- COSTA, *Pressupostos* = M. M. COSTA, *Sobre uns pressupostos per l'administració de Sardenya (1338-1344)*, in *Homenatge a Jaume Vicens y Vives*, I, Barcellona 1965, pp. 395-415.
- D'ARIENZO = L. D'ARIENZO, *Carte reali diplomatiche di Pietro IV il cerimonioso, re d'Aragona, riguardanti l'Italia*, Padova 1970.

- DUPRÉ THESEIDER = E. DUPRÉ THESEIDER, *Note sopra alcuni archivi di Spagna in ordine alla storia d'Italia*, in *Accademie e Biblioteche d'Italia*, I (1927), pp. 51-65.
- ERA, *Ordinamento* = A. ERA, *L'ordinamento organico di Pietro IV d'Aragona per i territori del cagliaritano*, in *Studi sassaresi*, XI (1933), fasc. 1, pp. 1-71.
- ERA, *Raccolte* = A. ERA, *Le raccolte di carte specialmente di re aragonesi e spagnoli (1260-1715) esistenti nell'archivio del comune di Alghero*, Sassari 1927.
- ERA, *Tre secoli* = A. ERA, *Tre secoli di vita cittadina (in Oristano) - 1479-1720 - da documenti dell'archivio civico*, Cagliari 1937.
- FINKE = H. FINKE, *Acta aragonensia*, I e II, Berlin-Leipzig 1908; III, id., 1922.
- GONZALES HURTEBISE = E. GONZALES HURTEBISE, *Guia historico-descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón en Barcelona*, Madrid 1920.
- LALINDE ABADIA = J. LALINDE ABADIA, *La jurisdicción real inferior en Cataluña*, Barcelona 1966.
- LIPPI, *Archivi Spagna* = S. LIPPI, *Gli archivi di Spagna e la storia sarda*, in *La piccola rivista*, I, fasc. 4 (31-1-1899), pp. 4-11.
- LIPPI, *Archivio* = S. LIPPI, *L'archivio comunale di Cagliari*, Cagliari 1897.
- LIPPI, *Inventario* = S. LIPPI, *Inventario del R. Archivio di Stato di Cagliari*, Cagliari, 1902.
- LODDO CANEPA, *Archivi Spagna* = F. LODDO CANEPA, *Gli archivi di Spagna e la storia sarda*, in *Studi sardi*, IX (1949), estr., pp. 75.
- LODDO CANEPA, *Interesse generale* = F. LODDO CANEPA, *Interesse generale di esplorazione degli archivi di Barcellona*, in *Archivio Storico Sardo*, XXIV (1954), pp. 473-481.
- LODDO CANEPA, *Missioni* = F. LODDO CANEPA, *Missioni compiute a Barcellona dai proff. Bacchisio Motzo, Antonio Era, Loddo Canepa Francesco e Boscolo Alberto per conto della Deputazione di storia patria della Sardegna negli anni 1951 e 1952 sui sussidi concessi all'uopo dalla Regione autonoma dell'isola*, in *Archivio storico sardo*, XXIV (1954), pp. 469-472.
- LODDO CANEPA, *Nuovi documenti* = F. LODDO CANEPA, *Nuovi documenti sardi dell'Archivio della Corona d'Aragona*, in *Annali della facoltà di lettere e filosofia e di magistero della Università di Cagliari*, Cagliari 1955, estr., pp. 43.
- LODDO CANEPA, *Paleografia* = F. LODDO CANEPA, *Corso di paleografia e diplomatica*, corso universitario tenuto presso l'Università di Cagliari nell'anno acc. 1952-53 (dattiloscritto).
- LODDO CANEPA, *R. Archivio* = F. LODDO CANEPA, *Il R. Archivio di Stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, Cagliari, 1942.
- LODDO CANEPA, *Relazione sommaria* = F. LODDO CANEPA, *Relazione sommaria sulla attività della Deputazione sarda di storia patria per la pubblicazione degli atti dei parlamenti del regno di Sardegna*, in *Archivio storico sardo*, XXIV (1954), pp. 482-484.
- MANCA, *Aspetti* = C. MANCA, *Aspetti dell'espansione economica catalano-aragonesa nel Mediterraneo occidentale. Il commercio internazionale del sale*, Milano 1965.
- MANCA, *Fonti* = C. MANCA, *Fonti e orientamenti per la storia economica della Sardegna aragonesa*, Padova 1967.
- MANCA, *Libro* = C. MANCA, *Il libro dei conti di Miquel Ça Rovira*, Padova 1969.
- MARTINEZ FERRANDO = J. E. MARTINEZ FERRANDO, *Archivo de la Corona de Aragón, Guia abreviada*, Valencia 1958.
- MOTZO = B. MOTZO, *Ricerche compiute dalla missione sarda durante l'anno 1953, negli archivi spagnoli e piano delle altre che si intende di compiersi nel 1954*, in *Archivio storico sardo*, XXIV (1954), pp. 501-504.
- OLLA REPETTO, *Datazione cronica* = G. OLLA REPETTO, *La datazione cronica nei documenti trecenteschi di Iglesias*, in *Rassegna degli archivi di Stato*, XXXII (1972), pp. 360-365.
- OLLA REPETTO, *Liber curiae* = G. OLLA REPETTO, *Il primo liber curiae della procuraione reale di Sardegna (1413-1425)*, Roma 1974.
- OLLA REPETTO, *Ufficiali* = G. OLLA REPETTO, *Gli ufficiali regi di Sardegna durante il regno di Alfonso IV*, Cagliari 1969.

- PINNA, *Archivio comunale* = M. PINNA, *L'archivio comunale di Iglesias*, Cagliari-Sassari 1898.
- PINNA, *Archivio duomo* = M. PINNA, *L'archivio del duomo di Cagliari*, Cagliari-Sassari 1899.
- PUTZULU, *Assassinio* = E. PUTZULU, *L'assassinio di Ugone III d'Arborea e la pretesa congiura aragonesa*, in *Anuario de estudios medievales*, II (1965), pp. 331-357.
- PUTZULU, *Documenti* = E. PUTZULU, *Documenti inediti sul conflitto tra Eleonora d'Arborea e Giovanni I d'Aragona*, in *Archivio storico sardo*, XXVII (1961), pp. 81-97.
- PUTZULU, *Mancata spedizione* = E. PUTZULU, *La mancata spedizione in Sardegna di Giovanni I d'Aragona*, in *Atti del VI Congresso internazionale di studi sardi*, I, Storia, Cagliari 1962, pp. 1-25.
- PUTZULU, *Sardegna* = E. PUTZULU, *Sardegna, Italia e commercio marittimo mediterraneo negli Archivi di Valenza e di Palma di Maiorca*, in *Archivio storico sardo*, XXV (1957), pp. 457-512.
- PUTZULU, *Uffizio* = E. PUTZULU, *L'uffizio di maestro razionale del regno di Sardegna*, in *Martinez Ferrando archivero*, Madrid 1968, pp. 409-430.
- SEVILLANO, *Apuntes* = F. SEVILLANO COLOM, *Apuntes para el estudio de la cancelleria de Pedro IV el ceremonioso*, in *Anuario de historia del derecho español*, XX (1950), pp. 137-241.
- SEVILLANO, *Cancilleria Fernando* = F. SEVILLANO COLOM, *La cancelleria de Fernando el Católico*, in *V Congreso de historia de la Corona de Aragón. Estudios*, I, Zaragoza 1955, pp. 215-253.
- TILOCCA = A. TILOCCA, *I fondi costituenti l'archivio di Stato di Sassari*, in *Nuovo bollettino bibliografico sardo*, XI (1968), n. 63, pp. 3-4.
- TODDE = G. TODDE, *I fondi costituenti l'Archivio di Stato di Nuoro*, in *Nuovo bollettino bibliografico sardo*, IX (1968), n. 61, p. 3.
- TOLA = P. TOLA, *Codice diplomatico di Sardegna con altri documenti storici*, I, Torino 1861; II, id., 1968.
- UDINA, *Aspecto* = F. UDINA MARTORELL, *Un aspecto de la evolución económica sarda en el siglo XIV: la acuñación de moneda*, in *VI Congreso de historia de la Corona de Aragón*, Madrid 1959, pp. 647-662.
- UDINA, *Fuentes* = F. UDINA MARTORELL, *Fuentes documentales del archivo del Real Patrimonio (Maestro Racional) relativas a Cerdeña*, in *Archivio storico sardo*, XXVIII (1962), pp. 243-253.
- VALDEAVELLANO = L. G. DE VALDEAVELLANO, *Curso de historia de las instituciones españolas*, Madrid 1968.
- VIVANET = F. VIVANET, *La Sardegna negli archivi e nelle biblioteche della Spagna*, a cura di S. Lippi, Torino 1926.

INDICE ONOMASTICO

I numeri rinviano alle pagine

- A... Pietro, 159
Abbazia (de) Guglielmo, 82
Aguilloni Guglielmo, 87
Aynar (de) Sancii Roderico, 53
Albidona (de) Guglielmo, 51, 52
Alegra Andrea, 158
Alfonso, infante d'Aragona, 45, 49,
50, 51, 52, 74, 75, 119
Alfonso III, 34, 53, 54, 55, 76
Alineriis (de) Ettore, 42, 69, 70
Almirante (de) Martino, 51
Alot Francesco, 140, 143, 147
Alves (d') Sancii Lupo, 78
Amat Antonio, 149
Amer Berengario, 58
Amorosi Ferrario, 79
Anglesola (de) Ugo, 66
Anna, 94
Anoia (d') Bernardo, 94
Aragona (d') Giacomo, 50, 92
Arborea (giudici di), 34, 35, 47, 54,
79, 80, 81, 95, 96, 98, 99, 149, 159
Arborea (d') Bonaventura, 79
Arborea (d') Eleonora, 42, 58, 66,
70, 71, 72
Arborea (d') Mariano, 66, 70, 72
Arborea (d') Pietro, 77
Arborea (d') Ugone, 50, 80
Arenoso (de) Ximene Perez, 43, 60,
62, 93, 94, 95, 96, 151
Arruffat Pietro, 161
Assia (de) Bergo, 132
Augusti Pietro, 119, 148
Auli Berengario, 111, 112
Aversò (de) Francesco, 150
Avignone (d') Pietro, 106
Avignone (d') Ughetto, 106
Aznar Michele, 67
Aznarez D'Arbe Sancio, 121
Badia Guglielmo, 54
Baiuli Bernardo, 81
Ballester Bernardo, 109, 110, 111,
128, 129, 130
Ballistarii Arnaldo, 78, 79
Ballistarii Simone, 92
Bartalot Pietro, 158
Bas (de) Francesco, 140
Bases Bartolomeo, 156
Belmonte Giovanni, 59
Bernardo, 56
Bertomeu Pietro, 128, 132
Bertrallans (de) Pietro, 138, 141,
144, 145, 146, 147
Bertrandi Bernardo, 160
Blanes (de) G., 109
Bofil Raimondo, 56
Bolofi Bernardo, 157
Bonet Francesco, 161
Boves B., 129
Boyl (de) Filippo, 119

- Boxadors (de) Bernardo, 53, 54, 55, 77, 78, 80, 81, 82
 Bramundi Giacomo, 159
 Bugatell Bernardo, 149
 Burgues Bernardo, 144, 145, 147
 Burguesi Giacomo, 35
 Burguets Arnaldo, 70
 Busquetis (de) Pietro, 85
 Bussot Bernardo, 165
- Cabrera (de) Bernardo, 99, 148
 Calaffat Andrea, 95
 Calaffat Giacometta, 95
 Calbeti Guglielmo, 88
 Calvo Giovanni, 158
 Çamora Giacomo, v. Samora
 Camós (de) Guglielmo, 123, 125
 Campis (de) Berengario, 84
 Campllonch (de) Gisberto, 72, 140
 Campllonch (de) Nicola, 121, 122
 Campoplano (de) Francesco, 157
 Canerii Francesco, 46, 68
 Canet Dalmazio, 64
 Capeller Ponzio, 160
 Capraria (de) Bernardo, 89
 Carbonell Bernardo, 81, 141
 Cardona Bonanato, 140, 141
 Cardona (de) Ughetto, 149
 Carroz Berengario, 42, 43, 56, 77, 150
 Carroz Francesco, 50, 51, 52, 56
 Carroz Violante, 43
 Cassiano (de) Arnaldo, 49, 81, 153
 Castell Pietro, 108, 109, 116, 117
 Castelleto (de) Galcerando, 44
 Castello Giovanni, 59
 Caus (dez) Pietro, 71
 Cedrelles Domenico, 124
 Cerdani Pietro, 56
 Cervià (de) Bernardo, 128, 131
 Cervilione (de) Guglielmo, 78, 80, 91, 92
 Çestany Bernardo, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 161
- Cevellaneda Bernardo, 123
 Chiaramonte (di) Andrea, 63
 Cifre Simon, 165
 Cintillis (de) Gilaberto, 90
 Civader Pietro, 121
 Claramunt (de) Dolcet Lorenza, 165
 Clareto (de) ..., 55
 Clareto (de) Guglielmo, 96
 Clariana (de) Guglielmo, 106
 Clemente VII, 57
 Codinachs (de) Berengario, 87, 88
 Coll (des) Bonanato, 161
 Coll (des) Michele, 130
 Coll (des) Pietro, 57
 Colle (de) Bernardo, 99, 119
 Collel Raimondo, 160, 161
 Conomina (ça) Ferrario, 89
 Corbera (de) Rambaldo, 99
 Corral (des) Francesco, 124, 133, 135
 Cort Pietro, 84
 Cortos Michele, 44
 Costa (ça) Pietro, 41, 61, 94, 95, 155, 156, 157, 160
 Costa (ça) Tommaso, 157, 158, 159, 160, 161
 Cumbis (de) Raimondo, 88
 Cunill Bernardo, 99
- Dalmazi Antonio, 96
 Damiani Giovanni, 62
 Darba Martini Pietro, 77
 Dardevol Guglielmo, 79
 Dart Antonia, 94
 Dart Massent, 94
 Daurats Francesco, 120
 Dentença Berengario, 62
 Dentença Emanuele, 41, 94
 Destals Pietro, 160
 Destarigues Giovanni, 45
 Dexalo Giovanni, 58
 Dodena Raimondo, 44
 Dolivella Andrea, 71
 Donoratico, 32, 97
 Donoratico Gerardo, 99

- Doria, 34, 35, 54, 64, 82
 Doria Brancaleone, 44, 47, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 70, 71, 72
 Doria Galeoto, 93
 Dosona Bartolomeo, 46
 Dostalrich Berengario, 67
 Dovo Marco, 56
 Duran Raimondo, 125
- Egidii Bonanato, 69
 Eleonora d'Arborea, v. Arborea (d')
 Eleonora
 Eleonora, regina d'Aragona, 84
 Entenza (de) Raimondo Guglielmo, 51
 Erill (de) Berengario, 54
 Escarampi Bartolomeo, 42, 69
 Escaramps Francesco, 68
 Espaher Arnaldo, 122
 Estrany Francesco, 94, 99
 Exerica (de) Beatrice, 79
 Exerica (de) Giacomo, 75, 79
 Exerica (de) Pietro, 79, 86
- Falces (de) Pietro, 124
 Far (dez) Bernardo, 135
 Faro (de) Giacomo, 88
 Ferrari Berengario, 89
 Ferrarii Bernardo, 54
 Ferrera (de) Francesco, 154
 Foch Boca, 160, 161
 Foix Francesco, 68, 154
 Folquet Pietro, 109, 110, 111
 Fontibus (de) Guglielmo, 46
 Franch Pietro, 133, 134, 135
 Frigola Arnaldo, 60, 134
- Gaçelm Francesco, 85
 Gaçe Giovanni, 157
 Garau Arnaldo, 121
 Garau Francesco, 128, 131, 132
 Garria (de) Berengario, 50
 Garriga G., 135
 Garriga Guglielmo, 160
 Garrius Giuliano, 69
- Gavara Pons, 109
 Gener Giovanni, 148
 Genestar (de) Lupo, 121
 Geraldi Bernardo, 89
 Gerona Pietro, 122, 123
 Gerona Raimondo, 122
 Giacomo II, 32, 49, 50, 51, 53, 71, 74, 75, 90
 Giardino (de) Dalmazio, 42, 106
 Giardino (de) Ponzio, 42, 68
 Gibert Ferrer, 58
 Gilabert Francesco, 153
 Giordani Pietro, 85, 89
 Giovanni, infante d'Aragona, 85
 Giovanni I, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 93
 Gomir Bernardo, 81
 Gralles Raimondo, 128
 Granell Antonio, 59, 60
 Gualbis (de) Ferrario, 44
 Guardiola (de) Berengario, 149, 151
 Guell (des) Guglielmo, 57
 Guers Restayno, 159
 Guglielmi Pietro, 75
 Guido, arcivescovo d'Arborea, 53
 Guixars (des) Raimondo, 122
 Gusman (de) Giovanna, 43
- Haunes Matteo, 90
 Heredia (de) Ferdinandi Blasio, 84
- Ioverii Marco, 59, 60
 Isquinto Francesco, 58
 Iusti Berengario, 81
- Jacca (de) Domenico, 91
 Jacmet, 98
 Janover Romano, 61
 Jover Marco, 99, 124, 134
 Jusef di Alghero, 67
- L... Giovanni, 89
 Lagostera (de) Bernardo, 135
 Largens Michele, 95

- Ledo Lorenzo, 61, 68
 Libiano (de) Pietro, 49, 53, 54, 81, 82, 120
 Loria (de) Rogerio, 75
 Loriz (de) Garsia, 77, 78, 88, 91
 Loscos (de) Matteo, 68
 Lotrar Dimitea, 94
 Lotrar Perruxo, 94
 Lugues Lorenzo, 61
 Luna (de) Artale, 50, 51
 Luna (de) Martinez Sancia, 51
 Luna (de) Rodrigo, 51
 Luppi Sabastida Domenico, 86
 Macerone Bonaquisto, 128, 131
 Magarola (de) Ferrer, 149
 Magneti Pietro, 75
 Maione (de) Giacomo, 91
 Malaspina, 32, 34
 Malleyo (de) A., 99
 Mansovini Pietro, 79
 Marbres Eleonora, 77
 Marbres Guglielmo, 77
 Marcelli Guglielmo, 157, 159
 March Pietro, 119
 Margens (de) P., 153
 Marina Guglielmo, 66
 Marrades Pietro, 46
 Martina Guglielmo, 84
 Martini Domenico, 91
 Martini Guglielmo, 90
 Martini Pietro, 43
 Martino, infante d'Aragona, 42, 63, 64, 68
 Maso Guglielmo, 124, 139, 140, 141, 142, 143, 145, 146
 Mata Giovanni, 157
 Mella (ça) Bernardo, 68
 Merti Francesco, 67
 Mescaldi Arnaldo, 53, 78
 Michel G., 121
 Migevila Pietro, 81
 Minorisa (de) Ferrario, 87, 88
 Mir (de) Bernardo, 150, 151
 Miravet (de) Giusto, 121
 Mironis Pietro, 59, 60
 Mironis R., 81
 Mironis Xicoto, 81
 Mola Michele, 79
 Moncada (de) Elisenda, 52
 Moncada (de) Guglielmo Raimondo, 42
 Monfort (de) Pietro, 67
 Montblanch, duca di, 95
 Montbuy (de) Francesco, 64
 Montbuy (de) Giovanni, 44, 46, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 70, 99
 Montebovino (de), v. Montbuy
 Montecatheno (de) Pietro, 156
 Montepavone (de) Pietro, v. Montpaho
 Montepavone (de) Raimondo, 55, 91, 92
 Montpaho (de) Pietro, 54, 79, 80, 81
 Mora G., 156
 Mora (sa) Bernardo, 158
 Mora (ça) Giacomo, 130, 131
 Moragues Bartolomea, 85
 Moragues Pietro, 85
 Morey Berengario, 149
 Morey Guglielmo, 64, 148, 160, 161
 Morongio (de) Pietro, 62
 Mulet Guglielmo, 68
 Muro (de) Rodrigo, 121
 Muyol Bartolomeo, 160, 161
 Naiari Isaach, 66
 Naiari Sasson, 66
 Neapolinius Romano, 80
 Nicola Giacomo, 108, 109, 110, 116, 117
 Oliba Antonio, 56
 Oliver Bernardo, 88, 112, 113, 114, 115
 Oliver Guglielmo, 111, 112, 113, 114, 115
 Oliver Pietro, 111, 112
 Oliverii Pietro, 80
 Oller R., 99
 Olorda (de) Berengario, 115
 Olorda (de) Nicola, 115

- Olorda (de) Raimondo, 115, 116
 Olot Francesco, 46
 Palau Marco, 90
 Palou Giacomo, 148
 Palou (de) Guglielmo, 134, 135, 136
 Palou (de) R., 149
 Pancia Comita, 60
 Pantalea Bartolomeo, 59
 Pantalea Olita, 59
 Pastre Stefano, 160
 Pausis (de) Michele, 43
 Pedra (de) Bonanato, 51, 78
 Pedrissa Macia, 67
 Pedro Lorenzo, 50
 Pellicer Ramon, 99
 Per Gocier, 69
 Pera (ça) Bernardo, 78
 Pietro, arcivescovo di Saragozza, 54
 Pietro, infante d'Aragona, 52, 90, 161
 Pietro III, 35, 42, 46, 55, 56, 59, 60, 61, 67, 69, 70, 71, 82, 84, 94, 148, 149, 153, 156, 157, 158, 164, 165
 Pina (da) Gueran, 61
 Pinos (de) Pietro, 49
 Planes Dalmazio, 149, 150
 Podio (de) Andrea, 59, 60
 Podio (de) Maciano, 158
 Porcelli Arnaldo, 85
 Porta Arnaldo, 43, 59
 Porterii Pietro, 55
 Prats (de) Bernardo, 90
 Prats (de) Castiglione, 81
 Prats Tomaso, 148, 156
 Proxida (de) Olfo, 87, 88, 149
 Prunjo Guglielmo, 66
 Puccio v. Nicola Giacomo
 Puertolas (de) Matteo, 56
 Puig (des) Andrea, 150
 Puig (dez) Berengario, 87
 Pujades (de) Antonio, 62
 Pujades Nicola, 150
 Pujalt (de) Antonio, 99
 Quirra (conti di), 42, 43
 Rabmats (de) Berengario, 42
 Rado Giacomo, 161
 Raimondo, 77
 Raimondo Berengario, infante, 85
 Rayners Pietro, 158, 161
 Redon Giacomo, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 145, 146, 147
 Reiadello (de) Guglielmo, 46
 Riba (ça) Pietro, 156
 Ribelles (de) Ponzio, 45, 70
 Ribes Francesco, 141
 Riera Ramon, 134
 Rigolff Giacomo, 60, 124
 Ripellis (de) Geralda, 56
 Ripellis (de) Ponzio, v. Ribelles
 Ripellis (de) Raimondo, 79
 Riudeperes (de) Berengario, 58, 106
 Rius (de) Guglielmo, 120, 127, 128, 129, 130
 Riverol (de) Francesco, 81
 Riverol (de) Giorgio, 81
 Rivo (de) Guglielmo, 53
 Rivocecco (de) Arnaldo, 87
 Rivocecco (de) Bernardo, 92, 93
 Rivocecco (de) Raimondetto, 89
 Rivocecco (de) Raimondo, 89
 Rocha P., 115, 116
 Rocha (de) Stefano, 75
 Rochacrespa (de) Pietro Giovanni, 59
 Roig Berengario, 152
 Roig Bernardo, 134, 140, 141, 142, 143, 146, 147
 Roig Francesco, 62
 Ros Galcerando, 45
 Ros Nicola, 109
 Rosanis (de) Bernardo, 77
 Roselli (fra) Nicolò, 89
 Roura Bernardo, 134
 Rovira (ça) Michele, 152
 Sabastida Arnaldo, 89
 Sabastida Arnaldo Guglielmo, 121
 Sabadia Guglielmo, 80
 Sacosta Tomaso, 50
 Sadur Berengario, 92

- Safont Bernardo, 65
 Safont Pietro, 148
 Sagristà Bernardo, 134
 Sala Bartolomeo, 151
 Sala Bertrando, 150
 Sala Luigi, 60
 Salati Giovanni, 57
 Salaudi Dalmazio, 153
 Salelles Bonanato, 138, 139, 141, 145
 Salvador Pascasio, 62
 Salvayra Bernardo, 160
 Samora Giacomo, 110, 111, 128
 S. Clemente (di) Pietro, 90
 Sancii Pietro, 79
 Santa Colomba (di) Galcerando, 61
 Santa Pace (di) Ugo, 41
 Sarnuento Pietro, 43
 Sau (de) Bernardo, 80
 Sau (de) Marco, 80
 Saval R., 112
 Savayal R., 129
 Segunyoles (de) Caterina, 94
 Segunyoles (de) Galcerando, 94
 Semenat Raimondo, 56
 Senesterra (de) Bernardo, 151
 Serassa (de) Martinez Gonsalvo, 88
 Serra Antonio, 143, 146
 Serra Bernardo, 43
 Serrani Guglielmo, 80
 Simo Berengario, 150
 Sirvent Bartolomeo, 66, 70
 Sitges (de) Pietro, 133, 134, 136
 Sobrebo Bartolomeo, 159
 Soldani Duodo, 53, 127, 128, 129, 130, 131
 Soldani Tano, 130
 Soler (dez) Bernardo, 123
 Solsona Ponzio, 85
 Soriano Paschasio, 95
- Tallada Guglielmo, 67
 Tayalocha Folquet, 110, 111, 127, 129, 130
 Tenes (de) Francesco, 56
 Teresa, infante d'Aragona, 51, 75
- Termens (de) Giovanni, 67
 Terribus (de) Bernardo, 87
 Thomas Raimondo, 160
 Thome (de) Alfonso, 42
 Tiges (de) Pietro, 46
 Tingo, 90
 Tolo (de) Giordano, 106
 Torravella (de) Bernardo, 144
 Torrent Andrea, 130
 Torrent (de) Arnaldo, 121, 122
 Torrent Nicola, 156
 Tranquavell Stefano, 158
 Trilea (de) Berengario, 42
 Trilea (de) Raimondo, 42
 Tristano, 52
- Ulmis (de) Berengario, 86
 Ulzinellis (de) Bernardo, 84, 86, 87
 Urrea (de) Giovanni Ximene, 49, 50, 77
- Vall (dez) Pietro, 153
 Vallesi Guglielmo, 46
 Vals (de) P., 156
 Vayllobar (de) Ximene, 78
 Veguer Pietro, 125
 Vergua (de) Fortunio, 86
 Vergua (de) Giovanni Ferdinando, 85
 Vicens Pietro, 164, 165
 Vilademani (de) Berengario, 78
 Vilalba (de) Raimondo, 84
 Vilar (dez) Arnaldo, 86
 Vilaracuto (de) Berengario, 81
 Vilarnau (de) Guglielmo, 61
 Villagayano (de) Bernardo, 45
 Villagayano (de) Blanquina, 45
 Villanova (de) Galcerando, 58, 59, 60, 94, 95
 Villanova (de) Michele, 43
 Villanova (de) Ramon, 66
 Vincenzi Bernardo, 87
 Viner Pietro, 95
 Vives Bernardo, 55
- Xicot Berengario, 61

INDICE TOPONOMASTICO

I numeri rinviano alle pagine

- Acquafredda (castello di), 92
 Agde, 158
 Alessandria, 156
 Alghero, 42, 43, 44, 46, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 68, 69, 70, 84, 87, 89, 94, 95, 99, 106, 151, 159, 161
 Aiguesmortes, 156, 157, 159, 160
 Alicante, 51
 Ampurias, 93
 Aragona, 44, 59, 63, 68, 69, 70, 85, 86, 93, 94, 95, 96, 165
 Aran (valle di), 71, 84
 Arborea, 34, 35, 53, 57, 58, 62, 77, 79, 80
 Archipiscopo, 42
 Ardu S. Antonio, 61
 Aristola, 61
 Asinara, 64
 Assolo (castel d'), 99
 Avignone, 149
 Aytona, 61, 68
- Baratili, 32, 34
 Barberia, 161
 Barcellona, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 50, 52, 54, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 76, 77, 81, 84, 85, 86, 90, 94, 95, 96, 99, 148, 150, 151, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 164, 165, 166
- Barrali, 88
 Berbeçe, 45
 Boca de la linayre, v. Asinara
 Bolxer de Calagonis, 42
 Bonaria, 32, 34, 51, 52, 117
 Bonifacio, 63, 64, 151
 Bonvey (castello di), 61
- Cagliari, 43, 53, 54, 55, 57, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 67, 68, 70, 72, 79, 80, 81, 82, 87, 88, 89, 90, 94, 99, 106, 149, 152, 156, 158, 161
 Cagliari (capo di), 41, 42, 61, 69, 72, 124, 159
 Cagliari - Castello, 46, 47, 51, 53, 54, 57, 60, 61, 62, 65, 67, 68, 69, 72, 80, 92, 95, 98, 106, 133, 137, 156
 Cagliari - Lapola, 65, 95
 Calalobeta, 45, 67
 Calatayud, 49
 Callosa, 50
 Caspe, 61
 Castel Doria, 99
 Castelletto di Corneto, 44
 Castellfullit del Boix, 44
 Catalogna, 41, 43, 63, 66, 85, 87, 149, 150, 156, 160, 164, 165
 Cepolla, 32, 34, 144, 145, 146
 Cochiliberi, v. Colliure
 Colliure, 157

- Corsica, 51, 59, 74, 76, 157, 158, 159, 160, 161
- Dalveppi (castello di), 45
- Daroca, 49, 50
- Decimo, 41
- Dertusa, v. Tortosa
- Domusnovas, 53, 130
- Fava (castello di), 78
- Figueras, 46, 68, 90
- Gallura, 62, 128
- Galtelli (castello di), 62
- Gandesa, 56
- Gandia, 160
- Gennor, 89
- Genova, 42, 49, 51, 58, 62, 64, 65, 69, 70, 89, 97, 153, 157, 158, 159, 160
- Gerona, 52, 85, 89, 90, 156
- Gerusalemme, 45
- Gesico, 34
- Girati, 61
- Gravalosa (castello de la), 46
- Huesca, 44
- Ibiza, 161
- Iglesias, 36, 50, 53, 60, 62, 107, 127, 128
- Igualada, 59
- Ilerda, v. Lerida
- Jacca, 84
- Jativa, 65, 85
- Lerida, 45, 71, 88
- Logudoro, 41, 46, 55, 58, 68, 94, 95, 123, 125, 159
- Longonsardo, 59, 70
- Llagostera, 66
- Maiorca, 58, 67, 68, 80, 85, 88, 90, 148, 149, 150, 156, 159, 160, 161
- Malanyanechs, 43
- Mara de Calagonis, 42
- Margoli, 87
- Montesa, 52
- Montpellier, 58
- Monzon, 42, 59, 60, 150
- Munter (castello di), 45
- Muravera, 42
- Napoli, 75
- Narbona, 157, 158, 159
- Noxo, 61
- Nurras, 51
- Ogliastra, 64
- Oriof (valle di), 43
- Orissot, 89
- Oristano, 53, 58, 60, 63, 64
- Osca, v. Huesca
- Osilo (castello di), 61, 70
- Palmas de Sexto, 34
- Palma de Sols, 42
- Perpignano, 64, 67, 89, 156
- Pirri, 32, 144, 145, 146
- Pisa, 32, 53, 62, 75, 97
- Pladayes, 42
- Platamona, 63
- Pontes, 42
- Port Fangos, 66
- Portotorres, 55, 56
- Portupl di Maiorca, 67
- Puivert, 50
- Pula, 41
- Quirra, 42, 43
- Richi, 42
- Rigal, 90
- Riudecañas, 51
- Roma, 88
- Rossiglione, 85, 90
- Salses, 44
- Samassi, 34, 88
- S. Feliu de Guixols, 42, 69, 159

- Sanluri, 41, 62, 152
- S. Maria de Puig, 65
- Santander, 69
- S. Stefano de Sarga (castello di), 45
- S. Vetrano, 32, 144, 145, 146
- Saragozza, 42, 43, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 58, 61, 69, 70, 99
- Sardegna, 32, 34, 35, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 59, 60, 61, 62, 63, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 105, 106, 119, 120, 121, 122, 123, 133, 148, 149, 150, 151, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 164, 165, 166, 167
- Sassari, 43, 50, 55, 56, 58, 61, 62, 63, 70, 79, 82, 91, 92, 93, 98, 99, 106, 123
- Selargius, 34
- Sennori, 34
- Sereny, 42
- Sérignan, 160, 161
- Setipalmas, 61
- Sibiola, 32, 34
- Sicilia, 63, 68, 74, 151, 153, 156
- Sorcio, v. Sorço
- Sorço, 61, 89
- Stincada, 87
- Tanaga, 61, 89
- Tanega, v. Tanaga
- Tarazona, 50
- Tarragona, 51, 56, 66, 70
- Tavernas, 61
- Teruel, 66
- Tlemcen, 50
- Torralba, 41
- Torroella di Montgrí, 46, 68
- Tortosa, 44, 66, 95, 148, 157, 165, 166
- Tunisi, 54
- Turpia, 94
- Valenza, 44, 47, 55, 56, 60, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 75, 85, 86, 88, 89, 90, 148, 149, 153, 160, 161
- Vallbona (monastero di), 90
- Valldonzella (monastero di), 42, 58, 59
- Villafranca, 70, 81
- Villafranca del Penedés, 62
- Villagrasseta, 45
- Villamassargia, 98, 130

A cura della direzione generale degli archivi di stato, divisione studi e pubblicazioni, sono edite le collane «Pubblicazioni degli Archivi di Stato», «Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato», «Fonti e sussidi» e la rivista quadrimestrale «Rassegna degli Archivi di Stato».

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- I. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico del Principato. Inventario sommario*, Roma 1951, pp. xxxiii-290 (ristampa xerografica, 1966) L. 5.000.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario, I*, Roma 1951, pp. xxix-413 (ristampa xerografica, 1966), L. 5.000.
- III. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario (sec. XIII-XIX)*, Roma 1950, pp. lxxxiii-76, L. 1.500.
- IV. ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile. Inventario*, Roma 1951, pp. xxxii-243, (esaurito).
- V. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'archivio di stato, I*, Roma 1951, pp. xxiii-308, (esaurito).
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'archivio di stato, II*, Roma 1951, pp. 296, (esaurito).
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della Cancelleria Aragonese di Napoli*, Napoli 1951, pp. xxii-343, (esaurito).
- VIII. ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'archivio di stato*, Roma 1952, pp. xii-131, (esaurito).
- IX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio generale del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxiii-156, (esaurito).
- X. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Concistoro del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952, pp. xxviii-526, (esaurito).
- XI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario, I, Archivio S. Severino di Bisignano. Archivio Giudice Caracciolo*, II edizione, Roma 1967, pp. xlix-303, L. 4.000.

- XII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del Comune di Siena. Inventario*, Roma 1953, pp. xxx-234, (esaurito).
- XIII. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato »*. *Inventario*, Roma 1953, pp. li-318, L. 2.500.
- XIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, II, *Archivio Caracciolo di Santo Bono. Archivio Caracciolo di Brienza. Archivio Masola di Trentola. Archivio Serra di Gerace. Archivio Carafa di Castel S. Lorenzo*, II edizione, Roma 1967, pp. xi-295, L. 4.000.
- XV. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del comune dal XII al XV secolo*, I, *Procuratori del comune. Difensori dello Avere. Tesoreria e Controllatore di tesoreria. Inventario*, Roma 1954, pp. xlviii-202, (esaurito).
- XVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del comune dal 1530 al 1796. Catalogo-inventario*, Roma 1954, pp. xxiv-327, tavv. 16, (esaurito).
- XVII. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, I, Roma 1954, pp. xviii-578, L. 3.500.
- XVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, II, Roma 1955, pp. viii-547, (esaurito).
- XIX. ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. xxxi-321, L. 2.200.
- XX. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, Roma 1956, pp. clxxvi-471, L. 5.000.
- XXI. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del comune di Perugia. Inventario*, Roma 1956, pp. xlii-474, tavv. 20, L. 4.000.
- XXII. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventarlo*, I, parte I, Roma 1956, pp. xxxiii-251, L. 2.000.
- XXIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma 1956, pp. xviii-163, tavv. 42, L. 4.000.
- XXIV. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Vita mercantile italiana. Rassegna di documenti degli archivi di stato d'Italia* (in occasione del III Congresso internazionale degli archivi; Firenze, 25-29 settembre 1956), Roma 1956, pp. xix-117, tavv. 32, (esaurito).
- XXV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., I, (sec. X-XII), Roma 1956, pp. 351, tavv. 11, L. 4.000.
- XXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balia. Inventario*, Roma 1957, pp. lxxxii-471, (esaurito).
- XXVII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., II (1200-1249), Roma, 1957, pp.29 8, tavv. 10. L. 4.000.
- XXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, III, Roma 1957, pp. 558, (esaurito).
- XXIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., III (1250-1299), Roma 1957, pp. x-299, tavv. 15, L. 4.000.
- XXX. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma 1957, pp. 202, tavv. 27, L. 2.500.
- XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959, pp. 408, (esaurito).
- XXXII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., IV (sec. XIV), Roma 1958, pp. 607, tavv. 20, L. 5.000.
- XXXIII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., V (sec. XV-XVI), Roma 1958, pp. 617, tavv. 24, L. 5.000.
- XXXIV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VI (sec. XVII-XX), Roma 1958, pp. 439, tavv. 19, L. 5.000.
- XXXV. JOSEF ALEXANDER VON HÜBNER, *La Monarchia austriaca dopo Villafranca (Résumé de l'an 1859 dal Journal, XIV)*, a cura di MARIA CESSI DRUDI, Roma 1959, pp. viii-184, (esaurito).
- XXXVI. ARCHIVIO DI STATO BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Appendice araldica*, Roma 1960, pp. xii-281, L. 4.000.
- XXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, I, Roma 1960, pp. lxxx-319, (esaurito).
- XXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, II, Roma 1962, pp. xi-199, tavv. 3, L. 5.000.
- XXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, I, Roma 1961, pp. 277, L. 3.000.
- XL. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, II, Roma 1962, pp. xcix-511, L. 5.000.
- XLI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventarlo*, I, parte II, Roma 1961, pp. 254, L. 3.000.
- XLII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26° (1257, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1961, pp. xlix-232, (esaurito).
- XLIII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, I, Roma 1961, pp. lvi-303, tavv. 22, L. 5.000.
- XLIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, II, Roma 1972, pp. xiv-380, L. 5.950.
- XLV. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, I, *Lombardia, Province parmensi, Province modenesi. Inventario*, Roma 1961, pp. xxvii-390, L.4.000.
- XLVI. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, II, *Romagne, Province dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961, pp. xiii-377, L. 4.000.

- XLVII. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, III, Toscana, Umbria e Marche. *Inventario*, Roma 1962, pp. XII-481, L. 4.000.
- XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformazioni e provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, Roma 1961, pp. XLVI-383, L. 5.000.
- XLIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VII, *Indice generale*, Roma 1962, pp. 387, L. 5.000.
- L. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio medico avanti il Principato. Inventario*, IV, Roma 1963, pp. 498, L. 5.000.
- LI. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'archivio di stato*, II, Roma 1963, pp. 185, L. 3.000.
- LII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, Roma 1963, pp. 302, L. 5.000.
- LIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 27° (1258, primo semestre)*, a cura di UBALDO MORANDI, Roma 1963, pp. XLVIII-237, L. 4.000.
- LIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, I (aula III: capsule I-VII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1964, pp. LXVII-312, L. 5.000.
- LV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Aspetti della Riforma cattolica e del Concilio di Trento*. Mostra documentaria. Catalogo a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1964, pp. 278, tavv. 32, L. 2.000.
- LVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, II (aula III: capsule VII-XXIII) a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1965, pp. LXIV-352, L. 5.000.
- LVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 28° (1258, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1965, pp. XLII-179, L. 4.000.
- LVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, III (aula II: capsule I-VII). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte I: secc. XI-XV)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1966, pp. XXIII-453, L. 6.000.
- LIX. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Copialettere e corrispondenza gonza-ghesca da Mantova e Paesi (28 novembre 1340-24 dicembre 1401)*, *Indice*, Roma 1969, pp. 343, L. 3.000.
- LX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, IV (aula II: capsule VIII-XII). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte II: sec. XVI)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1968, pp. XII-382, L. 6.000.
- LXI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Ragguagli borrominiani. Mostra documentaria*, Catalogo a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1968, pp. 386, tavv. 48, (esaurito).
- LXII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, I, *Inventari*, Roma 1968, pp. XXIV-405, L. 3.000.
- LXIII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova*, II, *Documenti*. Roma 1968, pp. 436, L. 3.400.

- LXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, V (aula II: capsule XIII-XVII). *Fondo di S. Spirito del Morrone (parte III: secc. XVII-XVIII - Schede di professione)*, a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1969, pp. XII-403, L. 3.200.
- LXV. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA-ROMAGNA, *L'archivio storico del comune di Santarcangelo di Romagna. Inventario*, a cura di GIUSEPPE RABOTTI, Roma 1969, pp. 265, L. 2.200.
- LXVI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria - I conti delle Università (1524-1807). Inventario*, a cura di DORA MUSTO, Roma 1969, pp. 248, tavv. 4, L. 1.650.
- LXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna, Reg. 29° (1259, primo semestre)*, a cura di SONIA FINESCHI, Roma 1969, pp. XXXVII-144, L. 1.400.
- LXVIII. *Archivi di « Giustizia e Libertà » (1915-1945). Inventario*, a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma 1969, pp. XIX-259, L. 3.400.
- LXIX. RICCARDO FILANGIERI, *Scritti di paleografia e di diplomatica, di archivistica e di erudizione*, Roma 1970, pp. XXXII-460, L. 3.000.
- LXX. *L'archivio arcivescovile di Siena. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1970, pp. XXXII-404, tavv. 4, L. 1.600.
- LXXI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale. Inventario*, a cura di RAOUL GUÈZE e ANTONIO PAPA, Roma 1970, pp. XXIV-277, L. 1.700.
- LXXII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della Luogotenenza del re per Roma e le province romane. Inventario*, a cura di CARLA LODOLINI TUPPUTI, Roma 1972, pp. XVIII-426, L. 2.500.
- LXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, a cura di PASQUALE DI CICCIO e DORA MUSTO, Roma 1970, pp. 669, L. 5.400.
- LXXVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'archivio*, VI (aula II: capsule XVIII-XXVII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1971, pp. LIX-393, tavv. 10, L. 4.000.
- LXXV. FAUSTO NICOLINI, *Scritti di archivistica e di ricerca storica*, raccolti da BENEDETTO NICOLINI, Roma 1971, pp. XIX-381, L. 3.000.
- LXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel dipartimento dell'Ombrone. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1971, pp. 218, I tav., L. 1.500.
- LXXVII. ARNALDO D'ADDARIO, *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma 1972, pp. 670, tavv. 25, L. 7.000.
- LXXVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registi dell'Archivio*, VII (aula II: capsule XXVIII-XLI), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1972, pp. XXVI-494, tavv. 12, L. 3.500.

- LXXIX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registri dell'archivio*, VIII, (aula II: capsule XLII-LVI), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1973, pp. LXXVIII-380, L. 3.700.
- LXXX. *L'archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci, conservato presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Inventario*, a cura di ROSALIA MANNO, Roma 1973, pp. xxxv-180, L. 2.500.
- LXXXI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I registri dell'archivio*, IX, (aula II: capsule LVI-LXVIII), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1975, pp. xxxii-597, tav. 1, L. 8.150.
- LXXXII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavollere di Puglia. Inventario*, II, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 696, tavv. 7, L. 15.450.
- LXXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, III, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 562, tavv. 4, L. 12.950.
- LXXXIV. GIAN GIACOMO MUSSO, *Navigazione e commercio genovese con il Levante nei documenti dello archivio di stato di Genova*, con appendice documentaria a cura di MARIA SILVIA JACOPINO, Roma 1975, pp. 291, L. 7.250.
- LXXXV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Clemente VIII*, a cura di ANNA MARIA CORBO, Roma 1975, pp. 268.

FONTI E SUSSIDI

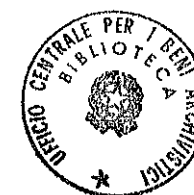
- I. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *La depositaria del Concilio di Trento*, I, *Il registro di Antonio Manelli (1545-1549)*, a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1970, pp. xii-452, L. 5.500.
- II. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna, Registro 30^o (1259, secondo semestre)*, a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1970, pp. xl-160, L. 4.000.
- III. MARIO MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del regno di Italia*, Roma 1973, pp. xii-579, L. 6.300.
- IV. GUIDO PAMPALONI, *Firenze al tempo di Dante. Documenti sull'urbanistica fiorentina*, premessa di NICCOLO' RODOLICO, Roma 1973, pp. xxxviii-222, L. 4.320.
- V. ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Il primo liber curiae della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, a cura di GABRIELLA OLLA REPETTO, Roma 1974, pp. xii-260, L. 8.000.
- VI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Il primo registro della Tesoreria di Ascoli, (20 agosto 1426-30 aprile 1427)*, a cura di MARIA CRISTOFARI MANCIA, Roma 1974, pp. xiii-191, tavv. 7, L. 5.950.
- VII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Le liber officialium de Martin V*, publié par FRANÇOIS-CHARLES UGINET, Roma 1975, pp. x - 177.

QUADERNI DELLA « RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO »

1. *Signoria, Dieci di Balìa, Otto di Pratica, Legazioni e Commissarie, missive e responsive. Inventario sommario*, a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1960, pp. 83, (esaurito).
2. *L'archivio del Dipartimento della Stura nell'archivio di stato di Cuneo (1799-1814). Inventario*, a cura di GIOVANNI FORNASERI, Roma 1960, pp. 133, (esaurito).
3. SALVATORE CARBONE, *Gli archivi francesi*, Roma 1960, pp. 127, (esaurito).
4. ARNALDO D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960, pp. 79, L. 500.
5. ELIO CALIFANO, *La fotoreproduzione dei documenti e il servizio microfilm negli archivi di stato italiani*, Roma 1960, pp. 80, (esaurito).
6. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO L'UMBRIA, E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1960, pp. 129, (esaurito).
7. G. COSTAMAGNA - M. MAIRA - L. SAGINATI, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secc. XIII e XIV)*, Roma 1960, pp. 107, (esaurito).
8. LEONARDO MAZZOLDI, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961, pp. 103, (esaurito).
9. ARMANDO LODOLINI, *Il cinquantenario del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, per gli archivi di stato*, Roma 1961, pp. 81, (esaurito).
10. ANTONINO LOMBARDO, *Guida alle fonti relative alla Sicilia esistenti negli archivi di stato per il periodo 1816-1860*, Roma 1961, pp. 53, (esaurito).
11. BRUNO CASINI, *L'archivio del Dipartimento del Mediterraneo nell'archivio di stato di Livorno*, Roma 1961, pp. 98, (esaurito).
12. BRUNO CASINI, *L'archivio del Governatore ed auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962, pp. 182, (esaurito).
13. VIRGIGLIO GIORDANO, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel Meridione d'Italia*, Roma 1962, pp. 219, (esaurito).

14. CATELLO SALVATI, *L'Azienda e le altre Segreterie di stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962, pp. 125, (esaurito).
15. GIUSEPPE PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'archivio di stato di Bologna. Indice-Inventario*, Roma 1962, pp. 71 (esaurito).
16. GIOVANNI MONGELLI, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, pp. 182, L. 1.000.
17. UBALDO MORANDI, *I giudicenti dell'antico stato senese*, Roma 1962, pp. 78, L. 1.000.
18. RAFFAELE DE FELICE, *Guida per il servizio amministrativo contabile negli archivi di stato*, Roma 1962, pp. 106, L. 1.000.
19. BENEDETTO BENEDINI, *Il carteggio della Signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962, pp. 43, L. 1.000.
20. GIUSEPPE RASPINI, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962, pp. 191, L. 1.000.
21. SALVATORE CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio coi rappresentanti diplomatici e consolari veneti all'estero e con Uffici di Sanità esteri corrispondenti*, Roma 1962, pp. 92, L. 1.000.
22. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di GIULIO PRUNAI, Roma 1963, pp. 389, L. 1.000.
23. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962, pp. 41, L. 1.000.
24. RENATO PERRELLA, *Bibliografia delle pubblicazioni italiane relative all'archivistica. Rassegna descrittiva e guida*, Roma 1963, pp. 207, L. 1.000.
25. FRANCESCO PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963, pp. 76, L. 1.000.
26. FAUSTO MANCINI, *Le carte di Andrea Costa conservate nella biblioteca comunale di Imola*, Roma 1964, pp. 267, L. 1.000.
27. ANNA MARIA CORBO, *L'archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma e l'archivio dell'Abbazia di S. Giovanni in Venere. Inventario*, Roma 1964, pp. LXXIV-234, L. 1.000.
28. DORA MUSTO, *La Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964, pp. 115, tavv. 8, L. 1.000.
29. BRUNO CASINI, *Archivio della Comunità di Livorno*, Roma 1964, pp. 89, L. 1.000.
30. ORAZIO CURCURUTO, *Archivio dell'Intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964, pp. 86, L. 1.000.
31. PIETRO D'ANGIOLINI, *Ministero dell'Interno. Biografie (1816-1869)*, Roma 1964, pp. 249, L. 1.000.
32. PASQUALE DI CICCO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964, pp. 128, tavv. 8, L. 1.000.
33. CASTELLO SALVATI, *L'Archivio notarile di Benevento, 1401-1860 (Origini - formazione - consistenza)*, Roma 1964, pp. 137, L. 1.000.

34. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il carteggio «Medici-Este» dal secolo XV al 1531. Regesti delle lettere conservate negli archivi di Stato di Firenze e di Modena*, Roma 1964, pp. 156, L. 1.000.
35. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967, pp. 86, L. 1.500.
36. ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un archivio di Stato (Ancona)*, Roma 1968, pp. 177, tavv. 9, L. 2.000.
37. ARNALDO D'ADDARIO, *Gli archivi del Regno dei Paesi Bassi*, Roma 1968, pp. 139, tavv. 4, L. 2.000.
38. ETTORE FALCONI, *Documenti di interesse italiano nella Repubblica popolare polacca. Premessa per una ricerca e un censimento archivistici*, Roma 1969, pp. 140, L. 1.750.
39. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il protocollo del carteggio della signoria di Firenze (1459-1468)*, Roma 1969, pp. 273, L. 1.300.
40. GIOVANNI ZARRILLI, *La serie «Nàpoles» delle «Secretarias provinciales» nello archivio di Simancas. Documenti miscellanei*, Roma 1969, pp. 167, L. 2.100.
41. RAOUL GOUËZE, *Note sugli archivi di stato della Grecia*, Roma 1970, pp. 107, L. 2.700.
42. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA, *Atti del convegno per i primi trent'anni di attività della Sovrintendenza (Positano 5 gennaio 1970)*, Roma 1973, pp. 108, L. 1.500.
43. SALVATORE CARBONE, *Note Introduttive ai dispacci al Senato dei rappresentanti diplomatici veneti. Serie: Costantinopoli, Firenze, Inghilterra, Pietroburgo*, Roma 1974, pp. 96, L. 1.490.



RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

Direttore responsabile: Marcello Del Piaggio.

Comitato di redazione: Giovanni Antonelli, Pietro Burgarella, Elio Califano, Giorgio Costamagna, Arnaldo D'Addario, Pietro D'Angiolini, Raul Guêze, Elio Lodolini, Claudio Pavone, Nicola Raponi, Antonio Saladino, Leopoldo Sandri, Isabella Zanni Rosiello.

Segretaria di redazione: Maura Caprioli Piccialuti.

Un fascicolo: L. 4.300 (estero: L. 5.300); abbonamento annuo: L. 12.500.

ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli archivi di stato al 1952*, 2^a ediz., Roma 1954, pp. vii-750, L. 2.000.

MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli archivi*, Roma 1963, pp. 415, L. 3.000.

*Finito di stampare
nello Stabilimento di Arti Grafiche
Fratelli Palombi in Roma
Dicembre 1975*